

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Si apre stamane a Pugnochiuso la conferenza agraria del PCI**

Si apre stamane a Pugnochiuso, in provincia di Foggia, la IV conferenza agraria nazionale del PCI. La relazione sarà svolta dal compagno Macaluso. Sarà presente il segretario generale del PCI, Berlinguer, che domenica parlerà a Foggia.

**DRAMMATICA SVOLTA A MONTECITORIO NEL DIBATTITO SUGLI ARTICOLI DELLA LEGGE**

## GRAVE GESTO DELLA D.C. SULL'ABORTO

### Passa col voto di democristiani e fascisti una modifica all'art. 2 che rovescia il testo precedentemente concordato in commissione

Reintrodotto il principio secondo cui l'aborto è sempre reato - La casistica ristretta solo all'aborto terapeutico e alla violenza carnale L'emendamento dc passa con una maggioranza di 5 voti - I deputati del PCI presenti al completo - Assenti 14 su 30 del PSDI e 6 su 20 del PLI

Con l'appoggio determinante dei neofascisti, e capovolgendo la posizione assunta nei lavori preparatori, la DC ha ieri alla Camera completamente stravolto, gravemente peggiorandolo, il testo dell'art. 2 della legge sull'aborto così come era stato approvato in commissione, prima di Natale, con i voti dei suoi stessi rappresentanti. Si tratta della norma relativa alle circostanze in cui è consentita l'interruzione volontaria della gravidanza. Essa prevedeva un'area di liceità dell'aborto fondata sul pericolo per la salute psicofisica della gestante e - elemento particolarmente qualificante - sulla incidenza delle condizioni economiche, sociali e familiari della donna. Ciò appunto per fronteggiare il drammatico fenomeno dell'aborto clandestino di massa, di cui sono vittime soprattutto le donne delle classi popolari. L'emendamento dc ha avuto 298 voti; i contrari sono stati 286.

### Un atteggiamento irresponsabile

QUELLO compiuto ieri dalla Democrazia cristiana a Montecitorio, in sede di votazione degli articoli della legge sull'aborto, è un gesto gravissimo. Rompendo ogni trattativa e ogni ragionevole possibilità di accordo, la Democrazia cristiana ha voluto imporre - con la determinante cooperazione dei fascisti - un testo fortemente peggiorativo dell'articolo 2. Infatti si mantiene il carattere di reato dell'aborto; si escludono dall'applicazione delle sanzioni penali solo i casi di «aborto terapeutico» e di «avvenuta violenza carnale»; non si fa alcun riferimento alle condizioni sociali, economiche, familiari che sono la causa prevalente degli aborti clandestini. Nell'atto che ieri la Democrazia cristiana ha voluto compiere si sommano elementi di prepotenza politica e di irresponsabile integralismo. Ciò è tanto più vero, in quanto le condizioni per un accordo positivo tra tutti i partiti dello schieramento democratico esistevano. Ciò è tanto più vero, in quanto il testo della commissione mista, che il voto di ieri ha rovesciato e annullato, era stato approvato a suo tempo dalla stessa Democrazia cristiana; ed era un testo pienamente corrispondente alla sentenza della Corte Costituzionale. Nonostante tutto questo, il gruppo democristiano ha voluto andare allo scontro e al colpo di maggioranza. Una maggioranza ristrettissima - occorre aggiungere - resa possibile non soltanto dal volontario apporto missino, ma anche da una serie di assenze che vanno segnalate nello schieramento laico: 14 assenti su 30 deputati nel gruppo socialista-democratico, 6 assenti su 20 nel gruppo liberale, 3 assenti su 15 nel gruppo repubblicano. Soltanto il gruppo comunista era presente al completo e ha partecipato alla votazione al cento per cento: 175 deputati su 175.

Ma il primo partito cui tocca questa valutazione è proprio la Democrazia cristiana che si trova adesso di fronte alle conseguenze di un avvenimento di cui essa porta tutta intera la responsabilità. Sta alla Democrazia cristiana di cambiare strada, se lo vuole e lo può. Sta alla Democrazia cristiana di fare i propri conti e di prendere le proprie decisioni, in un momento così serio. Per quanto ci riguarda ci batteremo come ci siamo sempre battuti perché l'Italia abbia una buona legge che elimini la piaga dell'aborto clandestino e dia alle donne garanzia, sicurezza, assistenza.

socialisti decideva di «opporci con ogni impegno alla approvazione dei successivi articoli e della legge nel suo complesso», a cominciare da martedì prossimo quando riprenderà in aula l'esame della legge. Il nostro partito, attraverso una dichiarazione del compagno Di Giulio di cui riferiamo in altra parte di questa pagina, ha immediatamente rilevato la gravità del voto DC-MSI che fa sorgere «una situazione nuova» sia per quanto riguarda l'iter della legge e sia per quanto riguarda il quadro politico generale. A questi drammatici sviluppi della situazione si è giunti alle 18 dopo un'altra giornata di intense consultazioni (tra l'altro una delegazione del PCI guidata dal compagno Berlinguer aveva avuto colloqui con i socialisti) e successivamente con il prevalere della proposta comunista di una immediata e g. f. p. (Segue in ultima pagina)

### I primi commenti sulla situazione

## Le conseguenze politiche nelle reazioni al voto

Il giudizio del PCI sulla nuova situazione espresso da Di Giulio in TV - I deputati socialisti contro l'approvazione degli altri articoli della legge - La critica del PRI alla DC - Gli incontri di ieri

«E' accaduto un fatto molto grave». Questo giudizio si ritrova in quasi tutti i commenti rilasciati («a caldo» dopo il voto della Camera) e nei discorsi pronunciati al Consiglio nazionale del partito dc è giunto a una decisione che in definitiva significa l'abbandono di una via di scontro. E' saputo anche se nella DC vi è qualche segno di risipiscenza. E' certo che per il voto di ieri hanno avuto un ruolo particolare le pressioni e le manovre di forze che sono state sconfitte al Congresso del partito, che nei gruppi parlamentari hanno un'in-

fluenza assai più vasta che all'interno degli organismi di partito (cioè è dimostrato anche dalle votazioni, svoltesi ieri per la nomina dei rappresentanti del parlamento nel Consiglio nazionale). Tutto questo non cambia affatto i tratti della situazione nuova che s'è creata, né attenua le responsabilità. Mette anzi in luce contraddizioni gravissime, che il XIII Congresso dc non ha risolto affatto. I primi commenti al voto della Camera contribuiscono di per sé a dare un quadro della situazione. Con i giudizi delle forze politiche - in larga parte severamente critici nei confronti della DC - è conclusa una giornata intensa, febbrile, nel corso della quale si erano svolti molti incontri politici. Prima è stato il gruppo parlamentare del PCI, guidato da Enrico Berlinguer, si è incontrato con una delegazione socialista, capeggiata da De Martino (il segretario del PSI, così come Berlinguer, avevano avuto in giornata incontri anche con Zaccagnini). Dopo le votazioni in aula sull'articolo 2, il compagno Fernando Di Giulio, vicepresidente del gruppo dei deputati comunisti, ha commentato l'accaduto con un'intervista alla RAI-TV. «A nostro giudizio - egli ha detto - è accaduto oggi un fatto molto grave: la DC con l'appoggio determinante del MSI ha mutato radicalmente e gravemente il contenuto del testo dell'art. 2 della legge che era stato in commissione approvato anche dai socialisti democristiani. Sorge una situazione nuova che noi valuteremo con responsabilità per vedere le conseguenze, sia per quanto riguarda l'iter della legge sia per quanto concerne il quadro politico generale. Naturalmente il nostro atteggiamento dipenderà anche da quelle che saranno le reazioni degli altri partiti di fronte al voto di oggi ed anche dalla situazione politica della DC». Rispondendo ad una domanda (se vi saranno o tentativi di mediazione da parte del PCI), Di Giulio ha detto: «Non vi sarà alcun tentativo di mediazione. Noi comunisti non inten-

### La relazione consuntiva sul 1975

## Dai pesanti dati dell'economia il fallimento di una politica

La relazione sulla situazione economica del '75, approvata alla scadenza del 31 marzo dal consiglio dei ministri, ha sottolineato una volta di più la gravità della recessione che il nostro paese ha vissuto nello scorso anno. Ma quel che ancora allarma è la recessione del '75 non ha visto poi battute di arresto: i primi mesi del '76 hanno portato nuova disoccupazione, un ulteriore calo dei consumi e degli investimenti e - in più - la caduta verticale del valore della lira. Quale è il quadro recessivo che abbiamo alle spalle, quale emerge dal documento varato l'altra sera dal governo? Ecco. **PRODOTTO LORDO INTERNO** - Per la prima volta nella storia repubblicana, è diminuito del 3,7% rispetto all'anno precedente. Il volume complessivo delle risorse disponibili della nostra economia è stato del 4,8% inferiore al '74. Un calo dell'1,8% hanno registrato gli investimenti privati delle famiglie: nella stessa relazione si ammette che il fenomeno è sufficiente a far solo a sottolineare l'ampiezza della recessione. **INVESTIMENTI** - Le spese per investimenti hanno registrato in termini monetari, un calo del 12,2%; in termini reali - deputati cioè del tasso inflazionistico - un calo del 24%. Sono diminuiti sia gli investimenti netti che quelli fissi: il che significa che non si sono creati nuovi impianti e che vi è stata una diminuzione del patrimonio fisso, soprattutto di natura industriale e di prodotti in corso di lavorazione. **OCCUPAZIONE** - Nel '75 gli occupati sono scesi da 19 milioni 700 mila unità a 19 milioni 671 mila unità; i disoccupati registrati sono passati da 2,4 milioni a 2,6 milioni; le persone in cerca di prima occupazione sono passate da 3,5 milioni a 3,8 milioni. Le forze autorizzate in cassa integrazione sono passate da 156 milioni del '74 ai 164 milioni del '75. Questo massiccio intervento ha fatto da «compensazione», impedendo che la cassa integrazione occupazionale fosse molto più drastica. Ma non ha sottovalutato che l'ampio ricorso alla cassa integrazione è l'altra faccia del calo degli inve-

### Deferito al tribunale per l'ordine pubblico di Madrid

## Incombe su Marcelino Camacho la minaccia di una nuova durissima condanna

Il dirigente sindacale spagnolo rischia fino a 30 anni - Discriminazione anticomunista del governo negli arresti - Proibita la manifestazione di sabato per l'amnistia - Atmosfera tesa nella capitale

**Max Ernst è morto a Parigi**  
PARIGI. 1 Max Ernst è morto questa notte a Parigi, dopo una lunga malattia. Il grande pittore surrealista, uno degli artisti più importanti di questo secolo, avrebbe compiuto 85 anni. Era stato organizzato la sua prima mostra dada a Colonia, tre anni dopo si stabilì a Parigi contribuendo con Breton, Arp, Eluard e Tzara alla nascita del surrealismo. Dopo un'intensa attività nella capitale francese e numerosi viaggi per il mondo, Max Ernst morì nel 1940 negli Stati Uniti. Si è appreso anche che membri della commissione dovrebbero recarsi negli Stati Uniti.



Marcelino Camacho con il segretario del PC spagnolo Santiago Carrillo

**Lockheed: Tanassi all'Inquirente**  
MARIO Tanassi, ministro della Difesa all'epoca dell'acquisto della Lockheed degli aerei Hercules, è stato ascoltato ieri sera dalla commissione parlamentare Inquirente che proprio ieri ha iniziato l'inchiesta sulla scandalosa vicenda. E' stato lo stesso esponente socialdemocratico a chiedere di essere convocato. L'interrogatorio si è svolto a tarda sera, è durato un'ora. Precedentemente la commissione aveva ascoltato le relazioni del compagno D'Angelante e del dc Codacci Pisanelli. Sul lavoro del presidente della Camera Pertini. Si è appreso anche che membri della commissione dovrebbero recarsi negli Stati Uniti.

### Il problema della disoccupazione si fa sempre più insostenibile

## Provvedere subito per Napoli

E' ipocrita e ridicolo oggi fingere di meravigliarsi per ciò che avviene a Napoli: da mesi stiamo dicendo e ripetendo a tutti i venti che il problema della disoccupazione, a Napoli e nel Mezzogiorno, deve essere considerato dal Governo, dal Parlamento e da tutta la Nazione, come l'elemento più pericoloso e al tempo stesso nevralgico, della situazione italiana. Se si parla della crisi economica, è facile capire come essa, a Napoli, si ripercuota in modo particolarmente dolente, e come, nel quadro napoletano,

chi finisce per sopportare il contraccolpo più duro, è chi è senza lavoro, chi vive di espedienti, chi è costretto ad arranzarsi giorno per giorno. A Napoli vi sono decine di migliaia di persone che ogni mattina scendono di casa non sanno come, quando, e se riusciranno a trovare i mezzi per sfamare se stessi e la propria famiglia. E non si venga a dire che 140.000 iscritti alle liste di collocamento sono una cifra «gonfiata», in quanto alcune migliaia di disoccupati hanno comunque un qualche reddito diretto o familiare.

Perché in questo caso si può rispondere parlando delle centinaia di migliaia di lavoratori sottoccupati e di tutte quelle donne, cosiddette «casalinghe», che non perdono un minuto della loro giornata lavorando a domicilio a fabbricare guanti, borsette, maglieria ecc. Si potrebbe ancora ricordare che a Napoli, secondo le statistiche ufficiali, vi sono 69.000 famiglie per un totale di oltre 200.000 persone, che vivono in abitazioni considerate antieconomiche. Come stupirsi poi del fatto che a Napoli le percentuali di mortalità infantile

nel primo anno di vita e i livelli di morbosità - particolarmente nel campo delle malattie infettive - siano i più alti d'Europa? E' in questo quadro di disperazione che sfiora la disperazione, che vanno viste le agitazioni dei disoccupati. Sono mesi e mesi che quasi ogni giorno a Napoli cortei di disoccupati, e prima anche di cantieristi, e di corsisti o dei cosiddetti «gradalisti», non hanno cessato di percorrere le vie e le piazze della città. Alla fine dello scorso giugno l'incontro del Governo con le

organizzazioni sindacali aveva aperto delle speranze. C'era stato l'impegno a creare, entro il '75, almeno 10 mila posti di lavoro, ed entro il '76 altri 11.500 nella città e nella Regione. Alla fine del dicembre, nel corso di un incontro presso il ministero del Bilancio, sotto la presidenza dell'on. Andreotti, al quale parteciparono i sottosegretari Compagna, Scardacione e Basso, il presidente della Regione

Maurizio Valenzi  
(Segue in ultima pagina)

Camacho, come è noto, era stato fermato dalla polizia lunedì sera, all'ingresso dello studio dell'avv. Garcia Trevijano, dove avrebbe dovuto aver luogo una conferenza stampa nel corso della quale esponenti della Giunta democratica e della Piattaforma di convergenza dovevano annunciare l'unificazione dei due organismi di opposizione nella «Coordinazione democratica». La polizia aveva fermato tutti i presenti, ma successivamente li aveva rilasciati. Il compagno Simon Sanchez Montero, tuttora in attesa di processo. Camacho, come è noto, era stato fermato dalla polizia lunedì sera, all'ingresso dello studio dell'avv. Garcia Trevijano, dove avrebbe dovuto aver luogo una conferenza stampa nel corso della quale esponenti della Giunta democratica e della Piattaforma di convergenza dovevano annunciare l'unificazione dei due organismi di opposizione nella «Coordinazione democratica». La polizia aveva fermato tutti i presenti, ma successivamente li aveva rilasciati. Il compagno Simon Sanchez Montero, tuttora in attesa di processo.

Kino Marzullo  
(Segue in ultima pagina)



«MENTRE era in corso la seduta del Consiglio dei Ministri, è entrato con aria furtiva questa sera a Palazzo Chigi il deputato comunista Raffaelli, esperto di problemi della finanza pubblica, una specie di ministro delle Finanze del governo - ombra comunista - e il giornale della sinistra comunista ha pubblicato una notizia, pubblicata in neretto, in seconda pagina, dal «Giornale» di Montecitorio, e di seguito con il nostro amico on. Leonardo Raffaelli sia stato riconosciuto, ma vogliamo precisare che il giorno che gli sta bene. Noi un giorno gli avevamo detto: «Se ti capitasse di essere arrestato, ti presentiamo il compagno Simon Sanchez Montero, l'operaio della polizia ha una caratteristica estremamente indicata: non contengono parole, sono invece fitti di

correre il cortile, correndo curvo e veloce da colonna a colonna, come fanno i guerriglieri, ma il colpo non è riuscito. Noi comprendiamo le preoccupazioni di loro signori, preoccupazioni delle quali il «Giornale» come al solito si fa eco fedele. Una è di ordine generale, e cioè che il governo, inaugurato l'altro giorno con Berlinguer ricurvo e sulle loro impresse, sui trucchi di quelli e di queste sa tutto. Quando si alza a partire alla Camera, si fa il saluto, e dopo tre anni, Raffaelli è sempre armato di pochi foglietti, ma sono foglietti impacciati. Non contengono parole, sono invece fitti di

numerini minutissimi, che costituiscono un vero e proprio cifrario, nel quale è sempre compresa, con agguerrimento spietato, la storia delle infamie finanziarie che lo signori compiono e che il governo, complice, consente a tutti l'addebita incoraggiata. Ora i lettori del «Giornale» hanno anch'essi, nonostante il loro umore, in generale, premuroso, un istinto di conservazione, la conservazione delle loro cassette di sicurezza e i numeri delle loro chiacchiere. Ora le vedono in pericolo e i lettori del «Giornale» sono, aiutati anche dall'intelligenza, a loro modo eroici: preferirebbero perdere la vita che mollare una zupparella. Fortebraccio

L'ex ministro ascoltato nella notte

# Tanassi all'Inquirente per l'affare Lockheed

La commissione ha iniziato l'inchiesta ascoltando le relazioni del compagno D'Angelosante e dell'on. Codacci Pisanelli - Dichiarazioni del presidente della Camera Pertini - Forse una missione negli USA

L'inchiesta sul caso Lockheed è stata avviata l'inizio di questa settimana. L'inchiesta è stata contrattata dalle relazioni che, dopo più di ventiquattrore di lettura dei fascicoli inviati dalla Procura della Repubblica di Roma, hanno tenuto il compagno sen. Francesco D'Angelosante e il deputato dc Giuseppe Codacci Pisanelli e successivamente dalle prime determinazioni della commissione in ordine ai primi provvedimenti istruttori. Secondo quanto ci ha detto nel pomeriggio il presidente dell'Inquirente, Castellani, a perseguire l'obiettivo di una solida definizione di questo scottante processo, che è stato affidato all'organo giudiziario del Parlamento per gli indizi emersi, nell'ambito dell'indagine della magistratura ordinaria, sull'ex ministro socialdemocratico della difesa Mario Tanassi.

## Ha parlato per un'ora

L'interrogatorio notturno, al quale lo stesso Tanassi ha chiesto di essere sottoposto, e che è stato sostenuto dal relatore dc e anche dalla destra, pur legittimo, è stata contraddetta quell'esigenza di celerità espressa dal presidente Castellani. Tanassi, che ha parlato per un'ora, ha reso, per salvare se stesso, ad accusare il suo predecessore alla guida del ministero, il democristiano Giulio E. Sintonizzato in questo contesto sia il ministro Nencioni (che si è opposto all'apertura dell'istruttoria formale) sia il dc abbattoni in sostanza teso a ritardare l'apertura dell'istruttoria. Fra l'altro il dc De Carolis ha sostenuto, in polemica con il relatore compagno D'Angelosante che ci si trova di fronte a « fatti non provati » e che quindi si rende necessaria una indagine preliminare, ciò che è molto distante dall'apertura di una vera e propria inchiesta. Insomma nel cuore della notte si ha un'immagine di Tanassi che si trova di fronte ad una tendenza di lasciare tutto in un limbo in cui sarebbe impossibile individuare, secondo dc e missini, gli elementi di fatto e il magistrato ordinario prima, e il relatore comunista dell'Inquirente poi.

## Cialtroni

La segreteria del Partito radicale, in una cialtronesca nota emessa ieri mattina, definisce « arrogante » la politica del Pci in materia di aborto e annuncia una presunta disposizione del nostro partito a « peggiorare la legge ». E si avverte che questo giornale è menzognero attacco anticomunista sia venuto nel giorno in cui la Dc, col supporto dei fascisti, ha scatenato la sua più massiccia e avventuristica offensiva contro la legge in discussione. Dal che si può desumere che l'obiettivo di questi cialtroni non è la lotta all'integralismo e alla repressione, ma il più volgare poltergeist anticomunista. Non a torto, ma a quel po' di opinione pubblica che può essere raggiunta dai loro proclami, i sennati, ci limitiamo a rammentare che ieri, a Montecitorio, solo il gruppo del Pci era presente con la totalità dei suoi membri per contrastare la maggioranza Dc-Msi.

## Il provvedimento passa ora alla Camera

# Il Senato approva il decreto che regola l'autotassazione

Viene ridotta, sia pure in misura inadeguata, la sperequazione tra lavoratori a reddito fisso e altre categorie di contribuenti - Perché i comunisti si sono astenuti

Il Senato ha approvato ieri il decreto governativo - che passa ora alla Camera - che regola l'applicazione del principio della autotassazione, con il quale, sia pure ancora in misura inadeguata, viene ridotta la sperequazione tra i lavoratori a reddito fisso che pagano ogni mese e le altre categorie di contribuenti: enti, aziende, lavoratori autonomi. Queste categorie, ora in pol. dovranno pagare le imposte mediante versamenti bancari subito dopo avere fatto la denuncia dei redditi. Il provvedimento che prevede l'inasprimento di alcune penalità fiscali alle quali vengono sottoposti quei contribuenti che non applicano l'autotassazione, la sovrattassa per il ritardo pagamento passa dal 10 al 15 per cento, gli interessi per ritardo o omissione pagamento passano dal 5 al 12 per cento.

Il gruppo dei senatori comunisti, pur rilevando come positivo il principio dell'autotassazione, si sono astenuti nel voto, sottolineando che il provvedimento mette in seria

# A Montevago e Santa Margherita insoddisfazione per le proposte del governo



Un aspetto della manifestazione dei terremotati del Belice mercoledì per le vie di Roma

## Assurdi risultati della politica agraria nazionale e delle scelte comunitarie

# Importiamo un fiume d'olio d'oliva mentre cresce la giacenza nazionale

Solo negli ultimi mesi importati 1 milione e 300 mila quintali - Il consumo diminuito in Italia del 30% mentre cresce l'uso di oli di semi, spesso di cattiva qualità - Gadaleta e Mari illustrano al Senato un'interpellanza del Pci

Come mai in un paese come l'Italia, che è praticamente fra i maggiori produttori di olio d'oliva, con una produzione nel '75 di circa 6 milioni di quintali, il consumo è diminuito di circa il 30% mentre aumenta vertiginosamente l'importazione di oli di semi di qualità assai inferiore? Quali misure sono necessarie ed urgenti per far fronte alla gravissima crisi del settore che conta oltre un milione 200 mila produttori agricoli e decine di migliaia di lavoratori addetti all'attività di trasformazione delle olive in olio?

Intervenendo al Senato per illustrare una interpellanza del gruppo comunista il compagno Gadaleta ha denunciato le cause principali che determinano la crisi del settore: « un mercato interno di olio di qualità che si ricollega a quella generale dell'agricoltura del nostro paese e cioè una politica comunitaria che mentre protegge produzioni agricole di paesi più forti del nord Europa trascura la mancanza di una politica olivicola da parte del governo italiano che non sostiene adeguatamente il settore ». « Vi è inoltre l'assurdo che, nonostante le notevoli giacenze di ottimo olio prodotte in Italia, nel giro di pochi mesi sono stati importati un milione 300 mila quintali di olio di oliva da paesi terzi ed ora, con il recente accordo con la Tunisia, si importeranno altri 200 mila quintali. »

I comunisti - ha detto Gadaleta - chiedono innanzitutto la revisione della politica comunitaria ed anche dell'attuale meccanismo delle integrazioni in modo che siano destinate a coloro che dimostrano di aver effettuato tutte le necessarie operazioni colturali, avendo come parametro le giornate di lavoro effettuate. Sostengono inoltre l'urgenza di un piano nazionale per lo sviluppo olivicolo con un adeguato finanziamento che, attraverso la rioscossione, ammodernamento ed irrigazione con cui rendere più competitivo il prezzo dell'olio di oliva nazionale. A questo scopo è da considerare necessario anche una politica di credito che consenta di superare il pessimismo e la cooperazione.

Replicando al sottosegretario Felici, che ha tentato di giustificare la situazione di crisi del settore, Gadaleta ha tuttavia dato garanzie circa la necessaria, radicale modifica dell'attuale politica, il che dimostrano che non esiste l'inerzia del governo anche sui provvedimenti amministrativi che avrebbero potuto avviare il settore. Sostengono inoltre l'urgenza di un piano nazionale per lo sviluppo olivicolo con un adeguato finanziamento che, attraverso la rioscossione, ammodernamento ed irrigazione con cui rendere più competitivo il prezzo dell'olio di oliva nazionale. A questo scopo è da considerare necessario anche una politica di credito che consenta di superare il pessimismo e la cooperazione.

Il governo non ha voluto, invece, accogliere alcune proposte che non erano in linea con una campagna nazionale ed una campagna nazionale per il consumo di massa dell'olio di oliva, sottolineando che una nuova politica olivicola dovrà essere ispirata all'obiettivo di garantire il reddito contadino e di tutelare gli interessi dei consumatori.

# Dopo gli incontri romani ancora tensione nel Belice

« Tardivo, insufficiente e inaccettabile per quanto riguarda le procedure di rifinanziamento e ricostruzione » il progetto di legge governativo secondo il gruppo comunista della Camera

## Dalla nostra redazione

GIORNATA di tensione e di esasperazione popolare quest'oggi nella Vallata del Belice al ritorno del « treno speciale » che ha portato 1300 « terremotati » a Roma per reclamare l'avvio delle baraccopoli ed ancora in attesa dopo 8 anni. A Montevago e Santa Margherita Belice, due dei centri agricoli rasi al suolo dal sisma, centinaia di abitanti si sono riversati in mattinata fuori dalle baraccopoli e lungo la strada statale che congiunge questa zona ad Agrigento ed alla provincia di Trapani, dinanzi ai camion, paralizzando per tutta la giornata il traffico automobilistico nella Vallata. Si sono formati lunghi code di camion e di autovetture. Nei due centri, intanto, la folla si radunava davanti ai « casermoni » che erano stati sentati sull'argine. Le preoccupazioni principali riguardano giustamente la sostanza del progetto governativo, che reca il nome del ministro Gullotti e che mette in moto per la costruzione delle prime case un meccanismo di reperimento finanziario e procedure che fanno a pugni con le proposte formulate dai sindacati e dalle popolazioni e illustrate ieri a Gullotti e Moro dal presidente della Regione, dc Bonifiglio.

Non è un caso che la segreteria nazionale della federazione sindacale CGIL, CISL, Uil, che ha seguito la complessa « trattativa », attraverso una delegazione composta da Vignola, Romel e Ruffino, pur prendendo atto delle dichiarazioni e degli impegni delle autorità di governo, formuli la richiesta di « un salto di qualità » e di « strumentazioni procedurali che assicurino efficienza, partecipazione popolare e democrazia ». Se ne ridiscuterà - annuncia la segreteria in una nota - durante l'incontro del 6 aprile tra il governo e i sindacati - si aggiunge - del rilievo che secondo i sindacati il caso-Belice assume « nel quadro della priorità della lotta per l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno ».

Il gruppo comunista della Camera ha confermato dal suo punto di vista che in sintonia con le posizioni espresse dai sindacati e dai sindacati, aveva espresso ieri il corso del lavoro di confronto con la delegazione del « terremoto »: il progetto governativo risulta, cioè, non « tardivo » rispetto alle esigenze drammatiche del Belice, ma « insufficiente in relazione all'entità globale degli stanziamenti (50 miliardi) ed inaccettabile quanto alle procedure di finanziamento (una serie di mutui da stipulare con le banche, con l'effetto di un'eccessiva farraginosità burocratica e oneri) ed a quelle per la ricostruzione (da affidare secondo la proposta del governo, a consorzi pilotati da grandi ditte, attraverso il pericoloso istituto delle concessioni) ». Il ministro ai LPP - ricorda il gruppo - ha dovuto riconoscere, di fronte al « blocco » dei deputati comunisti, che le sue posizioni appaiono in tale impostazione, che essa va considerata solo un « contributo ».

Da qui l'accordo dei deputati comunisti con le richieste del Belice volte a rendere i cittadini e le autonomie locali i protagonisti della ricostruzione, ribaltando il vecchio meccanismo centralizzato e corrotto ed ad ottenere che sia al contrario lo Stato a finanziare direttamente in 5 anni l'intera spesa per la ricostruzione della prima casa e il completamento dell'urbanizzazione primaria. Tali richieste che richiedono peraltro le linee ispiratrici della proposta legislativa del Pci, costituiranno « la base dell'azione che il gruppo svolgerà a partire da mercoledì in commissione ».

L'opera di ricostruzione deve essere dunque immediatamente avviata attraverso procedure che prevedano la più ampia partecipazione e il più vasto controllo da parte della collettività e delle assemblee elettive.

## Gravissimo lutto del compagno Emilio Sarzi Amadè

E' morta ieri a Mantova dopo grave malattia, Giovanna Pelizzola, madre del compagno Emilio Sarzi Amadè, capo dei servizi esteri dell'edizione milanese del nostro giornale. I funerali si svolgeranno domani alle 10 in forma civile a partire dall'ospedale di Mantova. Il compagno Emilio Sarzi Amadè, al padre compagno Eudilio, ai familiari tutti le fraterne condoglianze del collettivo dell'Unità.

## LA PSICHIATRIA CONTRO LA LOGICA DELL'EMARGINAZIONE

# Dal manicomio al servizio sociale decentrato

I risultati di un convegno indetto a Milano, al quale hanno partecipato i rappresentanti delle province dell'Italia settentrionale - Esperienze di avanguardia e prospettive della riforma sanitaria

## Dalla nostra redazione

MILANO. I Trieste, Perugia e poi, con un certo distacco, Voghera, Arezzo, le città dell'Emilia (Parma, Ferrara, Bologna) e qualche altra provincia del Nord sono le cittadelle conquistate, in un arco di tempo relativamente breve rispetto alla lentezza che caratterizza questi processi, ai più moderni ed avanzati esperienze della psichiatria. Il divario tra queste esperienze circoscritte, quasi di un certo distacco, Voghera, Arezzo, le città dell'Emilia (Parma, Ferrara, Bologna) e qualche altra provincia del Nord sono le cittadelle conquistate, in un arco di tempo relativamente breve rispetto alla lentezza che caratterizza questi processi, ai più moderni ed avanzati esperienze della psichiatria. Il divario tra queste esperienze circoscritte, quasi di un certo distacco, Voghera, Arezzo, le città dell'Emilia (Parma, Ferrara, Bologna) e qualche altra provincia del Nord sono le cittadelle conquistate, in un arco di tempo relativamente breve rispetto alla lentezza che caratterizza questi processi, ai più moderni ed avanzati esperienze della psichiatria.

Un primo bilancio del lavoro e delle esperienze dopo il Congresso di Genova - Scuola, occupazione, partecipazione democratica - La relazione di D'Alema, il dibattito e le conclusioni di Pecchioli

## Riunione della V Commissione del PCI

# TUTTI I COMUNISTI IMPEGNATI PER SVILUPPARE UNA FGC DI MASSA

Un primo bilancio del lavoro e delle esperienze dopo il Congresso di Genova - Scuola, occupazione, partecipazione democratica - La relazione di D'Alema, il dibattito e le conclusioni di Pecchioli

Una scelta politica netta da parte di tutto il partito sulla « questione giovanile » vista come grande questione nazionale e la necessità di un fermo impegno di tutte le organizzazioni comuniste per costruire una FGC di massa: è questo il suco del dibattito svolto nei giorni scorsi dalla Commissione del Comitato centrale del PCI. Presente il compagno Ugo Pecchioli, la V Commissione ha discusso una relazione del compagno Massimo D'Alema segretario nazionale della FGC che a tre mesi dal XX congresso dell'organizzazione giovanile comunista, ha tracciato un primo bilancio del lavoro svolto e delle esperienze in corso.

« Il Congresso di Genova ha recitato la parola d'ordine che è stata occasione per riproporre tutta la tematica del rapporto fra il movimento operaio e la gioventù, dando rilievo alla portata nazionale della questione giovanile e al ruolo di un movimento autonomo di giovani che si ponga come un nuovo protagonista della lotta per una profonda trasformazione della società ». « Un salto » di qualità richiesto alla FGC. Un « salto » le cui premesse stanno nella profondità del rapporto tra partito e giovani e nella volontà di un impegno serio se non intensivo nella iniziativa incessante della FGC, dello stesso partito, del movimento sindacale per il lavoro ai giovani che ne promuova il sostegno della lotta generale per l'occupazione e la rinascita del Mezzogiorno. La FGC deve anche farsi promotrice di vere e proprie campagne su problemi allarmanti come quello della droga o della piaga vergognosa dell'assenza di protezione sanitaria e igieniche che costringe a un'esistenza drammatica tanti ragazzi delle regioni meridionali.

« Occorre » e drammaticamente - ha affermato il compagno Pecchioli - valorizzando certo il significato di queste iniziative, un certo testamento dell'acceso spirito politico dei giovani, ma cogliendo in pieno il momento di crisi e preoccupazione dell'occupazione giovanile in conseguenza della crisi. La insufficienza di posti di lavoro, il governo rischia di aprire spazi alla recrudescenza di forme di esasperazione estremistica di cui già vi sono alcuni segni. Il problema italiano, non è davvero poca cosa, considerando che « l'altra scelta », in sostanza, era quella del « blocco d'ordine » al limite della minaccia di regime ».

## Un editoriale di Reichlin su « Rinascita »

Nell'editoriale dell'ultimo numero di Rinascita (Una terza speranza), il compagno Reichlin, nel suo commento all'esito del recente Congresso della DC ed osserva fra l'altro che « la vittoria di Zaccagnini, e quindi la riforma del carattere popolare del partito, col rifiuto di assegnare alla DC il ruolo di polo moderato dello schieramento italiano, non è davvero poca cosa », considerando che « l'altra scelta », in sostanza, era quella del « blocco d'ordine » al limite della minaccia di regime ».

Tale vittoria « sembra significativa non perché segni il superamento di una crisi, ma perché segni la nascita di una nuova sinistra politica, che si raggruppa con la nuova realtà del paese, e quindi con tutte le sue espressioni politiche e ideali ». « Bisogna far presto: a questo fine - conclude il gruppo - la mobilitazione del Belice (che i sindacati comunisti hanno deciso di porre come questione nazionale) dovrà affiancare la azione dei parlamentari comunisti e quella delle altre componenti del parlamento. Tale impegno - conclude il gruppo - non dovrà ripartire da una inchiesta parlamentare per individuare le responsabilità e i colpevoli della mancata ricostruzione e dello sperpero ».

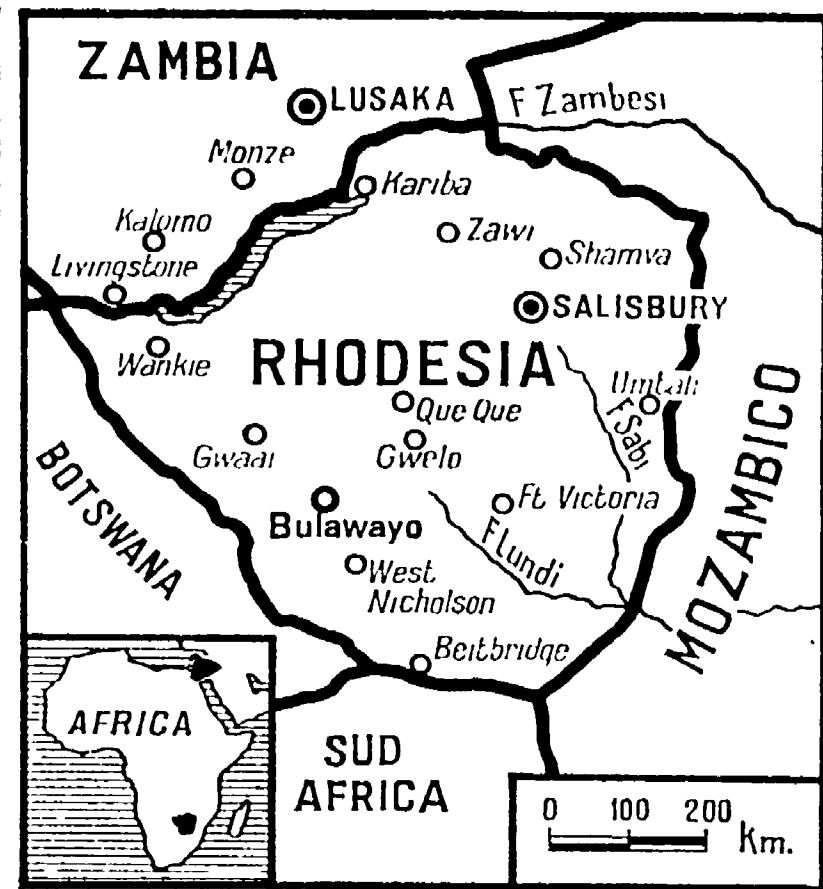
V. VA.

Giovanna Millola

# Rhodesia: il regime di fronte alla lotta dei popoli africani

## Razzista assediato

I patrioti, dopo una fase di assestamento interno, sono oggi saldamente presenti fino a poche miglia da Salisbury - Repressione e massacri del governo di Smith non sono in grado di fermare un movimento intorno al quale la solidarietà internazionale va costantemente crescendo



dalla portata del PAIGC, fatto più la posizione portoghese che lo ha trattato in un'ottica di quanto mi aspetti... (text continues)

quello che l'antidote rhodesiano a credere che l'Occidente possa... (text continues)

Ma oggi sono proprio queste... (text continues)

Il regime risponde con gli... (text continues)

Smith, definito in patria al... (text continues)

Quando il Mozambico, attr... (text continues)

Il numero e la personalità... (text continues)

Ma se non era realizzabile... (text continues)

Il problema della forma... (text continues)

Non è un problema di... (text continues)

Amendo la ha detto che fra... (text continues)

Amendo a ha detto che fra... (text continues)

Inti sanno perfettamente... (text continues)

dentro c'è un braccio di... (text continues)

Il regime risponde con gli... (text continues)

Smith, definito in patria al... (text continues)

Quando il Mozambico, attr... (text continues)

Il numero e la personalità... (text continues)

Ma se non era realizzabile... (text continues)

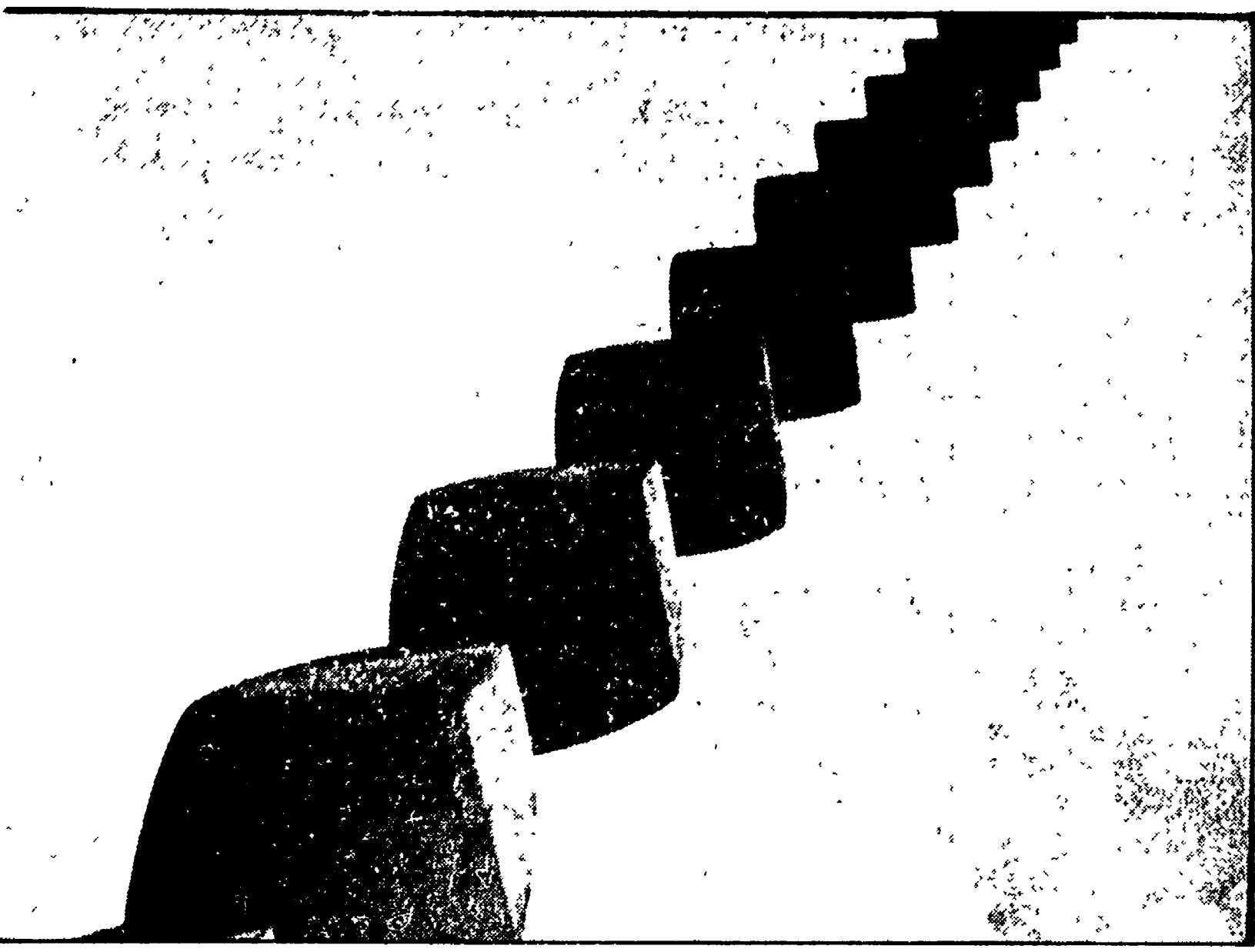
Il problema della forma... (text continues)

Non è un problema di... (text continues)

Amendo la ha detto che fra... (text continues)

Amendo a ha detto che fra... (text continues)

Amendo a ha detto che fra... (text continues)



La « Colonna Infinita », una scultura in lega metallica alta trenta metri, che fa parte del complesso monumentale realizzato da Constantin Brancusi a Tirgu Jiu in Romania

### Il centenario della nascita di Constantin Brancusi

# La scultura che riempie il cielo

I simboli di un grande pioniere dell'arte contemporanea - Dalla Romania alla Parigi delle avanguardie Suggestione dei miti contadini del suo paese e rivolta contro l'accademia - Un giudizio di Joyce

Come quest'anno il centenario della nascita di Constantin Brancusi uno dei grandi pionieri della scultura contemporanea... (text continues)



Constantin Brancusi

Costa e di questo perché... (text continues)

### « Tavola del silenzio »

Il sogno di questi grandi... (text continues)

ro profitti le nuove difficoltà... (text continues)

### Inghilterra e Sudafrica

Smith, definito in patria al... (text continues)

### Seminario sull'« Intervista » di Giorgio Amendola

## Politica e cultura dell'antifascismo

Intensa e vivace discussione con il dirigente comunista e numerosi storici di varie tendenze - Consensi e spunti critici

« La conoscenza », acqu... (text continues)

Costa e di questo perché... (text continues)

### « Protezione » degli indigeni

Il regime risponde con gli... (text continues)

### Seminario sull'« Intervista » di Giorgio Amendola

## Politica e cultura dell'antifascismo

Intensa e vivace discussione con il dirigente comunista e numerosi storici di varie tendenze - Consensi e spunti critici

« La conoscenza », acqu... (text continues)

Costa e di questo perché... (text continues)

### Seminario sull'« Intervista » di Giorgio Amendola

## Politica e cultura dell'antifascismo

Intensa e vivace discussione con il dirigente comunista e numerosi storici di varie tendenze - Consensi e spunti critici

« La conoscenza », acqu... (text continues)



**Uno scandalo nello scandalo**

**Da due anni il governo face sul mercato dei neonati a Nocera I.**

Oltre due anni fa i deputati comunisti denunciarono alla Camera, in una interrogazione rivolta al presidente del consiglio dei ministri, il triste mercato di neonati nell'agro nocerino. Il governo non ha mai esaminato l'interrogazione e adottato gli opportuni provvedimenti. E, puntualmente, l'ultimo gravissimo episodio di «mercato di bambini» è avvenuto proprio nel Nocerino, pochi giorni fa.

L'interrogazione comunista risale al 20 febbraio 1974, come si può accertare nei verbali parlamentari della Camera dei deputati. I compagni: Adriana Lodi Faustini, Bianca Triva e Cecilia Chioffi rivolsero una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri «per sapere quali provvedimenti sono stati adottati dal governo per accertare la veridicità di fatti raccapriccianti denunciati dalla stampa quotidiana e periodica relativi all'infanzia».

L'interrogazione non ha ancora avuto una risposta. Sull'interrogazione comunista lo elaboratore elettronico della Camera, incaricato di rispondere, ha comunicato che il documento «è in corso»: cioè attende ancora e sempre una risposta del governo. Il primo di questi episodi citati riguardava appunto il mercato dei neonati. Gli interroganti chiedevano «come sia possibile che in località locali di pubblica sicurezza, le autorità sanitarie, le autorità giudiziarie e l'ONMI non siano mai accorsi nell'agro nocerino (Salerno) sarebbe in atto un allucinato mercato di compravendita di bambini neonati in gestazione o nati da persone più o meno ricche di approfittare della squallida miseria in cui vivono centinaia di famiglie della zona».

**Interrogazione del PCI**

**Che cosa si aspetta a sospendere il direttore del manicomio di Aversa?**

Un gruppo di deputati comunisti ha rivolto una interrogazione al ministro di Grazia e giustizia per conoscere per quali ragioni non si sia ancora proceduto a sospendere il direttore del manicomio giudiziario di Aversa prof. Domenico Regozzi dopo la requisitoria, depositata il 5 marzo scorso, del sostituto procuratore della Repubblica dott. Alfredo Sant'Elia. Nella requisitoria il magistrato non solo ha chiesto «il rinvio a giudizio del direttore per comportamento altamente irresponsabile nei confronti dei detenuti» ma ha anche sollecitato «la sospensione cautelare, al fine di evitare l'ingannamento delle prove che il ragazzino va compiendo».

«Gli interroganti — prosegue il documento dei parlamentari comunisti — chiedono che il ministro, in virtù dei suoi poteri, proceda senza ulteriori indugi ad adottare provvedimenti di sospensione amministrativa, anche alla luce dello stato di turbativa che la permanenza del Regozzi determina nell'istituto, caratterizzato da pesanti intimidazioni e inammissibili sollecitazioni volte a favorire, mediante disordini, artificiose solidarietà, come registrano le cronache di questi giorni».

L'interrogazione è firmata dai deputati Cocca, Sandomani, Masetti, Spaventa, Giovanni Berlinguer, Accerina, Stefaneli, Benedetti e Carli, Capponi.

Il gruppo di parlamentari comunisti che ha incontrato con il ministro Bonifacio al quale è stato rinnovato l'invito a intervenire subito nella sede del direttore del manicomio giudiziario di Aversa. Il ministro si è impegnato a prendere una decisione al più presto.

**Uno scempio interessato**

**Speculatore all'Aquila fa abbattere in 48 ore costruzione del XV sec.**

L'AQUILA. Il sindaco ha rivolto una lettera del quindicesimo secolo di particolare pregio architettonico è sparita, distrutta dalla ruspa d'uno speculatore e sostituita con un edificio di cemento armato, di cui sono stati realizzati a tempo record pilastri e sola del primo piano.

Il sindaco dell'Aquila, Ubaldo Lopardi, informato da un cittadino, ha ordinato la sospensione dei lavori, ma troppo tardi: forse il palazzo non si farà, ma la villa quattrocentesca è già scomparsa. Il titolare della licenza edilizia, l'imprenditore aquilano Giuseppe Vittorini, aveva ottenuto cinque anni fa dal comune l'autorizzazione ad effettuare nell'edificio quattrocentesco lavori di restauro e consolidamento, senza mutarne le strutture e l'aspetto esterno, giudicato non modificabile. A quanto pare il permesso parlava chiaro. Ma il Vittorini ha sperato che il tempo e l'oblio giocassero a suo favore. La licenza era restata nel cassetto del costruttore fino a ieri, quando, improvvisamente, l'imprenditore ha portato una ruspa sul posto ed ha abbattuto la villa, dando inizio senza soluzione di continuità ai lavori per l'edificio sostitutivo in cemento armato. Ora i lavori sono fermi, ma intanto il peggio è avvenuto.

Il quartiere, quello di Pettino, è formato da ville residenziali di lusso. Il terreno edificatorio costa nella zona dalle 25.000 alle 50.000 lire al metro quadrato, e gli appartamenti centinaia di milioni.

# Due insegnanti in un paesetto del Veneto

## Definiti immorali: hanno in classe bimbi minorati

E' accaduto a Caselle di Santa Maria di Sala - A denunciarli sono stati diciotto genitori preoccupati per la presenza di due handicappati - Un pretesto per colpire metodi didattici avanzati



**Sfregiata alla mostra la foto di Liz Taylor**

Un uomo mescolatosi alla folla dei visitatori ha sfregiato ieri, con un temperino, due delle fotografie scattate da lord Snowdon, il marito della principessa Margaret d'Inghilterra e apprezzato fotografo, esposte in una galleria di Sydney. La foto sfregiata è quella di Elisabeth Taylor. L'uomo ha anche ferito un guardiano che tentava di immobilizzarlo, ma è stato arrestato poco dopo in strada da una pattuglia della polizia. Non si conosce il movente del gesto. La polizia si è limitata a indicarlo come un uomo di 38 anni, precisando che costui compariva davanti al giudice sotto l'accusa di danneggiamento e furto. Il guardiano ferito, Peter Burke, di 51 anni, è stato trasportato in ospedale con una lacerazione alla gola per la quale sono stati necessari sette punti.

Nella foto: l'immagine scattata da Armstrong Jones sfregiata nella galleria dove era esposta. A sinistra, il guardiano ferito.

**Dalla nostra redazione**

VENEZIA. I sottoscritti fanno presente che il dissenso che provano nel vedere dentro la scuola più che una educazione civile e morale una vera e propria diseducazione; e questa la lettera scritta dai diciotto genitori della scuola elementare «Carlo Gardan» di Caselle di Santa Maria di Sala (un piccolo comune in provincia di Venezia) per protesta contro l'inserimento di due bambini handicappati nelle classi normali.

Il dissenso è stato espresso dal direttore di scuola e dal sindaco del paese la lettera denuncia contenente alcune gravi affermazioni, tanto che un ispettore del Provveditorato agli studi intervenne in più occasioni e convocò gli insegnanti, fino a quando, a metà marzo, sequestrò alcuni registri.

Le loro «colpe» sono l'accettazione di due handicappati in classe e l'attribuzione del voto unico a tutti.

Dalla lettera all'inchiesta amministrativa da qui la denuncia. Convinti di essere al centro di una precisa manovra di discredito che punta in ultima analisi ad un loro trasferimento, due degli insegnanti chiamati in causa (Ines Giacomello in Cavanova e Ines Borsari) denunciano i firmatari della lettera e i funzionari del Provveditorato agli studi.

«I primi sono sotto inchiesta da parte della Magistratura per istigazione a delinquere, omissione di atti di ufficio e abuso di potere, a seconda del reato di abuso di potere».

«Abbiamo tentato di chiarire meglio tutta la vicenda parlando con i protagonisti dell'episodio. Non essendoci riuscito a trovare all'appuntamento concessi il direttore didattico, maestro Panebianco, anche a Caselle. Un paese bellissimo, poche case bianche, la DC ha quasi il 60% dei voti».

«I maestri della scuola «Gardan» inevitabilmente il discorso parte dalla lettera: perché è stata scritta? Scarsa informazione. Disagio dei genitori che hanno bambini in classe coi due handicappati? Manovra politica? E quest'ultima tesi più accreditata. Ci dice anche un manifesto firmato da tutte (eccetto la DC) le forze politiche e sociali della cittadina di Caselle. Non essendoci riuscito a trovare all'appuntamento concessi il direttore didattico, maestro Panebianco, anche a Caselle. Un paese bellissimo, poche case bianche, la DC ha quasi il 60% dei voti».

**Ipotesi sul processo alle streghe**

## Le «vergini di Salem» erano intossicate da segala cornuta

Un raccolto avvelenato avrebbe provocato, secondo una studiosa di psicologia, quei fenomeni sui quali si innestò la persecuzione religiosa

NEW YORK. Nel settembre del 1692, nel villaggio di Salem (Massachusetts), a conclusione di uno sconvolgente processo, vennero condannati e uccisi «per stregoneria» ventitré uomini e donne. Di quei fatti, passati alla storia come la caccia alle streghe di Salem, si parla con una certa frequenza per l'interesse che hanno sempre suscitato in letterati («Il Croquiolo» di Arthur Miller), storici, moralisti, politici (l'impegno anticomunista del senatore McCarthy negli anni '50 dell'etichetta di «caccia alle streghe»), studiosi che cercano di dare una loro interpretazione.

L'ultima teoria, questa volta di impronta scientifica, è della studiosa in psicologia Linda R. Caporael (dell'università californiana di Santa Barbara), la quale sull'ultimo numero del giornale scientifico «Science», scrive che imputati e testi e anche condannati di Salem non erano intossicati, ma perseguitati da soffocanti convulsioni e allucinazioni causate dall'uso di pane contaminato da un fungo parassitario, la toxicopsora, o Segala cornuta, uno dei componenti dell'acido lisergico dietilamide (LSD). La studiosa dice infatti di essere riuscita ad apparire attraverso i verbali del processo, che il raccolto dei cereali nel 1692 venne fatto a Salem in agosto e la trebbiatura in settembre, un lasso di tempo questo che avrebbe potuto favorire lo sviluppo del fungo parassitario. In dicembre otto donne si ammalarono e dichiararono a manifestare strani disturbi (turbe mentali, linguaggio disarticolato, gesti strani e convulsioni).

Di fronte all'invio dei medici — spiega inoltre la ricercatrice — si fece strada la credenza nella stregoneria che in quei tempi era molto accentratrice.

Interpellato sull'ultima interpretazione data ai fatti di Salem, il dott. Stephen Nisbolbaum, dell'università di Amherst nel Massachusetts, non studioso del famoso processo, ha detto: «Si tratta di una teoria interessante ma probabilmente difficile da dimostrare».

Alla conclusione del processo di Salem furono impiccati un uomo e una donna e un uomo venne schiacciato fino alla morte tra due pietre.

**Dati Islat**

**Metà dei detenuti in attesa di giudizio**

Una metà dei detenuti italiani è costituita da imputati a disposizione dell'autorità giudiziaria. Secondo dati resi noti dall'Islat, il 49 per cento dei detenuti è in attesa di giudizio.

Interpellato sull'ultima interpretazione data ai fatti di Salem, il dott. Stephen Nisbolbaum, dell'università di Amherst nel Massachusetts, non studioso del famoso processo, ha detto: «Si tratta di una teoria interessante ma probabilmente difficile da dimostrare».

Alla conclusione del processo di Salem furono impiccati un uomo e una donna e un uomo venne schiacciato fino alla morte tra due pietre.

**MUNICIPIO DI RIMINI**

**SECRETARIA GENERALE**

**AVVISO DI GARA**

Il Comune di Rimini indirizza quanto prima una gara di licitazione privata per lo appalto dei lavori di «Profilo costruttivo di una condotta di trasporto e adduzione alla centrale di risolvimento di Miramare per il rifornimento idrico di Rimini Sud».

Importo a base d'asta lire 288.000.000.

**SONO CONSENTITE ANCHE OFFERTE IN AUMENTO**

Per l'aggiudicazione si procederà nel modo indicato dall'art. 1 della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Gli interessati, con domanda in carta bollata indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati alla gara entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Rimini, il 26 marzo 1976

IL SINDACO  
Nicola Pagliarini

**ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROV. DI TORINO**

**AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA**

L'IACOP della provincia di Torino deve procedere all'appalto dei lavori di costruzione in:

**TORINO - Zona E/15 - Lotto 6**  
Legge n. 865, art. 56 a) 1 edificio per 40 alloggi e 220 vani  
Importo a base d'asta lire 63.860.000

**TORINO - Zona E/18**  
Legge n. 492  
2 edifici per 24 alloggi e 120 vani  
Importo a base d'asta lire 491.000.000

**RIVALTA TORINESE**  
Legge n. 865, art. 56 a) 1 edificio per 14 alloggi e 60 vani  
Importo a base d'asta lire 183.390.000

L'aggiudicazione dei lavori sarà effettuata con la procedura di cui all'art. 14 della legge n. 14 del 2 febbraio 1973.

L'appalto potrà essere aggiudicato sino al 14 aprile 1976, alle ore 15.00.

Il Presidente  
Carlo Pelsino

**PICCOLA PUBBLICITA'**

**26) OFFERTE LAVORO**

**COSTRUTTRICE** affermata Macchine Lavasecchi cerca Agenti o Rappresentanti. Scrivere G. Romanelli & C. Via Massarente, 6 - 40126 Bologna. Granarolo Emilia (Bologna).

# eliminazione indolore delle emorroidi con il freddo

Il noto chirurgo Prof. Martin Lewis, del Queen of Angels Hospital di Los Angeles (California), è l'iniziatore del metodo Crio-chirurgico (chirurgia del freddo) per l'eliminazione definitiva delle emorroidi e dal 1950 ad oggi ha operato felicemente non migliaia di pazienti negli U.S.A., Svizzera ed in Francia. Egli soggiornerà a Roma fino al 15 aprile e durante questo periodo terrà una conferenza stampa.

L'intervento consiste nel congelamento delle emorroidi e ragadi con uno speciale apparecchio perfezionato dallo stesso Prof. Lewis che impiega azoto liquido, è completamente indolore, non richiede alcuna anestesia ed ha una durata di 10-15 minuti senza ricovero ospedaliero né convalescenza.

Durante il suo soggiorno il Prof. Martin Lewis farà da supervisore al Dott. P. M. Gattieri, specialista in chirurgia vascolare dell'Università di Roma, che applicherà il suo metodo alla Clinica Villa Tiberia, Via Rapisarda, 40 (Monte Sacro Alto), Roma.

Per informazioni scrivere o telefonare a:  
**CENTRO STUDI DI CRIOTERAPIA - Via Giulia, 163, Roma**  
Telefono (06) 656.97.01 - 656.42.91 - 656.94.09 - 654.73.14

**Il clan dei sequestri legato agli avanguardisti?**

## PER BERGAMELLI GLI STESSI AVVOCATI DEI NEOFASCISTI

Una serie di coincidenze che gli inquirenti non ritengono casuali - Si cerca la verità anche nei conti correnti bancari - Oltre 4 miliardi spariti

Dove sono finiti i quattro miliardi e mezzo di lire che Albert Bergamelli e Jacques René Berenger hanno spremuto con i cinque rapimenti romani? Questo è il più importante interrogativo che si è posto il giudice istruttore Fernando Imposimato cui è stata affidata la parte più delicata del procedimento: i cinque fascicoli che per ora sembrano ormai appurati che la responsabilità dei cinque episodi criminosi è da attribuirsi al gruppo di Albert Bergamelli. Ancora molti della banda sono in libertà e per la loro cattura è stata mobilitata l'intera antisequestri della questura.

La pista più interessante di tutta la vicenda sembra quella della «riciclaggio» dei denari. In questa parte dell'inchiesta il giudice istruttore Imposimato ha individuato un gruppo di imprenditori, secondo gli inquirenti — sono stati utilizzati per l'acquisto di immobili come la villa di Sabaudia di «la casa d'oro» sulla via Aurea. Una altra parte sembra sia finita a Zurigo tramite Maria Rossa, detta «Mara». L'amante di Jacques Berenger, ma non è ancora stabilito quale è stato l'impiego della parte più consistente della somma ricavata dai rapimenti. Controlli presso tre immobiliari sono stati fatte ieri dalla Guardia di Finanza ma non si sono conosciuti i risultati.

C'è anche da tener conto che oltre i rapimenti, Berenger e Bergamelli, sono accusati di numerose rapine avvenute negli ultimi anni nella capitale e peraltro la cifra di quattro miliardi e mezzo è approssimativa per difetto.

A questo punto è sorto per gli inquirenti un altro e più grave interrogativo. Perché la banda di Bergamelli si serve di avvocati, come Gian Antonio Minghelli, naturalmente legati ad organizzazioni di estrema destra? L'avvocato Minghelli, figlio del generale di PS Cavallio che ha aderito alla Costituzione di destra di Almirante, è il legale di fiducia di Adriano Tigher attualmente detenuto come capo dell'organizzazione neofascista «Avanguardia nazionale».

Il nuovo legale di Bergamelli è l'avvocato Arcangelini, molto noto per le sue simpatie di estrema destra. Anche lui, difensore di alcuni neo fascisti.

Gli inquirenti inoltre hanno certamente presente il fatto che alcuni esponenti di «A

**L'arringa di un avvocato al processo per la risiera**

## NON SI VOLLE GIUSTIZIA PER LE STRAGI NAZISTE

Lo ha detto Gino Pinckerle che fu membro, nel dopoguerra, della corte di assise che giudicava i collaborazionisti - Le altre deposizioni dei testimoni

**Dalla nostra redazione**

TRIESTE. Un'interessante testimonianza sulla tormentata realtà della Trieste del 45 e del periodo immediatamente successivo è venuta stamane, al processo della risiera in corso alla locale Corte d'Assise, dall'arringa dell'avvocato Gino Pinckerle, uno dei patroni di parte civile.

**Per una lottizzazione**

FIRENZE. Ivo Butini, segretario regionale (fanfaniiano) della DC toscana, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore Corrieri per concussione e corruzione per le note vicende della lottizzazione della «Calvana» (alcuni terreni nella zona di Novoli) e dell'incendio di San Donato.

**A giudizio segretario della DC in Toscana**

FIRENZE. Ivo Butini, segretario regionale (fanfaniiano) della DC toscana, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore Corrieri per concussione e corruzione per le note vicende della lottizzazione della «Calvana» (alcuni terreni nella zona di Novoli) e dell'incendio di San Donato.

**Scontri a Massa fra polizia e gruppi estremisti**

MASSA. I. Incidenti e scontri con la polizia si sono verificati questa sera, per un'ora o due, nelle centrali di Massa. All'origine dei disordini, che si sono conclusi con cinque persone ferite, fortunatamente non gravemente, fra cui: tre agenti di polizia, una sterile quanto provocatoria iniziativa di un sparuto gruppo di aderenti a Lotta Continua, nei quali si sono inseriti anche elementi estranei alla città.

Gli scontri sono iniziati allorché i carabinieri hanno deciso di sbandare alcune case private, in costruzione, occupate nelle settimane scorse da una ventina di famiglie. Sulla lotta disperata di questa gente si è innescata la carica strumentale di provocazione di Lotta Continua. La polizia ha caricato brutalmente gli occupanti delle case. Dopo alcune ore i manifestanti si sono raccolti nella piazza centrale e gli scontri sono ripresi: i carabinieri hanno lanciato lacrimogeno creando panico fra i passanti. Verso mezzanotte la situazione era tornata tranquilla.

**Dalla nostra redazione**

FIRENZE. Ivo Butini, segretario regionale (fanfaniiano) della DC toscana, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore Corrieri per concussione e corruzione per le note vicende della lottizzazione della «Calvana» (alcuni terreni nella zona di Novoli) e dell'incendio di San Donato.

**Dalla nostra redazione**

VENEZIA. I sottoscritti fanno presente che il dissenso che provano nel vedere dentro la scuola più che una educazione civile e morale una vera e propria diseducazione; e questa la lettera scritta dai diciotto genitori della scuola elementare «Carlo Gardan» di Caselle di Santa Maria di Sala (un piccolo comune in provincia di Venezia) per protesta contro l'inserimento di due bambini handicappati nelle classi normali.

**Dalla nostra redazione**

FIRENZE. Ivo Butini, segretario regionale (fanfaniiano) della DC toscana, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore Corrieri per concussione e corruzione per le note vicende della lottizzazione della «Calvana» (alcuni terreni nella zona di Novoli) e dell'incendio di San Donato.

**Dalla nostra redazione**

FIRENZE. Ivo Butini, segretario regionale (fanfaniiano) della DC toscana, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore Corrieri per concussione e corruzione per le note vicende della lottizzazione della «Calvana» (alcuni terreni nella zona di Novoli) e dell'incendio di San Donato.

**La vicenda dell'uccisione di Mikis Mantakas**

## Il 19 maggio il processo a Panzieri e Loiacono

I due giovani rinviati a giudizio sulla base delle testimonianze di tre noti picchiatori fascisti

Il processo contro Fabrizio Panzieri, in stato di detenzione, e Alvaro Loiacono, latitante, sarà rinviato a giudizio il 19 maggio. Gli imputati saranno giudicati dalla Prima Corte d'Assise presieduta dal dott. Falco. Le udienze del processo si susseguiranno fino alla fine di giugno e la sentenza è prevista per la prima metà di luglio.

Il delitto per il quale sono imputati i due giovani, appartenenti alla sinistra extraparlamentare, avvenne il 28 febbraio 1975 durante alcuni scontri con simpatizzanti di estrema destra, in occasione

**Dalla nostra redazione**

FIRENZE. Ivo Butini, segretario regionale (fanfaniiano) della DC toscana, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore Corrieri per concussione e corruzione per le note vicende della lottizzazione della «Calvana» (alcuni terreni nella zona di Novoli) e dell'incendio di San Donato.

**Dalla nostra redazione**

FIRENZE. Ivo Butini, segretario regionale (fanfaniiano) della DC toscana, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore Corrieri per concussione e corruzione per le note vicende della lottizzazione della «Calvana» (alcuni terreni nella zona di Novoli) e dell'incendio di San Donato.

**Dalla nostra redazione**

FIRENZE. Ivo Butini, segretario regionale (fanfaniiano) della DC toscana, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore Corrieri per concussione e corruzione per le note vicende della lottizzazione della «Calvana» (alcuni terreni nella zona di Novoli) e dell'incendio di San Donato.

Oggi a Pugnochioso la IV conferenza nazionale

# Il PCI apre il confronto sulla "questione agraria"

A colloquio col compagno Luigi Conte - Il rilancio dell'agricoltura nodo centrale della crisi economica - La relazione sarà tenuta dal compagno Macaluso - Domenica a Foggia manifestazione con Berlinguer

Con la relazione del compagno Emanuele Macaluso e alla presenza del segretario nazionale del Pci, Enrico Berlinguer, che trarrà domenica mattina le conclusioni pubbliche nel corso di una grande manifestazione nel centro di Foggia, si apre stamane al Palazzo del Congresso di Pugnochioso, nel Gargano, la IV conferenza agraria nazionale. Sul significato dell'iniziativa abbiamo avuto un colloquio con il compagno Luigi Conte, vice responsabile della Sezione agraria. Pci fatto che la conferenza cada al termine dei tre anni che solitamente rappresenta l'intervallo fra una edizione e l'altra, nel '76 la prima, nel '70 la seconda, nel '73 la terza) non deve trarre in inganno. Nel senso che non è niente, in questa conferenza, di rituale. È un'occasione, infatti, nasce dai problemi di oggi, dal peso che la crisi agricola ha assunto nel corso degli ultimi anni, e dalla necessità di andare rapidamente ad una inversione di tendenza.

Conte, che ha presenziato alla conferenza, dice: «L'attuale situazione della crisi agricola, che ha colpito pesantemente l'economia nazionale e la vita delle famiglie, è il risultato di una serie di fattori che si sono sommati. In primo luogo, la crisi del settore agrario, che ha portato alla crisi agricola. C'è il caso della bilancia commerciale, se non ci fosse il deficit alimentare, la nostra bilancia commerciale «rischierebbe», malgrado il petrolio addirittura un attivo. Il non realizzarsi di una colpa, e grave anche, il nostro. Abbiamo e quindi siamo costretti ad importarlo ma latte, carne, cereali potremmo benissimo produrli noi.

Cosa sarà il centro della IV conferenza? Il compagno Luigi Conte precisa che «vi saranno le proposte che il Pci ha fatto, e che sono quelle delle altre forze, proposte per il rilancio della nostra agricoltura». E passa ad un esame dei vari atteggiamenti politici, e in questa conferenza sarà presente una delegazione guidata dal compagno Giuseppe Avolio, con i compagni Luciano Bernardini, Silvio Bigi, Gianluigi Dell'Angelo, Fernando Lavorano, Nello Mariani, Mario Mezzanotte ed altri.

Conte, che ha presenziato agli ultimi tempi ha portato avanti una sua elaborazione ed ha espresso posizioni interessanti sia in ordine alla politica comunitaria che, alla riforma dello Stato e allo sviluppo economico. La Dc invece, dopo il sussulto dell'ottobre 1974, allora tenne un convegno di notevole significato (la relazione del senatore Medici soprattutto si im-

## Nei cantieri delle autostrade

### Gran Sasso: oggi sciopero contro 1500 licenziamenti

Grande assemblea - Interrogazione del parlamentare comunista - Le richieste avanzate

**Nostro servizio**  
**ASSERGI (Gran Sasso).** 1 Nella grande assemblea svoltasi nel pomeriggio di oggi presso il cantiere autostradale «Cofeja» all'imbocco del versante aquilano del traforo del Gran Sasso, si è fatto il punto della situazione dei compagni della SARA ai quali sono stati comunicati 1500 licenziamenti. Per domani è stato proclamato uno sciopero di protesta di 4 ore.

Nell'assemblea - che ha seguito all'incontro avvenuto stamane presso la giunta regionale, nel corso del quale è stato definito l'impegno di un intervento tempestivo per l'immediata convocazione del Consiglio di amministrazione della SARA - sono stati posti i gravissimi problemi non solo dei 1500 operai minacciati di licenziamento, ma anche la garanzia di lavoro per i cinquemila dipendenti dei cantieri autostradali.

Oggi stesso il ministro Conconi ha avuto un incontro con il presidente della SARA: non sappiamo se i 1500 licenziamenti annunciati sono stati considerati con l'attenzione che la situazione richiede.

L'interrogazione tempestivamente rivolta dal parlamentare comunista, il deputato Perantoni, Scipioni e Esposto al ministro dei Lavori Pubblici sottolinea l'esigenza della garanzia del posto di lavoro ai cinquemila operai minacciati di licenziamento. «Tra le richieste più insistenti vi è quella della pubblicazione, da parte della SARA, dei conti delle entrate e delle uscite perché i sindacati, gli operai, i partiti democratici, gli Enti locali possano conoscere compiutamente i finanziamenti erogati dallo Stato e le somme spese dalle società costruttrici.

**Romolo Liberale**

# Metalmecchanici: decisa per il 6 una giornata nazionale di lotta

Avranno luogo fermate per un massimo di 4 ore - A Roma la categoria attuerà uno sciopero generale - Giudizio FLM sull'andamento delle trattative - Accordo per cuoio e pelli - Incontri per i chimici - Gli edili si preparano all'astensione dell'8 aprile per sbloccare la situazione



I lavori di costruzione dell'autostrada in prossimità del traforo

**«Forte preoccupazione»**  
 L'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici delle aziende private è stata espressa dalla segreteria della FLM a conclusione degli incontri con i sindacati. «L'andamento delle trattative», dice il comunicato, «è preoccupante e non consente di prevedere un accordo entro il 15 aprile». Il comunicato, che è stato deciso di accentrare l'articolazione degli scioperi in fabbrica e per il 6 aprile è stata indetta una giornata di lotta con il blocco portiere e delle merci per l'intera giornata, con un massimo di quattro ore di sciopero. Nella stessa giornata si svolgerà a Roma uno sciopero generale della categoria mentre il 14 e 15 si svolgerà il Consiglio federale della FLM, allargato agli esecutivi dei Consigli di fabbrica delle grandi aziende.

«L'andamento delle trattative», dice il comunicato, «è preoccupante e non consente di prevedere un accordo entro il 15 aprile». Il comunicato, che è stato deciso di accentrare l'articolazione degli scioperi in fabbrica e per il 6 aprile è stata indetta una giornata di lotta con il blocco portiere e delle merci per l'intera giornata, con un massimo di quattro ore di sciopero. Nella stessa giornata si svolgerà a Roma uno sciopero generale della categoria mentre il 14 e 15 si svolgerà il Consiglio federale della FLM, allargato agli esecutivi dei Consigli di fabbrica delle grandi aziende.

Sull'andamento delle trattative con la Federmecanica, il giudizio dei sindacati è il seguente: «I sindacati sono stati fatti sulle rivendicazioni relative al controllo degli investimenti, alla parità di salario, all'aumento produttivo. Tutto questo va considerato «positivamente» in quanto vengono superate le posizioni pregresse («note negative») sostenute dal padronato. Però non ci sono ancora «elementi sufficienti» a «preparare l'ipotesi di intesa». La FLM parla poi di «secco rifiuto» a individuare una soluzione sulle richieste relative all'orario di lavoro, di «disinquinazione» e di «partecipazione salariale» che hanno determinato un «grave logoramento della trattativa». Si registra, cioè, il permanere di una ferrea dialettica della controparte e una sua indisponibilità a definire in termini conclusivi soluzioni apprezzabili sui «punti punti della piattaforma».

Gli incontri proseguiranno anche nella prossima settimana ma senza la controparte. «L'andamento delle trattative», dice il comunicato, «è preoccupante e non consente di prevedere un accordo entro il 15 aprile».

La FLM respinge poi le «apertine interferenze governative sui rinnovi contrattuali» e «ricorda che il rifiuto di condizionare le conquiste salariali consolidate (continuando) gli aumenti retributivi richiesti è un «bilmente contenuto». Queste interferenze del governo sono tanto più «inaccettabili» in quanto, in un momento di crisi, il governo stesso adotta «provvedimenti di politica economica che colpiscono direttamente le condizioni di vita della classe operaia e incidono in termini fortemente negativi sui livelli di occupazione, in particolare nelle piccole fabbriche». La FLM infine sottolinea il valore dello sciopero del 25 marzo che a tali provvedimenti ha dato «una risposta di massa di grande valore politico».

Oggi intanto a Torino avrà luogo uno sciopero contemporaneo di tutti i lavoratori di varie categorie in lotta per i contratti. Sempre oggi alla Fiat di Rivalta i lavoratori si incontreranno con i rappresentanti della Regione e delle amministrazioni locali. A Rivalta i lavoratori si incontreranno con i rappresentanti della Fiat ha sospeso e mandato a casa 7500 operai della carrozzeria per uno sciopero nel

le cabine di verniciatura. **CHIMICI** - Le trattative per il rinnovo del contratto dei chimici sono in una fase di stallo. Per tutta la giornata di ieri sono proseguiti gli incontri fra le delegazioni sindacale e padronale ma non si registra alcun avanzamento né un arretramento. **EDILI** - Dopo la decisione di effettuare uno sciopero generale per il 13 aprile, già in corso la mobilitazione di tutte le organizzazioni. La trattativa si è bloccata perché l'Ance e l'Iniesind hanno dimostrato scarsa autonomia di fronte ai condiz-

## La decisione presa dalla Sme

### Matrimonio definitivo fra Motta e Alemagna

La storia delle due industrie che fanno capo alle Partecipazioni statali - Interessati 11 mila fra operai e impiegati - Preoccupazioni dei sindacati

**Dalla nostra redazione**  
**MILANO.** 1 Motta e Alemagna, le due aziende dolciarie milanesi che hanno fatto conoscere in Italia e nel mondo il dolce tipicamente meneghino, il panettone, hanno deciso di fondersi. Offuscante di questo matrimonio industriale sarà la Sme, l'ex Società Elettrica Meridionale trasformata dopo la nazionalizzazione dell'energia elettrica in Sme Società Meridionale Finanziaria (a partecipazione statale), che ha saldamente in mano il controllo delle due aziende dolcistiche.

La notizia della prossima fusione è stata comunicata ufficialmente dalle direzioni di Motta e Alemagna ai consigli di fabbrica dei diversi stabilimenti. Non è stato un fulmine a cielo sereno. Da anni, e con insistenza negli ultimi mesi, era stata avanzata l'ipotesi di una maggiore collaborazione fra le due società ormai operanti da quasi 70 anni sotto lo stesso gruppo finanziario.

Ieri il consiglio di amministrazione della Motta ha votato a favore del passo ufficiale: ha convocato l'assemblea degli azionisti per il 18 maggio prossimo con all'ordine del giorno la riduzione del capitale sociale e contestuale aumento e la fusione con la Alemagna S.p.A.

Ora toccherà all'Alemagna convocare l'assemblea straordinaria per rendere definitiva l'operazione.

La Motta è senz'altro il ramo più forte della nuova società. Nata nel '19 per iniziativa di Angelo Motta, riuscì in pochi anni a trasformarsi da piccolo laboratorio artigianale in azienda di tipo industriale.

Negli anni 60, con la necessità di fare un salto di qualità per trasformare l'azienda in uno dei più importanti complessi italiani nel campo dell'industria dolciaria, la famiglia Motta cedette una parte del suo capitale al settore dello Stato, mettendo a disposizione il danaro fresco raccolto con gli aumenti per la nazionalizzazione dell'energia elettrica per gli investimenti necessari.

Oggi la Motta ha più di seimila dipendenti, vende un milione di panettoni prodotti in un'azienda di tipo industriale ed ha stabilimenti a Milano, Napoli, Verona e Frosinone.

La storia dell'Alemagna è stata definita dal ruolo della Motta e Alemagna la costitui nel '21. All'inizio la «fabbrica» era un piccolo laboratorio in via Paolo Sarpi, con annesso negozio. La qualità del prodotto, sempre il panettone, particolarmente curato, finì per interessare una buona fetta del mercato milanese e poi di quello nazionale. Nel '37 venne costruito lo stabilimento di via Silva, una quindicina di anni fa forse quello di Comaredo.

Il laboratorio artigianale anche in questo caso era diventato una vera e propria industria, con una fitta rete commerciale e presente in più di 40 Paesi. E' del '70 la sessione del 50 per cento del pacchetto azionario dell'Alemagna al gruppo Sme. Oggi l'Alemagna ha circa cinquemila dipendenti.

Però, al momento in cui la Sme ha assunto il controllo delle due aziende la necessità di una stretta collaborazione è apparsa subito applicabile.

Oggi la stretta, in una situazione di crisi che ha coinvolto doppiamente le due società, è necessaria. La Motta e Alemagna, una volta per la «naturale» delle vendite dovute alle grosse difficoltà economiche, una seconda volta applicabile per l'aumento del costo del lavoro.

Il '75, infatti, è l'anno nero sia per la Motta che per l'Alemagna. L'aumento dei prezzi al consumo è sotto il 10 per cento, il costo del lavoro è aumentato del 10 per cento, il rapporto costi-ricavi, si rivela un palliativo.

In un anno Alemagna e Motta hanno perso 11 mila fra operai e impiegati, la Motta oltre 300. E' di questi giorni una richiesta della direzione dell'Alemagna di ridurre il personale di 2000 operai in produzione.

Per la Motta, in seguito al contratto di lavoro, l'aumento dei prezzi al consumo (il pare negativo è dato dalla maggioranza dei dirigenti della società) si prevede una riduzione della produzione del 30 per cento, un surplus di personale di almeno 600 unità, senza recuperare minimamente le perdite accumulate. La produzione è assicurata fino alla fine di aprile. Poi c'è il buio.

E' in questo quadro a tinte fosche che l'operazione di fusione e di razionalizzazione, certamente non condanna in linea di principio, oggi suscita perplessità e nuove apprensioni, di cui la FILIA (Federazione Italiana dei Lavoratori dell'Alimentazione) si è resa interprete.

«La fusione», dicono i sindacati, «rappresenta un ulteriore aggravamento delle scelte fatte dalla Sme e potrebbe essere l'anticamera di una riassestata ristrutturazione delle due aziende, una ristrutturazione che mira ad una definizione del ruolo della Motta e Alemagna non tanto e non solo per rendere efficiente e razionale la struttura, ma anche per un aumento di quanto per aumentare ad una restrizione dell'area produttiva con gravi conseguenze sull'occupazione operaia, implementando del settore del commercio».

**Bianca Mazzoni**

## Domani a Milano la conferenza dell'UDDA lombarda

# I dirigenti di azienda creano una associazione democratica

Sono oltre 300 in Lombardia gli aderenti alla nuova organizzazione - «Un punto di riferimento politico» - Tavole rotonde, seminari di studio e una rivista - All'iniziativa di domani interverranno Quercioni per il Pci e Mosca per il Psi

## in breve

- AUTOSTRADE: STRANIERI FAVORITI**  
 Se viaggiare in autostrada costerà agli italiani di più (fino al 20 per cento) a partire dal 30 aprile sulle autostrade dell'IRI, il 60 per cento dell'intera rete nazionale (2.388 chilometri su 3.928 complessivi), le autostrade con i targa estero, cioè quelle che si svolgono in villaggi turistici o in zone turistiche su un totale di ben 1992 chilometri distribuiti in tutta la penisola.
- RETRIBUZIONI: PROSEGUE L'INCHIESTA**  
 Giovedì 8 aprile la commissione di inchiesta sulla «giungla» delle retribuzioni tenne al Senato per ascoltare i rappresentanti delle confederazioni sindacali del lavoro. Intanto i quattro comitati (banche, giornali, parastato, regolatori) istituiti in seno alla commissione hanno definito il calendario della loro prossima attività, che riprenderà il 6 aprile.
- ARTIGIANI TESSILI A CONVEGNO**  
 Sabato alle ore 15 a Como si apre un convegno organizzato dalla CNA (Confederazione nazionale dell'artigianato) sul tema: «L'artigianato tessile di fronte alla crisi». L'associazione lombarda, che si svolgerà presso la villa di Montecchia con la relazione conclusiva di Giorgio Coppa, della segreteria della CNA e consigliere del CNEL.
- COORDINAMENTO FIAT IL 7-8 APRILE**  
 Il coordinamento nazionale FIAT allargato alla partecipazione degli esecutivi dei consigli di fabbrica degli stabilimenti del gruppo, è convocato per mercoledì 7 e giovedì 8 aprile a Torino.

## Dalla nostra redazione

**MILANO.** 1 Sono oltre 300 e lavorano al Credito Italiano, alla Unilever, alla Rinascente, alla Breda, alla Sme, alla Olivetti, alla Honeywell, all'Enel, all'Anic e in numerose altre aziende.

Sabato a Milano tengono la loro conferenza organizzativa. La loro categoria è quella di «dirigente». La loro età media non supera i 40 anni. La loro associazione è l'Udda, l'Unione democratica dei dirigenti d'azienda, sorta a livello nazionale una decina d'anni or sono. Attualmente si è sempre rivolta a dirigenti di imprese statali e le iniziative prese dal gruppo in questi ultimi due anni della sua esistenza non sono state certo molte.

«E' stata anche l'occasione per spiegare quale vuole essere un punto di riferimento politico che consenta ai dirigenti di ritrovarsi tra di loro per maturare un atteggiamento comune di fronte a problemi che, anche se nascono nell'azienda, sono problemi che hanno un senso ed una portata politica e che quindi non possono essere risolti sul piano tecnico, sul piano dell'affidamento agli esperti».

Assumendo la qualifica di «democratica» - è stato specificato - l'Udda ha inteso sottolineare un impegno di chiara índole politica, progressiva ed innovatrice, sia rispetto ai problemi delle imprese che quelli posti dai dirigenti dalla evoluzione della situazione economica e dalla maturazione della società civile.

Le tematiche che i dirigenti d'azienda dell'Udda intendono porre al centro del loro lavoro «sono di natura sociale e politica. Trattasi di permettere il formarsi del consenso su posizioni e proposte da parte di uomini di formazione intellettuale e ideologica diversa, purché concordi nel volere che le aziende vivano ed operino con coerenza e costruttivamente, nell'ambito di una società democratica, profondamente sensibile alle necessità della partecipazione, del

## Confermato lo sciopero dei ferrovieri

La segreteria della Federazione unitaria dei ferrovieri (SFI-SAUFSIU) ha confermato lo sciopero nazionale di 24 ore della categoria, già proclamato nel 10 aprile. L'estensione del lavoro si svolgerà dalle 21 di giovedì 8 alle 21 di venerdì 9 aprile.

La decisione di confermare lo sciopero è stata presa dalla federazione dopo il colloquio che i rappresentanti sindacali hanno avuto nella tarda mattinata di ieri con il ministro dei trasporti.

**Romano Bonifacci**

## A colloquio con il compagno Luigi Rum, segretario generale della FILP-CGLI

# Calano i traffici portuali

Nel 1975 gli operai permanenti hanno lavorato in media 13 giorni al mese, gli avventizi soltanto 9 giorni - Uno specchio della crisi economica generale - Gli impianti sottutilizzati

I porti sono un sensibilissimo punto di osservazione della situazione economica del Paese: nella loro molteplice attività e nei loro diversi servizi si rispecchia l'andamento generale della crisi.

Nello scorso anno, infatti, è registrato un preoccupante calo dei traffici, soprattutto in certi settori merceologici legati alla produzione di determinati rami dell'industria italiana.

E' quindi evidente che la caduta dei traffici ha provocato, e continua a provocare, una sottoutilizzazione degli impianti e degli stessi lavoratori portuali.

«Potrebbe bastare un dato - ci ha detto il compagno Luigi Rum, segretario generale della FILP-CGLI - è quello dell'impiego medio nazionale che nel 1975 è stato di 13 giornate di lavoro al mese per gli operai di ruolo (permanentemente impiegati) e di 9 giornate mensili, con un ulteriore diminuzione del 20 per cento nei confronti del 1974 che era stato di 15 e 10 giornate mensili per indicare come la crisi si abbatta pesantemente anche sulla infrastruttura portuale, aprendo una serie di problemi sociali ed economici di non facile soluzione».

«La situazione è veramente drammatica - prosegue Rum - si tenga presente che il passivo dei bilanci delle vie d'acqua, riproposto ogni anno, è ripianato non dallo Stato (come avviene, ad esempio per le FS), né da altri enti pubblici, né usufruendo di sovvenzioni di qualsiasi natura da parte di finanziarie pubbliche. La riduzione dei traffici diminuisce gli introiti tariffari mentre si estende la sottoutilizzazione dei servizi, e quindi, si abbassa la redditività globale del sistema».

L'esempio più significativo lo si può ricavare dai Fondi Centrali, uno strumento di gestione centralizzata per la assistenza economica della categoria ai quali affluisce ogni anno somme ingenti di denaro pagate da merce movimentata nei vari porti. Detti Fondi, a loro volta provvedono ad inviare alla periferia i costi di gestione delle prestazioni di legge e contrattuali dovute ai lavoratori, prestazioni che riguardano i livelli minimi garantiti in vigore nel settore.

«Sempre minori - dice Rum - sono le entrate a fronte di uscite in aumento, quindi i costi di gestione tendono a superare le prestazioni di legge e contrattuali dovute ai lavoratori, prestazioni che riguardano i livelli minimi garantiti in vigore nel settore».

Il sindacato - chiediamo a Rum - come si colloca rispetto a questi problemi? «La via classica, apparentemente più facile, sembrerebbe essere quella di aumentare le addizionali e perciò le tariffe per regolare i bilanci dei vari amministrazioni portuali. Consorzio, Compagnie, Fondi Centrali, ecc. Il ricorso a tale unico mezzo è quanto meno sconsigliabile, anche se a qualche aggiustamento tariffario si dovrà pur arrivare. Allora, occorre porsi il problema in maniera più articolata, nell'ambito di ricerca in più direzioni le decisioni da assumere per far fronte alla pesantezza della situazione, a cui gravità è bene sottolineare - tendendo purtroppo ad accentuarsi per le recenti misure fiscali e monetarie adottate dal governo. Con la nuova stretta creditizia, la ripresa della inflazione, i pericoli di una ulteriore riduzione della base produttiva, le ripercussioni negative sugli scambi commerciali con l'estero e quindi sul movimento delle merci da e verso i porti, non daranno a farsi attendere. Come FUI-P (Federazione unitaria di categoria) stiamo avviando un gruppo di iniziative che - per l'appunto - vogliono rispondere alle più pressanti esigenze».

«Per quanto attiene la questione della tutela della occupazione e dei trattamenti economici e normativi di base dei lavoratori, ci proponiamo di andare ad un confronto ravvicinato con il ministero della Marina Mercantile per concordare i provvedimenti urgentemente necessari onde evitare che la situazione diventi incontrollabile. Nel campo degli investimenti produttivi abbiamo definito con i sindacati degli edili (nell'ambito della vertenza interconfederale sui trasporti) una interessante ed impegnativa piattaforma comune mirante a mobilitare le risorse previste dagli investimenti pubblici nel settore. Trattasi di circa 500 miliardi di lire da tradurre in opere e perciò in lavoro per gli edili. Ci proponiamo, altresì, di incontrare i collegamenti regionali. Enti locali, operatori economici, per estendere il fronte delle convergenze volte a sbloccare ritardi e resistenze che si frappongono alla programmazione dello sviluppo del settore, ad un assetto moderno e funzionale delle gestioni pubbliche portuali, alla migliore utilizzazione di impianti, attrezzature e personale».

## PER L'INTRANSIGENZA DELL'INDUSTRIA CONSERVIERA

# Rotte le trattative per il pomodoro

Una nota dell'Alleanza contadini sulla necessaria unità dei produttori

A causa della totale chiusura dei negozi di conserve, la minaccia degli industriali, usata in modo ricattatorio, di bloccare la loro produzione, è evidente che un simile evento causerebbe gravissime conseguenze non soltanto a danno dei coltivatori, ma anche a quello dei consumatori e per l'aumento dei prezzi sul mercato al consumo.

L'Alleanza nazionale dei contadini, di fronte all'atteggiamento degli industriali privati, ha emesso il seguente comunicato:

«La presenza delle partecipazioni statali, delle Regioni, dei rappresentanti dei produttori agricoli al fine di valutare concretamente la possibilità di uscire dall'attuale grave situazione».

## Iniziativa dei mezzadri nelle Marche

Le organizzazioni regionali contadine delle Marche (Federazione UIMC, Federazione dei coltivatori diretti, Alleanza contadini, UCI) si sono incontrate con il presidente della giunta, Claffi, l'assessore all'Agricoltura, Manieri, e con i gruppi consiliari della Regione per chiedere l'attuazione delle decisioni del governo di Macerata sulla trasformazione della mezzadria in affitto in particolare iniziative idonee in ordine alle terre degli enti pubblici e morali.

## Impresario edile arrestato

POTENZA. 1 Angelo D. Lorenzo, titolare dell'impresa edile omonima, è stato arrestato in carcere e liberato dopo 900 ore di mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Potenza. L'accusa formulata è quella di omicidio colposo per la morte dell'operaio Felice Roma sposato, con figli - tutti tre operai - rimasto gravemente ferito e morì dopo tre giorni di ospedale) avvenuta sul lavoro in una casa.

Lettere all'Unità

Per FINPS solo il marito è capofamiglia

Egregio direttore,

poiché mio marito dal primo ottobre 1975 è diventato libero professionista (regolato da una compagnia assicurativa) e non è più alle dipendenze di un datore di lavoro, ha perso il diritto di essere capofamiglia per i nostri figli...

opposti al Senato d'approvazione del decreto chiedono che lo stesso venisse esteso a tutti gli statali, ecc. perché settant'anni del decreto ha parola viola il principio di uguaglianza fra tutti i cittadini.

Ora il governo può estendere il decreto senza attendere il gennaio del 1980, data della messa in quiescenza dell'ultimo scaglione. Vuole, almeno, che il decreto sia approvato dal Parlamento nei tempi del 1974 sono totalmente e radicalmente mutati.

CARLO M. STRUFFI (Roma)

Nelle carceri

CESARE ATTOLINI e altri carcerati (Treviso): «I detenuti più concettuali, quelli che riconoscono le proprie responsabilità ma chiedono il rispetto della dignità umana anche in mezzo alla violenza, non accettano che le direzioni dei carceri siano condizionate dai riflettori e dai microfoni...»

CLAUDIO MATTEI (Milano): «Sono un giovane di 19 anni, con una buona istruzione, un'abilità alla legge sulla fiducia. Ho visto in continuazione gli uomini come me entrare nelle carceri, e ho visto come vengono trattati...»

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono... ringraziamo i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio...

MARA GADANI (Bologna)

Sempre peggiori le condizioni di Luigi Podda

Caro Unità,

mi pare una vera e propria beffa quella di non concedere la grazia a Luigi Podda, l'innocente che ha scontato un anno di carcere per avergli rubato 26 mila lire, solo perché vive ancora il famigerato codice Rocca...

CO. 1.

Gli statali e l'applicazione della legge 336

Signor direttore,

con un decreto legge sono stati ripartiti per gli statali le forze di polizia, i fermi per la revoca delle domande di collocamento a riposo sono stati ripartiti per gli statali...

GIULIO CAPORALI

Se ne discute negli ambienti ministeriali ipotesi di un doppio prezzo per la benzina

La segreteria della Federazione sindacale ha discusso ieri i temi del prossimo incontro col governo - Sarà chiesta una sostanziale modifica dei provvedimenti fiscali e creditizi - Baffi insiste per la revisione della scala mobile

La segreteria della Federazione sindacale unitaria ha precisato ieri mattina la posizione con la quale, il prossimo 4 aprile, si reccherà all'incontro da Moro...

tutto le questioni della occupazione, della ripresa produttiva, chiederanno la modifica sostanziale dei recenti provvedimenti fiscali e creditizi...

la benzina si è del resto concentrata ieri gran parte dell'attenzione e delle iniziative «informali» a livello di vari ministeri. Al ministero dell'Industria, ieri mattina, si è svolta una riunione pre-consenso...

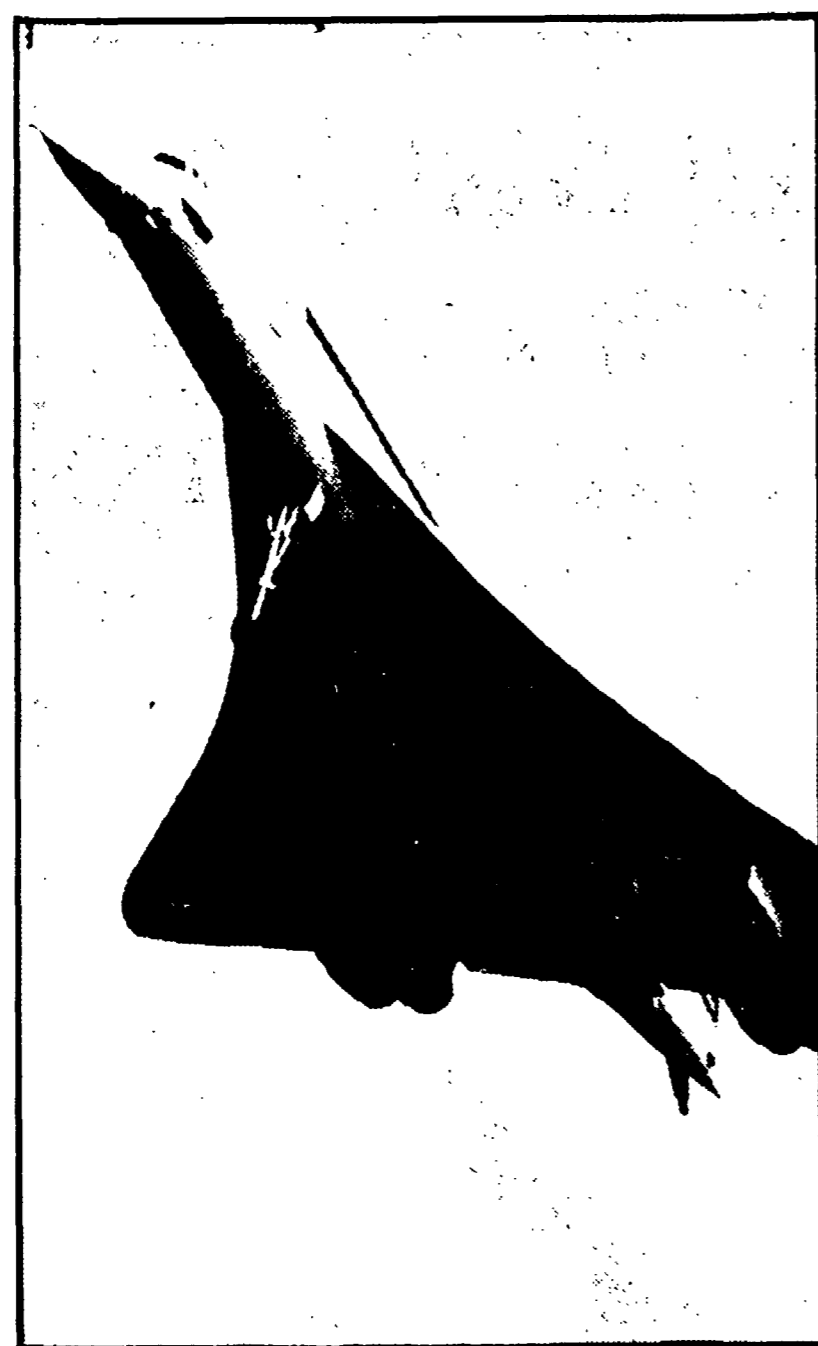
Al Senato le misure per impedire l'esportazione di valuta

Il decreto che prevede misure per combattere l'esportazione illegale di capitali è da ieri all'assessorato di Palazzo Madama...

Il decreto che prevede misure per combattere l'esportazione illegale di capitali è da ieri all'assessorato di Palazzo Madama...

Gli emendamenti proposti dal PCI e da altri gruppi e introdotti nel testo governativo in commissione hanno lo scopo di colpire l'esportazione clandestina...

Augusto Pancaldi



Sull'orlo della crisi il supersonico franco-britannico

Si fa sempre più scuro il destino del Concorde

Le commesse non vanno al di là dei sedici esemplari - Chiusura delle officine Snias - Cosa accadrà dei 20 mila operai e tecnici che partecipano alla costruzione dell'aereo? - Si parla di un «super Concorde» in collaborazione con gli Usa

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 1.

Due mesi dopo la sua entrata in servizio su una linea regolare al supersonico civile franco-britannico Concorde è sull'orlo della crisi. Per ammontare i duecento miliardi di lire (denaro pubblico) spesi in 10 anni dalla SNIAS (società nazionale per l'industria aeronautica e spaziale) francese e dalla consorella britannica per far volare il Concorde...

hanno deciso: di non produrre altri apparecchi di questo tipo oltre i 16 già preventivamente autorizzati...

tratta dunque, a partire da qui, di vedere come superare la crisi e opporsi alla fine del Concorde...

pezzo ancora. Allorché i due governi hanno deciso di prendere due mesi di tempo per studiare «in quieto»...

Lira stabile forte calo della sterlina

Nella giornata di ieri la lira ha sostanzialmente tenuto, registrando un lieve cedimento che è...

Al listino ufficiale, la media calcolata dall'Ufficio italiano dei cambi, il dollaro è stato quotato 842,25 lire contro gli 840,275 dell'altro ieri, con una perdita, dunque, per la lira dello 0,1%.

in breve

SI DIMETTE VICE PRESIDENTE SODIF

Renato Marnetto vice presidente e amministratore delegato della SODIF si è dimesso dalla finanziaria dell'ENI.

BUITONI-PERUGINA: BILANCIO IN PAREGGIO

Il bilancio 1975 della Buitoni-Perugini si è chiuso in pareggio dopo aver stanziato 2.180 milioni ad ammortamenti...

PIU' PROFITTI PER LA FISAC (MONTEFIBRE)

Il bilancio 1975 della FISAC (società Montefibre-Montedison) registra un fatturato di 281 miliardi...

QUANTO CAFFÈ IMPORTIAMO

Con 2 milioni di quintali importati nel '75 l'Italia è al quarto posto nel mondo, dopo Usa, Germania e Francia.

Lavori finanziati da anni sono fermi o procedono con esasperante lentezza

Uno dei dati che mostra la superficialità con cui il governo ha valutato le conseguenze della recente «stagata» fiscale...

quali è già stato approvato il finanziamento e che tuttavia non venivano eseguiti. La tartaruga disegnata sulle pianche del locomotore e rettilineamente il simbolo dell'inefficienza delle FS...

La «tartaruga» si addice alle ferrovie

che almeno sono stati fatti i progetti, ma finora non se ne sa niente. Si possono fare discorsi analoghi per il quadrilatero delle Trofarello-Torino e della Roma Casilina...

già di Amministrazione una proposta per apparire ad un istituto svizzero uno studio sul tema «Energia e trasporti» che coinvolge una gamma di soldi e che, IREF a parte, si sarebbe potuto piuttosto commissionare ad un istituto universitario italiano.

Gli statali e l'applicazione della legge 336

Signor direttore,

con un decreto legge sono stati ripartiti per gli statali le forze di polizia, i fermi per la revoca delle domande di collocamento a riposo sono stati ripartiti per gli statali...

GIULIO CAPORALI



Iri, l'arroganza del potere

A MILETICO per la presidenza della Confindustria, l'ex ministro Visentini ha invece escluso di essere candidato alla presidenza dell'Iri, in sostituzione di Petrilli, il cui mandato è ormai scaduto da mesi.

Lira stabile forte calo della sterlina

Nella giornata di ieri la lira ha sostanzialmente tenuto, registrando un lieve cedimento che è...

Al listino ufficiale, la media calcolata dall'Ufficio italiano dei cambi, il dollaro è stato quotato 842,25 lire contro gli 840,275 dell'altro ieri, con una perdita, dunque, per la lira dello 0,1%.

Lavori finanziati da anni sono fermi o procedono con esasperante lentezza

Uno dei dati che mostra la superficialità con cui il governo ha valutato le conseguenze della recente «stagata» fiscale...

quali è già stato approvato il finanziamento e che tuttavia non venivano eseguiti. La tartaruga disegnata sulle pianche del locomotore e rettilineamente il simbolo dell'inefficienza delle FS...

La «tartaruga» si addice alle ferrovie

che almeno sono stati fatti i progetti, ma finora non se ne sa niente. Si possono fare discorsi analoghi per il quadrilatero delle Trofarello-Torino e della Roma Casilina...

già di Amministrazione una proposta per apparire ad un istituto svizzero uno studio sul tema «Energia e trasporti» che coinvolge una gamma di soldi e che, IREF a parte, si sarebbe potuto piuttosto commissionare ad un istituto universitario italiano.

Gli statali e l'applicazione della legge 336

Signor direttore,

con un decreto legge sono stati ripartiti per gli statali le forze di polizia, i fermi per la revoca delle domande di collocamento a riposo sono stati ripartiti per gli statali...

GIULIO CAPORALI

Lina Tamburrino







Tra il Comune, gli operatori commerciali, i sindacati

# Saranno concordati i prezzi dei prodotti di maggior consumo

Ieri si è svolta una prima riunione tra gli amministratori comunali e i commercianti. L'iniziativa fa seguito alla richiesta avanzata dal PCI nell'assemblea capitolina di avviare un severo «controllo democratico» - Incontro dei sindacati con il prefetto

Come effettuare un «controllo democratico» sui prezzi? A questa domanda hanno cercato di rispondere ieri amministratori e commercianti nel corso di una riunione svoltasi presso la sede della ripartizione capitolina all'annona. E' stato deciso, dando seguito a una precisa richiesta avanzata dal PCI in consiglio, di avviare una serie di consultazioni con i produttori, i commercianti, le organizzazioni dei lavoratori per definire il prezzo di alcuni prodotti di largo consumo. Non un calmiere, quindi, metodo che si è rivelato controproducente e a senso unico, ma un modo nuovo di gestire questo delicato settore, che tanta parte ha nell'economia della città. I generi che sono al centro, per ora, a questo confronto sono: olio di semi e d'oliva, prosciutto romanesco, pasta, burro e margarina, formaggio, legumi secchi e conservati, pomodori pelati, detersivi. Alla riunione erano presenti una «delegazione esplorativa» nel senso che non sono state ancora prese decisioni precise, ma c'è stata una chiara intenzione di «aprire» il dialogo. La disponibilità delle parti al confronto, erano presenti l'assessore all'annona, il dc Cesare Zevi, il comunista Paolo Prasca, che ha presieduto la riunione, rappresentanti dell'Unione commercianti della Capitale, i direttori dell'ente comunale di consumo, dei mercati generali e del centro carne. Per martedì prossimo è prevista una riunione con i gruppi di acquisto, successivamente verranno convocati i grossisti, i produttori, i sindacati.

Domenica passaggio delle consegne tra Stefer e Alac

# Tariffa unica a 50 lire su tutti i bus urbani

L'azienda municipalizzata assumerà la gestione delle linee cittadine - Invariati i prezzi degli abbonamenti - Uguali i percorsi ma cambieranno nome

La rete di trasporto cittadina finora gestita dalla Stefer e dalla Roma nord passerà, da domenica, alla gestione della Alac, la quale cederà alla Stefer le proprie autolinee extraurbane Roma-Tivoli, Roma-Caserta, Roma-Capranza, nonché la rete di Tivoli.

Il passaggio di gestione comporta una «buona» anche per quanto riguarda le tariffe: il costo attuale dei biglietti sulle linee Stefer (da 90 lire a seconda del percorso) e sulle linee della Roma-nord (60 o 80 lire) verrà ridotto a 50 lire. Anche per gli abbonamenti varranno i prezzi Alac (3 mila lire mensili per l'intera rete; mille per una linea). Le tessere valide per il viaggio le tessere tessute sulle linee Stefer verranno messe in vendita (nelle tabaccherie) nella stessa giornata di domenica, comunque per tutto il mese di aprile. Le tessere rilasciate finora dalla Stefer e dalla Roma-nord, continueranno a essere valide per il viaggio le tessere tessute sulle linee Stefer e della Roma-nord. Con il passaggio all'Alac, le linee urbane della Stefer e della Roma-nord manterranno i loro attuali percorsi, ma cambieranno denominazione.

Gli autobus in partenza da PIAZZA DEI CINQUECENTO avranno i seguenti numeri: 151 (ex 11) per piazza di Mirti; 152 (ex 11) per viale Alessandrino; 153 (ex 11) per via di Torrenova; 154 (ex 11) per piazza E. Mattei; 155 (ex 11) per piazza Serralle; 156 (ex 11) per viale dei Romani; 157 (ex 11) per via S. Giuliana; 158 notturno (ex notturno) per via di Torrenova; 161 (A1) per via Menofio; 162 (A2) per piazza Rosarno; 163 (T1) per via dei Pisani; 164 (T2) per viale Tito Livio; 165 (T3) per piazza Cavalieri del Lavoro; 166 (T4) per viale dei Romani; 167 (T5) per piazza di Cinecittà.

Quelli con capolinea a PIAZZALE FLAMINIO saranno contrassegnati dai numeri: 202 (ex Roma nord) per Labaro; 203 (ex Roma nord) per via della Giustiniana; 204 (ex Roma nord) per il cimitero Montebello di Prima Porta.

L'Alac ha assorbito anche numerose altre linee: il 158 (ex Stefer) da via di Garibaldi alla stazione di Torrenova; 551 (ex 75 Stefer) dalla stazione di Ciampino a piazza di Cinecittà; 771 (ex Stefer) dalla stazione di Anagnina a Casal Bernocchi; 302 (ex Roma nord) dalla stazione FFSS di Labaro a via S. Maria; 303 (ex Roma nord) dalla stazione FFSS di Labaro a Castel Giubileo; 304 (ex Roma nord) dalla stazione FFSS di Prima Porta al cimitero Montebello.

## Interrogazione del PCI sul «mercato delle braccia» a Termini

Mercato delle braccia a Termini: decine di disoccupati meridionali vengono ogni giorno reclutati per lavori in cantieri edili a condizioni di sfruttamento e in violazione di tutte le leggi sul collocamento. La denuncia del grave episodio di sordide sfruttamento è stata presentata al ministro del lavoro dal deputato comunista Giovannianni, Garof, Ferrarino, Ziccardi e Vignolo, che hanno sollecitato misure per sferzare l'attuale «mercato delle braccia» di mano d'opera.

I parlamentari comunisti hanno quindi sottolineato la urgenza di prendere in considerazione la legge di riforma sul collocamento, ribadendo che i titolari, nella approvazione rischiano di comprometterne l'efficacia, consentendo il consolidarsi delle scandalose pratiche di sfruttamento ai danni di disoccupati e lavoratori.

## Domani alle 10 i funerali del compagno Alberto Fredda

Si svolgono domani i funerali del compagno Alberto Fredda, uno dei più autorevoli e stimati dirigenti del movimento operaio romano, che ha subito con la morte un infarto.

Il corteo funebre partirà alle 10 dalla camera ardente di viale Mazzini, 21, allestita presso la sede del comitato regionale CGIL (in via Buonarroti 12), e si concluderà in piazza Dante.

La federazione romana del PCI ha fatto affiggere un manifesto nel quale, commemorando il compagno scomparso, ne ricorda le grandi doti profuse nel corso di tutti questi anni nella battaglia per la libertà e la democrazia di tutti i lavoratori romani.

I compagni della zona ovest della periferia romana, nel giorno di dolore del compagno Angelo Fredda, segretario della zona, per la morte del padre Alberto.

La decisione probabilmente oggi nella seduta del consiglio

# Si dimette dopo appena tre mesi il presidente del Pio Istituto?

E' il terzo esponente dc che nel giro di un anno si avvicenda alla direzione dell'ente ospedaliero - Ultimo anello di una catena di dimissioni che è sintomo della crisi del sistema clientelare e di potere della Democrazia cristiana

Da notizie che circolano si sa che il secondo presidente del Pio Istituto prof. D'Angelo presenterà le dimissioni nel corso della seduta del consiglio di amministrazione convocata per questa sera.

Sarebbe il terzo presidente dc che si dimette in un arco brevissimo di tempo. Zanotti ha lasciato di fatto la presidenza nel marzo '75, in vista delle elezioni regionali di giugno; il suo successore Bernardini, è rimasto in carica per meno di un anno.

Ortolano ad un altro di dimissioni dopo appena tre mesi di presidenza. Tutti uomini della Dc che appartengono alla stessa corrente di questa periferia romana.

Evidentemente le dimissioni del prof. D'Angelo sono il sintomo della crisi del sistema clientelare e di potere della Dc che non regge più di fronte alla situazione nuova determinata, dopo il voto del 3 giugno, da una nuova generazione di comunisti, tutti in relazione all'avvicinamento di tutti i problemi della città e della regione.

Il risultato della politica restrittiva del presidente del Pio Istituto (Ministro Colombo) è in più il rifiuto delle ditte di proseguire le forniture agli ospedali, romani, da tempo assottigliate. Quanto a finanziamenti regionali, essi si rivelano insufficienti, a causa delle inadempienze governative. In questa situazione le dimissioni della direzione del Pio Istituto sono venute a favore di un voto in vista delle elezioni regionali di giugno, e cioè successore Bernardini, è rimasto in carica per meno di un anno.

Ortolano ad un altro di dimissioni dopo appena tre mesi di presidenza. Tutti uomini della Dc che appartengono alla stessa corrente di questa periferia romana.

Evidentemente le dimissioni del prof. D'Angelo sono il sintomo della crisi del sistema clientelare e di potere della Dc che non regge più di fronte alla situazione nuova determinata, dopo il voto del 3 giugno, da una nuova generazione di comunisti, tutti in relazione all'avvicinamento di tutti i problemi della città e della regione.

Ortolano ad un altro di dimissioni dopo appena tre mesi di presidenza. Tutti uomini della Dc che appartengono alla stessa corrente di questa periferia romana.

non sono disposti a coprire nessuna manovra e nessuna iniziativa che di fatto tendano a lasciare le cose come stanno. Si impone una svolta radicale nella gestione del Pio Istituto e degli Ospedali Riuniti, e nell'intero campo dell'assistenza sanitaria. Chi pensa di poter adattare i vecchi metodi a danno dei cittadini, di della stragrande maggioranza degli operatori sanitari, non si faccia illusioni.

La nuova giunta regionale, investita da questi problemi, è impegnata ad affrontare in modo da avviare finalmente a soluzione, e garantire che nel quadro di un ampio provvedimento per la sanità, a Roma e nel Lazio, il Pio Istituto possa concorrere efficacemente a dare alla popolazione una assistenza ed una prestazione ospedaliera più degne e moderne.

TEATRO VALLE - Una rappresentazione della «Betia» del Ruzante è stata organizzata per questa sera dalla Camera del lavoro, in collaborazione con la «Cooperativa Teatro Franco Parenti». Lo spettacolo avrà inizio alle 20.45, presso il Teatro Valle. Il prezzo del biglietto è L. 1.000.



## BAMBINI IN CORTEO PER IL VERDE

Centinaia di bambini della scuola elementare Randaccio, a Casalbottone, assieme a genitori, insegnanti, cittadini del quartiere sono sfilati in corteo per chiedere che venga destinata a verde attrezzato un'area di 7.400 metri quadri, sulla quale sorge il capannone abbandonato di un'ex fabbrica, la Ferrabonola. La manifestazione è stata indetta dai partiti democratici del quartiere e vi hanno aderito gli organi collegiali delle scuole di Casalbottone. Al termine del corteo, nel corso del comizio che si è svolto davanti al capannone, è stata sollecitata l'approvazione di un progetto di delibera, presentato già cinque anni fa per destinare il terreno a verde pubblico. Nella foto: il corteo dei bimbi e genitori a Casalbottone

PORTUENSE: domani alle 17 manifestazione unitaria in piazza Lorenzini

# Mobilizzazione contro gli assalti squadristi

L'iniziativa è stata indetta dal comitato per la difesa dell'ordine democratico - Un'affollata assemblea si è svolta nella sezione del PCI oggetto delle violenze dell'altro giorno - Denunciato il comportamento della polizia - Aggrediti da teppisti fascisti un pensionato e un giovane al Laurentino



La carcassa della «Fiat 500» dopo il violento scontro con il camion

## Tragico incidente ieri mattina sulla Pontina

«500» sbaglia corsia e si schianta contro un camion: due carbonizzati

Il guidatore ha imboccato inavvertitamente la carreggiata di sinistra al 18° chilometro, dove la strada si sdoppia - Insufficiente la segnaletica? - In gravi condizioni ciclista di 15 anni tamponato da un autotreno sul raccordo anulare

Ha imboccato distrattamente con la sua «500» la corsia opposta, ha percorso in senso contrario quasi tre chilometri, senza incontrare alcun veicolo, poi di colpo si è schiantato frontalmente contro un camion che marciava tranquillo sulla carreggiata. La vettura ha subito preso fuoco, e le due persone che erano a bordo sono morte carbonizzate. A tarda sera la polizia era riuscita a identificare soltanto il conducente: Danilo Romà, 30 anni, abitante a Nettuno, in via Santa Maria 42.

Il tragico incidente è accaduto dopo mezzogiorno al 21° chilometro della Pontina. La vettura ha subito preso fuoco, e le due persone che erano a bordo sono morte carbonizzate. A tarda sera la polizia era riuscita a identificare soltanto il conducente: Danilo Romà, 30 anni, abitante a Nettuno, in via Santa Maria 42.

Un altro incidente è avvenuto verso le 12, sul raccordo anulare. Un ciclista Luca Ferrar, di 15 anni, è stato violentemente urtato da un autotreno. Il ciclista è stato ucciso non si è nemmeno fermato ad accertare le condizioni del giovane. Il ragazzo è stato soccorso da un aiutante di passaggio che ha accompagnato al Policlinico, dove è ricoverato in gravi condizioni. Nel pomeriggio è stato arrestato Spartaco Cipriani, di 35 anni, che è stato giudicato sulla reale e assoluta necessità dei proprietari.

## Chiesta dal SUNIA la sospensione degli sfratti

La sospensione degli sfratti è chiesta dal SUNIA, l'associazione di inquilini, che ha presentato un'interpellanza alla giunta municipale di Roma. Il SUNIA ha chiesto che gli sfratti siano sospesi fino a quando non siano state adottate misure concrete per la soluzione del problema abitativo. L'associazione ha anche chiesto che gli sfratti siano sospesi fino a quando non siano state adottate misure concrete per la soluzione del problema abitativo.

In risposta all'assalto fascista contro la sede del PCI di via Venturi, i cittadini del Portuense daranno vita domani, alle ore 17, ad una manifestazione unitaria, indetta dal comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico. Un corteo partirà da piazza dei Cavalieri e passerà per via Greppi, sede del quartiere «Corno», museo, confluendo in piazza Lorenzini, dove si svolgerà una affollata assemblea unitaria che si è svolta nella sede comunista - è stata presa per condannare i provocazioni fasciste e i ripetuti tentativi di alimentare un clima di tensione nella città, anche ieri culminati nell'aggressione squadristica a un anziano pensionato e a un giovane democristiano del quartiere Laurentino.

Una larghissima solidarietà attorno ai comunisti di Portuense Villini, si è manifestata nella assemblea di ieri pomeriggio. L'hanno recata gli esponenti del consiglio di quartiere, delle sezioni locali del PSI, del PSDI, delle ACLI, del Pdup, di Avanguardia Operaia, i rappresentanti dei consigli sindacali del San Carlo, dei lavoratori delle costruzioni, i giovani della «Consulta unitaria» e della comunità di base cattolica.

Unanime la condanna dell'assalto fascista, e l'isolamento dei missini di via Greppi, da dove, due giorni dopo, il provocatorio raduno col caporione missino Almirante, è partita l'aggressione. «Portuense da più di quindici anni ha vissuto momenti di aperto e sereno confronto tra le forze politiche democratiche» - ha detto il compagno Michele Meta, segretario della sezione - «la situazione è degenerata da quando, pochi mesi fa, il MSI ha aperto il suo covo, in un'aula di via Greppi, per la convocazione di una conferenza di partiti di sinistra».

Sono stati ricordati i numerosi episodi di violenza provocati dai fascisti in tutto questo periodo, culminati nell'attentato di venerdì scorso in via Greppi, avvenuto in circostanze assolutamente violente, con il comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico chiederà un incontro con le autorità di polizia - ha detto il compagno Meta - per accertare veramente come si sono svolti i fatti.

Parole di severa e dura critica sono venute da tutti gli intervenuti anche per il comportamento della polizia. Pur essendo a conoscenza del raduno missino con i proclami delle forze di polizia, dando prova di una inerzia inammissibile, non hanno predisposto una marcia di massa, e quando sono state avvertite con il 113 da compagni sono intervenute con un grave ritardo, e la difesa dell'ordine democratico e comitato unitario - ha ribadito Meta - che deve essere perseguita senza indugio da tutte le forze politiche democratiche, in accordo con le istituzioni, e chiamando i servizi dello Stato a svolgere fino in fondo il loro dovere.

Mentre era in corso l'assemblea unitaria nella sezione del PCI di Portuense Villini, in un'altra parte della città, al Laurentino, si è verificata una duplice aggressione fascista. Un vecchio pensionato, Guido della Piazza, di 68 anni, è stato picchiato da un gruppo di missini del «corno» di via Borghese. I fascisti erano intenzionati a coprire con i propri comunisti del PCI in via Badia di Casa. Alla reazione del pensionato, i ragazzi sono scappati, ma hanno pestato, aggredito anche un uomo che si era avvicinato al gruppo. Poco dopo, in piazza de' Cerchi, della Montagnola, due missini, a bordo di una «Vespa», caricata di missini, hanno tentato di investire un giovane democristiano, Giorgio Carnevale, che era stato picchiato da un gruppo di missini.

Oggi pomeriggio, alle ore 18 in piazza Tevere, si svolgerà una manifestazione antifascista per rispondere alle aggressioni fasciste agli studenti del liceo Orsini, avvenute nei giorni scorsi.

Scoperta in un appartamento una centrale di ricettazione

# Recuperati gioielli per mezzo miliardo dai CC a Montesacro

Un arresto - I preziosi erano il provento di un grosso furto di due mesi fa in un negozio del centro - Trovate armi da «noleggiare» per compiere rapine

Una centrale per la ricettazione di grosse partite di gioielli e per il «noleggio» di pistole e fucili a rapinatori è stata scoperta ieri dai carabinieri del «nucleo investigativo», che hanno recuperato per oltre mezzo miliardo di lire ed hanno sequestrato armi e munizioni. L'irruzione dei carabinieri è avvenuta in un appartamento di Montesacro, in via Monte Nevoso 86, dove è stato arrestato il presunto responsabile del traffico illegale. Si tratta di Giuseppe Mustica, di 37 anni.

Gli investigatori hanno trovato una partita di gioielli provenienti quasi tutti dal furto avvenuto due mesi fa nell'oreficeria di Fernando Zevola, in via della Seroia. La refettoria era custodita in una stanza trasformata in laboratorio per i lavori di ricettazione e argenteo, attrezzato con strumenti moderni e di precisione.

In un'altra stanza dell'appartamento sono stati trovati un fucile calibro 22, un fucile calibro 12, numerose munizioni ed una rudimentale bomba carta confezionata con polvere nera. Nel corso della perquisizione sono state inoltre sequestrate mille banconote da 500 lire false, valute estere, e mazzette di assegni. In casa di Mustica sono state infine trovate le chiavi di un appartamento in viale di Montesacro, in cui i carabinieri hanno trovato custoditi altri gioielli di provenienza furtiva.

Nel corso dell'operazione gli investigatori hanno compiuto anche una perquisizione nell'abitazione di Felice Restia, di 36 anni, in via Valle di Non 48, dove sono stati recuperati altri gioielli per il valore di un milione. Felice Restia, che è irreperibile, è stato denunciato per ricettazione.

## Rinvio il processo ai 5 dell'«arancia meccanica»

Il tribunale amministrativo regionale (TAIR) ha sollevato davanti alla Corte costituzionale alcune questioni di legittimità relative all'inquadramento nei ruoli della Regione del personale proveniente da altre amministrazioni pubbliche.

## Il TAR chiama in causa la Corte costituzionale sulle qualifiche dei dipendenti regionali

Il tribunale amministrativo regionale (TAIR) ha sollevato davanti alla Corte costituzionale alcune questioni di legittimità relative all'inquadramento nei ruoli della Regione del personale proveniente da altre amministrazioni pubbliche.

## Al processo per la tragica rapina a piazza Vittorio

Giovanni Giacomella colto da malore durante l'interrogatorio - Lunedì il confronto con i testi d'accusa

## Un imputato per l'omicidio Cardilli ritratta in aula

Gli imputati per l'omicidio Cardilli, in aula, hanno ritrattato tutto quanto aveva dichiarato in istruttoria e il suo difensore ha fatto allegare agli atti del processo un ordine del giorno del Distretto militare di Firenze che recava la sua opinione sul fatto che il giorno 13 marzo 1974, il giorno stesso in cui avvenne la rapina, nel documento risulta che Giovanni Giacomella era stato punito con tre giorni di camera di punizione semplice perché era uscito con i carabinieri.

## Tremila abbonamenti all'Unità dal 15 aprile

Da martedì prossimo «L'Unità» pubblicherà quattro pagine di cronaca per la città la regione. In questo caso il risultato di un nuovo impegno politico e finanziario del partito per un'informazione più ampia al servizio dell'attualità unitaria, per risanare e rinnovare Roma e il Lazio.

## Stipitato ad un marito, l'impunito per l'omicidio Cardilli

Stipitato ad un marito, l'impunito per l'omicidio Cardilli, ha permesso all'imputato di «noleggiare» come mai. Il presidente della Corte costituzionale ha permesso che Cardilli fosse punito con tre giorni di camera di punizione semplice perché era uscito con i carabinieri.





Intimato a Pretoria il pagamento dei danni di guerra

# Condannata dall'ONU l'aggressione del Sudafrica all'Angola

L'Italia, accodandosi agli Stati Uniti, si è astenuta dal pronunciare una chiara condanna - Il delegato cinese non ha preso parte alla votazione

NEW YORK, 1. Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha condannato il Sudafrica per l'aggressione perpetrata al danno della Repubblica Popolare di Angola ed ha intimato al governo di Pretoria il versamento di un esorbitante indennizzo per i danni e le distruzioni arrecati al paese. La condanna del regime razzista sudafricano e della sua aggressione militare è stata approvata a maggioranza e subito detto che l'Italia non ha voluto cogliere questa importante occasione per ribadire la sua autonomia, la sua condanna dell'aggressione militare e per associarsi alle forze che in Africa e in tutto il mondo lottano contro i regimi razzisti di Pretoria e di Salisbury e contro le loro minacce all'indipendenza degli Stati vicini e alla pace nel continente. La risoluzione è stata infatti approvata solo da Svezia, Unione Sovietica, Panama, Benin, Tanzania, Romania, Libia, Filippine e Giamaica. Gli Stati Uniti, Italia, Gran Bretagna, Francia e Giappone hanno scelto l'astensione. La Cina non ha preso parte alla votazione. La risoluzione chiede al Sudafrica anche la restituzione dell'equipaggiamento e dei materiali rimossi dall'Angola, il rispetto dell'indipendenza della sovranità e dell'integrità territoriali della RPA e la cessazione dell'impiego di Namibia quale base di aggressione all'Angola e agli altri Stati vicini.

## Un'interrogazione di deputati del PCI

Una interrogazione al ministro degli Affari Esteri è stata presentata oggi dai deputati comunisti Cardia, Segre, Botto, Sisti e De Gighi, appena venuti a conoscenza dell'astensione italiana al Consiglio di Sicurezza dell'ONU ad astenersi nella votazione sulla risoluzione di condanna dell'intervento militare del Sudafrica in Angola. Tale astensione, secondo un giudizio universalmente accettato, «prosegue l'interrogazione - il carattere di aggressione - tesa ad impedire il successo sul piano politico, militare e diplomatico del MPLA, movimento che si è affermato nello sviluppo della lotta di liberazione in quel paese, come unico e legittimo rappresentante del popolo angolano e che dirige la Repubblica popolare d'Angola, oggi riconosciuta internazionalmente da pressoché tutti i paesi del mondo, Italia compresa. Non si comprende perciò - concludono i deputati comunisti - l'astensione del governo italiano a condannare apertamente quell'intervento e ad associarsi quindi alle forze che in Africa e in tutto il mondo, lottano contro i regimi razzisti dell'Africa australe e contro la minaccia che da questi regimi deriva di nuovi sanguinosi conflitti nel continente africano.



**IL SALUTO A MONTGOMERY** Gli addetti militari delle ambasciate accreditate a Londra partecipano ai solenni funerali del generale Montgomery che si sono svolti ieri. Il nota capo militare britannico, uno dei protagonisti della seconda guerra mondiale contro i nazifascisti, era morto la settimana scorsa all'età di 88 anni

Reciso no ad ogni misura di solidarietà monetaria

# Le pesanti condizioni di Bonn paralizzano il vertice a nove

La RFT insiste per la preliminare definizione di una politica economica comune marcatamente deflazionistica, che avrebbe risultati disastrosi sull'occupazione - L'intervento di Moro - I lavori si concluderanno oggi prevedibilmente senza decisioni concrete

## Dal nostro inviato

LUSSEMBURGO, 1. Un duro no tedesco ad ogni idea di solidarietà monetaria e la richiesta di norme vincolanti per tutti i nove paesi della CEE, sono stati i due elementi che hanno dominato la prima giornata dei lavori del vertice di politica economica, sono stati i due elementi che hanno dominato la prima giornata dei lavori del vertice di politica economica, sono stati i due elementi che hanno dominato la prima giornata dei lavori del vertice di politica economica...

L'idea di un controllo del mercato dell'eurodollaro. Concludendo ha lanciato al consiglio l'appello a «fare qualcosa» per arginare la disoccupazione, stanziando apposti fondi dal bilancio della CEE. Le questioni dell'occupazione, si è deciso, verranno concretamente affrontate in una prossima conferenza tripartita, con la partecipazione delle parti sociali, prevista per il giugno...

Conferenza stampa dopo la sessione del CC

# Marchais: irreversibili le scelte uscite dal congresso del PCF

Il primo ministro Chirac sollecita la maggioranza ad «aggregare» le sinistre

## Dal nostro corrispondente

PARIGI, 1. A chiusura delle giornate parlamentari del partito gollista, il primo ministro Chirac ha lanciato la parola d'ordine della mobilitazione generale della maggioranza: «aggregare» l'opposizione, coprire la politica di Mitterrand, non lasciare spazio alle iniziative dei partiti del programma comune, unire i partiti di governo attorno ad un progetto di società liberale, sociale e riformista» sono per Chirac linee d'azione indispensabili per vincere le elezioni legislative del 1978. Egli è detto certo della vittoria, con uno scarto non esaltante, ma sufficiente, di 30-40 seggi, dopo di che abiterà quella carica di primo ministro.

## Dal nostro inviato

PARIGI, 1. L'ambasciatore francese a Mosca, Auguste Pancaldi, ha ribadito stamattina, nella conferenza stampa dedicata alla illustrazione dei lavori per il CC, lo impegno di mobilitare tutto il partito per rendere irreversibile la linea del congresso, per imporre alla maggioranza governativa un dibattito sulla «scelta di società», e per «accogliere in un'adesione di sinistra una maggioranza popolare, senza la quale non è possibile battere le forze conservatrici e realizzare le riforme previste dal programma comune.

## In occasione della festa degli antenati

# Imponente omaggio di Pechino a Ciu

## PECHINO, 1

L'omaggio alla memoria del primo ministro cinese Ciu En-lai in occasione della tradizionale periodo di onoranze ai defunti, sta assumendo a Pechino dimensioni imponenti. Sono ora migliaia le persone che sulla piazza della Tien An Men (porta della pace celeste) si assiepano ai piedi dell'obelisco agli eroi del popolo per deporre fiori e corone.

## Augusto Pancaldi

Molti sono commossi, si va in disprezazione che si verificano subito dopo la morte del primo ministro, l'8 gennaio scorso.

## RELAZIONE DI TODOROV AL CONGRESSO DEL PCB

# Bulgaria: aumenterà in 5 anni il reddito nazionale del 48%

## Dal nostro inviato

SOFIA, 1. Oggi il congresso del Partito comunista bulgaro ha ascoltato la relazione di Stanko Todorov, presidente del Consiglio dei ministri, sul progetto di sviluppo economico e sociale della Bulgaria nei prossimi cinque anni. Il progetto che tiene conto dei cambiamenti apportati nella discussione sovietica prima e durante il congresso Secondo tale progetto - che verrà poi esaminato e approvato dall'Assemblea nazionale - il reddito nazionale dovrebbe aumentare, dal 1976 al 1980, del 48-52%, il reddito pro capite del 35-40%, i salari del 17-18 per cento.

per cento in cinque anni, mentre per l'agricoltura - dove i ritmi sono necessariamente più lenti - l'aumento previsto è del 20 per cento. Ambiziosi gli obiettivi per le strutture collettive e i servizi. Tre i settori principali sui quali è previsto il maggiore sforzo: la scuola, la casa, i trasporti. Un solo dato riferito all'infanzia: gli asili nido saranno in grado di ospitare nel 1980 1857 di tutti i bambini bulgari fra i tre e i sette anni. Grossi investimenti sono previsti anche nel settore delle abitazioni dove, nonostante i notevoli passi avanti compiuti, non tutto è stato risolto. Nei prossimi cinque anni lo stato costruirà 420 mila nuovi alloggi (la Bulgaria conta 8 milioni e 700 mila abitanti) contro i 200 mila costruiti tra il 1970 e il '75. Case e alloggi individuali o con affitti molto bassi, scuole e servizi sanitari, trasporti a basso costo, tutto ciò serve ad accrescere il valore reale dei salari e dei redditi dei contadini cooperatori. Questa politica tende a indirizzare e controllare i consumi privati allo scopo di mantenere un giusto equilibrio tra domanda e offerta di beni e per poter garantire, anche per questa via, la stabilità dei prezzi.

Numerosi anche oggi i discorsi dei rappresentanti stranieri. Per il Partito comunista spagnolo ha parlato nel tardo pomeriggio il compagno Manuel Delgado, membro del comitato esecutivo. Dopo avere ricordato che in Spagna il Partito comunista applicò nel periodo precedente e durante la guerra civile, la tattica d'immediata del fronte popolare, Delgado ha detto che la tattica e la strategia sulla via al socialismo in Spagna «non sono elucubrazioni teoriche ma prodotti di un processo storico». «L'esistenza di punti di vista diversi nel movimento comunista internazionale non è un segreto per nessuno. Non rifuggiamo la lotta delle idee. Al contrario, il contrasto di opinioni su grandi problemi della nostra epoca possono portare soltanto benefici al movimento comunista internazionale, evitando nelle nostre discussioni azzeccati degradanti che nutrono l'anticomunismo e confondono le masse nei paesi capitalistici ostacolando il processo unitario dei popoli nella loro lotta per la libertà». In relazione all'applicazione dell'internazionalismo proletario - ha detto Delgado - deve essere approfondito l'esame, tenendo conto dei cambiamenti avvenuti nel mondo con la nascita degli Stati socialisti. L'internazionalismo proletario è un grande principio a condizione che gli interessi di Stato non siano un freno alla solidarietà internazionale».

## Il segretario della CGT argentina va in esilio

MONTEVIDEO, 1. Fonti diplomatiche a Montevideo hanno reso noto oggi che il segretario generale della Confederazione generale argentina del lavoro (CGT), Casildo Herrera, ha ottenuto asilo politico all'ambasciata messicana nella capitale uruguayana.

NEL N. 14 DI

# Rinascita

da oggi nelle edicole

- Una lieve speranza (editoriale di Alfredo Reichlin)
- Congresso dc: vinta una battaglia ma non la guerra: tavola rotonda con FERNANDO DI GIULIO, LUIGI GRANELLI, PAOLO VITTORELLI
- Dunque, la strage era di Stato (di Alberto Malagugini)
- Chi vuole uscire a destra dalla crisi? (di Mariano D'Antonio)
- La sesta regione rossa (di Maurizio Ferrara)
- Sicilia: verso le elezioni più importanti dopo il '76 (di P. Fr.)
- La stampa è cambiata e i suoi padroni no (di Alessandro Curzi)
- Apri una finestra e subito entra il vento (di Ivano Cipriani)
- Cercansi agenti senza trovarli (di Sergio Flamigni)
- L'agricoltura contro la crisi (di Luigi Conte)
- Lavoro e non lavoro: occupazioni doppie, perché (di Ari Accornero)
- Argentina: l'ingannevole parentesi del peronismo (di Marcello Carmignani)
- Inchiesta sulla cessione nella RFT/3 - L'integrazione senza il potere (di Fabrizio D'Agostini)
- La fame di capitali negli USA (di Carlo M. Santoro)
- Il fascismo alla conquista del consenso (di Lulian Mangoni Cervelli)
- Famiglia, Stato e società - La libera scelta della donna (di Francesca Izzo); Il rapporto tra privato e pubblico (di Teresa Massari)
- La ragione di Cagli (di Antonio Del Guercio)
- CINEMA - Forman: la speranza dopo due disfatte (di Mino Argentieri)
- MUSICA - Della Scala e del modo di spendere (di Luigi Pestalozza)
- LIBRI - Giuseppe Costanzo, Caracci: dall'unità a oggi; Bruno Tobia, Roosevelt e il New Deal; Bruno Gravagnuolo, Dittatura secondo Schmidt
- Le città capitali (di Aldo Rossi)

# In edicola la STORIA CONTROVERSA DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara

Sono in questi giorni in edicola i primi fascicoli della «Storia Controversa della Seconda Guerra Mondiale», edita dall'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI DI NOVARA.

La Seconda Guerra Mondiale è stata il più grande conflitto militare nella storia dell'umanità, che ha toccato ogni angolo della Terra e ha coinvolto, direttamente o indirettamente, tutti gli abitanti dal nostro pianeta. Ad oltre trent'anni dalla sua fine, le immagini del conflitto, le sue conseguenze sono ancora vive ed influenzano la vita anche di coloro che sono nati dopo il 1945. Conoscere la storia della Seconda Guerra Mondiale significa perciò conoscere la matrice più profonda degli avvenimenti contemporanei.

La «Storia Controversa della Seconda Guerra Mondiale» basata sul testo scritto da Eddy Bauer, storico di grande dottrina e di qualificata competenza come alto ufficiale dell'esercito svizzero, mette a fuoco gli avvenimenti politici, diplomatici e militari dal 1939 al 1945, affrontando, attraverso la scrupolosa disamina dei documenti reperiti negli archivi di tutti i Paesi belligeranti, anche i temi che hanno provocato interpretazioni divergenti o contrastanti, presentando sempre al lettore le opposte versioni dei fatti: ecco perché storia «controversa», analisi approfondita di tutte le fonti di informazione reperibili, che situa in un'ottica imparziale anche quelle che espongono i fatti secondo una visuale e uno spirito di parte.

Questa nuova edizione dell'opera si presenta grandemente arricchita di fotografie e documenti iconografici finora mai pubblicati nel nostro Paese; il testo, inoltre, tiene conto delle più recenti acquisizioni nel campo della ricerca storica ed è corredato da numerose ampie «schede» monografiche che informano compiutamente sui personaggi (diplomatici, politici, militari) e sugli avvenimenti salienti del periodo bellico, sui retroscena diplomatici e sulle apocalittiche operazioni militari.

L'opera dell'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI presenta anche una caratteristica molto interessante per chi desidera collezionare documenti storici: una serie di dieci fascimile da giornali dell'epoca (prima e seconda pagina), sia italiani che stranieri, che copre tutto il periodo bellico. I fascicoli sono completati, in terza e quarta pagina di copertina, da una raccolta di manifesti del periodo bellico di tutti i principali paesi belligeranti.

In tutte le edicole a fascicoli settimanali di 32 pagine a L. 600 ciascuno.

Da Kamal Joublatt al termine di una riunione del fronte progressista

# Annunciata una tregua a Beirut per eleggere un nuovo presidente

In precedenza la Siria aveva diramato una nota che definiva la prosecuzione degli scontri come « un aiuto alla cospirazione contro il Libano » Hussein di Giordania avrebbe chiesto a Ford di non opporsi a un eventuale intervento militare siriano « per ripristinare la pace nel Paese »

BEIRUT. 1. La drammatica situazione libanese potrebbe essere giunta finalmente ad una svolta: nelle prossime ore, infatti, dovrebbe essere annunciata una nuova tregua, annunciata questo pomeriggio dal leader del fronte progressista, Kamal Joublatt, al fine di consentire al Parlamento la elezione di un nuovo Capo dello Stato in sostituzione di Suleiman Frangie. L'annuncio è stato fatto al termine di una giornata caratterizzata da una diminuzione dei combattimenti, da un'interruzione di dichiarazioni e di mediocrità e da una ferma presa di posizione del governo di Damasco.

Preannunciata in un primo tempo per ieri sera e rinviata poi ad oggi, la nota siriana contiene al tempo stesso un duro attacco alle forze dell'Egitto, accusati di aver fomentato la tragedia libanese per « coprire il tradimento dell'accordo del Sinai », ed un implicito riferimento alle forze progressiste libanesi perché non insistano in una prosecuzione dei combattimenti, che afferma Damasco « finirebbe col favorire proprio la cospirazione contro il popolo libanese e contro la Resistenza palestinese ».

Il documento siriano è stato approvato al termine di una riunione del governo e della direzione del Baas presieduta dal capo del partito, Hafez el Assad. « Il proseguimento dei combattimenti — afferma il documento, trasmesso da Radio Damasco — comporta per il Libano la responsabilità delle conseguenze, in particolare la responsabilità della sovranità del Paese, che sarebbe il più grande crimine commesso contro la nazione araba e la sua causa e contro il Libano ed il suo popolo ». Il documento prosegue: « Il documento — prosegue — i suoi scopi sono per la salvaguardia dell'unità e della sovranità del Libano. Essa farà tutto ciò che è in suo potere per sventare il complotto tramato contro il popolo del Libano, per preservare e dunque per salvaguardare le relazioni fraterne fra il popolo libanese e la rivoluzione palestinese ».

« La nazione araba afferma ancora una volta di Damasco — è attualmente di fronte ad un complotto esterno che mira a portare gli arabi in una situazione di inferiorità palestinense — impossibile pensare ad affrontare il nemico (israeliano) e i suoi alleati... ». « Il documento denuncia anche il tentativo di trascinare la resistenza palestinese nel conflitto interno libanese per impedire di assoluta a quello che è il suo vero dovere e dunque per tentare di liquidarlo ».

Luca Pavolini  
Claudio Petruccioli  
Direttore responsabile  
Antonio Di Mauro  
Inciso al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione n. 105/55 Roma, Via del Corso, 1555  
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Corso, 1555  
TELEFONO: 4920331  
4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTI: 120.000 lire annue (per posta) o 3.553 lire mensili (per posta aerea)  
DIRETTORE GENERALE: Ferruccio De Benedetti  
DIRETTORE EDITORIALE: Antonio Di Mauro  
CAPOREDATTORE: Antonio Di Mauro  
REDAZIONE: 00185 Roma, Via del Corso, 1555  
TELEFONO: 4920331  
4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255  
ABBONAMENTI: 120.000 lire annue (per posta) o 3.553 lire mensili (per posta aerea)  
DIRETTORE GENERALE: Ferruccio De Benedetti  
DIRETTORE EDITORIALE: Antonio Di Mauro  
CAPOREDATTORE: Antonio Di Mauro  
REDAZIONE: 00185 Roma, Via del Corso, 1555  
TELEFONO: 4920331  
4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255  
ABBONAMENTI: 120.000 lire annue (per posta) o 3.553 lire mensili (per posta aerea)

ni, sottolinea la nota, che la Siria si è impegnata in una missione di mediazione. Dopo aver fatto la storia delle diverse fasi di questa mediazione, il documento ribadisce i principi che ne sono alla base: fine dei massacri e dei combattimenti, emendamento della Costituzione per permettere la elezione di un nuovo presidente, dimissioni di Frangie subito dopo le elezioni del suo successore. La Siria è accusata di « una certa parte » (che non viene nominata, ma nella quale gli osservatori ravvisano la parte musulmana) di avere intensificato il confronto in un modo che contraddice le cause reali dei combattimenti ».

Mentre la Siria diramava questa presa di posizione, Washington re Hussein di Giordania discuteva della crisi libanese con il presidente Ford. Il re, che ha in questi giorni un incontro con il presidente Frangie, Hussein ha detto a Ford (secondo indiscrezioni) — come ha più volte fatto sapere — che egli appoggierebbe un intervento militare siriano, se esso apparirà il solo modo per ripristinare la pace e l'ordine in Libano. Hussein avrebbe chiesto a Ford di premere su Israele affinché rinunci a reagire militarmente — come ha più volte annunciato — all'eventuale intervento siriano nel Libano.

Corrispondenze e articoli sulla stampa britannica

## Critiche severe alla repressione delle proteste arabe in Israele

Nascita di una nuova generazione palestinese « più consapevole » - L'esproprio di terre in Galilea ha risvegliato i ricordi delle espulsioni di 10 e 20 anni fa - Giovani, sindacati, uomini di ogni credo e orientamento politico uniti nelle manifestazioni - Consigli di moderazione al governo di Tel Aviv

LONDRA. 1. In una corrispondenza da Gerusalemme che appare nella prima pagina del Guardian, Eric Silver osserva che la « rivolta » del 30 marzo mette in luce la profondità dei mutamenti verificatisi nella comunità araba di Israele rispetto al 1948, quando Israele impose la sua autonomia statale in Palestina. Il rifiuto di sottostare come i loro padri, alla dominanza di una minoranza ebraica, riflette il più alto livello culturale della gioventù araba d'oggi, che ha preso coscienza di una nuova consapevolezza della sua identità. Come ha detto il sindaco comunista di Nazareth, Tewfik Zayad, « lo scoppio di una rivolta così profonda e così consapevole della sua identità, parte del popolo arabo palestinese ». E' finito, aggiunge Silver, il tempo in cui, secondo una celebre frase di Dayan, « gli ebrei dovevano soltanto mostrare una lattina di biscotti per far accorrere gli arabi ».

IL CAIRO. 1. Il presidente Sadat, parlando al gruppo di residenti egiziani a Bonn, ha detto di aver sventato un complotto fomentato da « un gruppo di fanatici » egiziani dell'anno scorso. Il complotto si basava su una previsione che l'Egitto avrebbe subito un collasso economico durante l'estate. Interrottato un rapporto diretto ad « agenti del paese straniero », Sadat ha respinto l'offerta di un rapporto diretto ad « agenti del paese straniero ». Poco dopo, il ne primo ministro Mamduh Salem confermò, con un documento scritto, che effettivamente il paese era sull'orlo di una catastrofe, poi evitata a un milione di dollari di aiuti dall'Arabia Saudita e Kuwait.

Da Washington si apprende che l'ex sottosegretario di Stato Eugene McCarthy, il prof. Uri Rannan, presidente del Comitato studi sulla sicurezza internazionale, e il professor Eugene McCarthy sono convinti che la rottura fra l'Egitto e l'URSS sia una sorta di « finta » destinata a coprire l'operazione militare contro Israele.



Gli abitanti di un villaggio arabo occupato dagli israeliani manifestano reclamando la restituzione della salma di un giovane ventiduenne ucciso dai soldati di Tel Aviv nei giorni scorsi, durante la « Giornata per la terra araba » repressa nel sangue

Corrispondenze e articoli sulla stampa britannica

## Critiche severe alla repressione delle proteste arabe in Israele

Nascita di una nuova generazione palestinese « più consapevole » - L'esproprio di terre in Galilea ha risvegliato i ricordi delle espulsioni di 10 e 20 anni fa - Giovani, sindacati, uomini di ogni credo e orientamento politico uniti nelle manifestazioni - Consigli di moderazione al governo di Tel Aviv

LONDRA. 1. In una corrispondenza da Gerusalemme che appare nella prima pagina del Guardian, Eric Silver osserva che la « rivolta » del 30 marzo mette in luce la profondità dei mutamenti verificatisi nella comunità araba di Israele rispetto al 1948, quando Israele impose la sua autonomia statale in Palestina. Il rifiuto di sottostare come i loro padri, alla dominanza di una minoranza ebraica, riflette il più alto livello culturale della gioventù araba d'oggi, che ha preso coscienza di una nuova consapevolezza della sua identità. Come ha detto il sindaco comunista di Nazareth, Tewfik Zayad, « lo scoppio di una rivolta così profonda e così consapevole della sua identità, parte del popolo arabo palestinese ». E' finito, aggiunge Silver, il tempo in cui, secondo una celebre frase di Dayan, « gli ebrei dovevano soltanto mostrare una lattina di biscotti per far accorrere gli arabi ».

IL CAIRO. 1. Il presidente Sadat, parlando al gruppo di residenti egiziani a Bonn, ha detto di aver sventato un complotto fomentato da « un gruppo di fanatici » egiziani dell'anno scorso. Il complotto si basava su una previsione che l'Egitto avrebbe subito un collasso economico durante l'estate. Interrottato un rapporto diretto ad « agenti del paese straniero », Sadat ha respinto l'offerta di un rapporto diretto ad « agenti del paese straniero ». Poco dopo, il ne primo ministro Mamduh Salem confermò, con un documento scritto, che effettivamente il paese era sull'orlo di una catastrofe, poi evitata a un milione di dollari di aiuti dall'Arabia Saudita e Kuwait.

Da Washington si apprende che l'ex sottosegretario di Stato Eugene McCarthy, il prof. Uri Rannan, presidente del Comitato studi sulla sicurezza internazionale, e il professor Eugene McCarthy sono convinti che la rottura fra l'Egitto e l'URSS sia una sorta di « finta » destinata a coprire l'operazione militare contro Israele.

Il malcontento degli arabi che vivono in Israele e di quelli che abitano i territori occupati nasce da differenti ragioni — osserva il giornale — ma in fondo sfocia nella stessa cosa: gli ebrei e, se non vi è pace, resteranno di soepo. « Il governo — conclude Silver — si fa meno illusioni sui cittadini arabi di quanto si vedono nei loro occhi ». Essi sono eguali dinanzi alla legge, ma non sono la stessa cosa che gli ebrei e, se non vi è pace, resteranno di soepo.

Il Guardian afferma inoltre, in un editoriale, che la repressione delle manifestazioni di martedì ha inferito un serio colpo ai tentativi di Tel Aviv di trovare un modus vivendi con gli arabi. Nel piano per gli espropri obbligati di terre in Galilea, gli arabi vedono non un'operazione di sviluppo economico, ma « i sinistri motivi », il che dimostra « l'esistenza di una sotterranea sfiducia ».

La sempre secondo Silver, la repressione potrà soltanto rendere più profondi i nuovi sentimenti, anche perché mette in evidenza il « diverso trattamento » che le due categorie riservano alle due categorie di cittadini: indulgenza e impunità per gli ebrei, anzi, nel perseguimento di questi programmi, si violano le disposizioni governative: violenza aperta e spargimento di sangue se sono gli arabi a manifestare. L'esproprio delle terre arabe in Galilea, esplicitamente motivato con il fine di « giu-

to a Kissinger di avere accettato il ruolo di seconda superpotenza per l'America. A Kissinger si attribuiscono le parole: « Gli Stati Uniti sono in pace con l'URSS e con la Cina ». Il tempo degli Stati Uniti è passato, oggi è il tempo dell'URSS, il più elevato collaboratore di Kissinger, Lawrence Eagleburger, ha detto che la frase attribuita al segretario di Stato è una pura invenzione totalmente irresponsabile », ma Reagan ha ignorato la smentita.

Il rivale di Ford ha dichiarato « difattista » la presunta « dottrina Sonnenfeld » basata su un presunto riconoscimento di una « unione organica » dell'URSS con i paesi dell'Europa orientale. Anche in questo caso ci sono state smentite sia di Kissinger, sia di Ford, ma Reagan non ha desistito dagli attacchi.

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

# CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

## Aborto

non può rinviare discussioni sulle norme più qualificanti del provvedimento: quelle, appunto, dell'art. 2 e, quindi, dell'art. 3, relativi alle procedure per l'attuazione dell'aborto consentito e per la affermazione del diritto della donna a dire autonomamente in parola definitiva. Oggetto del confronto era la formulazione di un articolo 2 che prevedeva, in caso di rifiuto della DC ma che non intaccasse la sostanza della cosiddetta « esistenza » dello aborto consentito con particolare riferimento alle cause sociali ed economiche della traumatica decisione di abortire.

La DC le ha provate tutte per cercare nella forma un punto di compromesso. Nella sostanza non mollando sulla sua concezione punitiva della legge sempre, in qualsiasi caso. Di fronte all'impossibilità per i gruppi laici di trovare un punto di incontro anche quando la DC ha accettato di includere nella propria formulazione dell'art. 2 la considerazione delle cause sociali ed economiche, i gruppi laici hanno rimangiandosi questa pseudo apertura appena si è profilata la possibilità di uno scontro con i gruppi cattolici di fronte due tesi, due posizioni inconciliabili. Per diretta responsabilità della DC, che non possiede la volontà e la logica dello scontro.

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

## Aborto

degna del più assoluto rispetto ma che la liberazione della donna si realizza soprattutto nel combattere le condizioni che la spingono all'aborto; mentre il compagno Spagnolo aveva denunciato a proposito dell'art. 2 del documento DC — la rottura della soluzione unitaria raggiunta fattosamente in commissione — che « il documento DC — ha ricordato Spagnoli — non aveva mai sollevato obiezioni all'art. 2. Quando ha accettato di fare, rinunciando alla propria autonomia di partito laico, lo ha fatto solo per arretrarsi su soluzioni di tutto inaccettabili perché colpivano la prima finalità del provvedimento (quella di frenare l'aborto clandestino) e si limitavano ad allargare il concetto di aborto terapeutico. Così degradando le finalità, attenuando, ma poi rimangiandosi, ha concluso — quel capitolo-chiave dell'articolo 2 e dell'intera legge che rappresenta il problema delle condizioni economico-sociali della donna costretta ad abortire ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

## Aborto

degna del più assoluto rispetto ma che la liberazione della donna si realizza soprattutto nel combattere le condizioni che la spingono all'aborto; mentre il compagno Spagnolo aveva denunciato a proposito dell'art. 2 del documento DC — la rottura della soluzione unitaria raggiunta fattosamente in commissione — che « il documento DC — ha ricordato Spagnoli — non aveva mai sollevato obiezioni all'art. 2. Quando ha accettato di fare, rinunciando alla propria autonomia di partito laico, lo ha fatto solo per arretrarsi su soluzioni di tutto inaccettabili perché colpivano la prima finalità del provvedimento (quella di frenare l'aborto clandestino) e si limitavano ad allargare il concetto di aborto terapeutico. Così degradando le finalità, attenuando, ma poi rimangiandosi, ha concluso — quel capitolo-chiave dell'articolo 2 e dell'intera legge che rappresenta il problema delle condizioni economico-sociali della donna costretta ad abortire ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

## Aborto

degna del più assoluto rispetto ma che la liberazione della donna si realizza soprattutto nel combattere le condizioni che la spingono all'aborto; mentre il compagno Spagnolo aveva denunciato a proposito dell'art. 2 del documento DC — la rottura della soluzione unitaria raggiunta fattosamente in commissione — che « il documento DC — ha ricordato Spagnoli — non aveva mai sollevato obiezioni all'art. 2. Quando ha accettato di fare, rinunciando alla propria autonomia di partito laico, lo ha fatto solo per arretrarsi su soluzioni di tutto inaccettabili perché colpivano la prima finalità del provvedimento (quella di frenare l'aborto clandestino) e si limitavano ad allargare il concetto di aborto terapeutico. Così degradando le finalità, attenuando, ma poi rimangiandosi, ha concluso — quel capitolo-chiave dell'articolo 2 e dell'intera legge che rappresenta il problema delle condizioni economico-sociali della donna costretta ad abortire ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

« L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ». « L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita... ».

In funzione le divisioni di chirurgia, ostetricia e ortopedia

# Sarà pronto il prossimo luglio l'ospedale dell'«Annunziata»

Disporrà di 210 posti letto - Fra un anno e mezzo sarà completato anche il secondo lotto di Ponte a Niccheri - Nuovi locali per l'unità coronarica e per gli «infettivi»

Una nota della Confesercenti

## Preoccupazione e disagi dopo i nuovi aumenti

Necessarie integrazioni se si vuole mantenere il pane a prezzo politico

Gli aumenti del pane, del gasolio per riscaldamento e delle tariffe dei taxi, decisi dal Comitato provinciale prezzi, oltre a quello dei telefoni, hanno inferto un altro duro colpo alle già diminuite «spacche» d'acquisto dei lavoratori a reddito fisso.

La categoria - afferma la nota - ha immediatamente attuato forme di protesta, culminata con la chiusura dei negozi nella mattinata di giovedì 25 marzo. «In quell'occasione gli esercenti formarono delegazioni che furono ricevute dai gruppi parlamentari e che contestarono i provvedimenti, che colpiscono ancora una volta i ceti medi e che fanno lievitare i costi di gestione in misura superiore al 10%, con ripercussioni negative sui consumi».

A luglio entrerà in funzione il primo lotto del nuovo ospedale dell'Annunziata a Ponte a Niccheri. Lo ha annunciato ieri mattina il presidente delle commissioni di amministrazione dell'ospedale di Santa Maria Nuova, dottor Ugo Bertocchini. Già da tempo a Ponte a Niccheri è stata trasferita una divisione medica, che dispone di 60 posti letto. A luglio saranno trasferiti anche una divisione di ortopedia (60 letti) ed una di ortopedia (30), sarà aperta una nuova divisione di ostetricia e ginecologia (60 letti). In tutto il nuovo complesso ospedaliero disporrà di 210 posti letto.

Mercoledì prossimo 7 aprile, presso il ministero dei trasporti si terrà una riunione tra il ministro Martignetti e i parlamentari fiorentini romagnoli delle commissioni trasporti e comunicazioni delle due Camere assieme agli enti locali interessati, per esaminare la questione della Faentina. L'incontro fa seguito ad una richiesta in tal senso espressamente avanzata dal compagno sen. Evaristo Sgherri nel corso di una seduta delle commissioni lavori pubblici e comunicazioni. Nel suo intervento il compagno Sgherri, dopo aver ricordato che la linea ferroviaria Faentina - distrutta dagli ultimi eventi bellici - non è stata più ricostruita, ribadiva l'importanza del ripristino del collegamento che interessa numerosi pendolari e una zona in cui sono localizzati alcuni insediamenti industriali. Il sen. Sgherri prospettava inoltre la necessità di una tempestiva ri-

Presso il ministero

## Mercoledì a Roma un incontro per la Faentina

Interrogazione del senatore Sgherri per le gallerie della «Direttissima»

Mercoledì prossimo 7 aprile, presso il ministero dei trasporti si terrà una riunione tra il ministro Martignetti e i parlamentari fiorentini romagnoli delle commissioni trasporti e comunicazioni delle due Camere assieme agli enti locali interessati, per esaminare la questione della Faentina. L'incontro fa seguito ad una richiesta in tal senso espressamente avanzata dal compagno sen. Evaristo Sgherri nel corso di una seduta delle commissioni lavori pubblici e comunicazioni. Nel suo intervento il compagno Sgherri, dopo aver ricordato che la linea ferroviaria Faentina - distrutta dagli ultimi eventi bellici - non è stata più ricostruita, ribadiva l'importanza del ripristino del collegamento che interessa numerosi pendolari e una zona in cui sono localizzati alcuni insediamenti industriali. Il sen. Sgherri prospettava inoltre la necessità di una tempestiva ri-

sposta alle essenze delle popolazioni locali anche per evitare che il disagio attuale possa sfociare in episodi di protesta e tenendo conto della esiguità della spesa, prevedibile all'incirca in 10 miliardi. Alla richiesta si sono aggiunti anche i senatori Mingozzi e Pacini. Ancora il sen. Sgherri ha rivolto al ministro una interrogazione urgente per sapere se corrisponde alla verità le notizie circa seri inconvenienti riscontrati in alcune gallerie in costruzione sulla direttissima Roma-Firenze, specificamente nelle gallerie di Fabbro e Armata e in particolare in quella di Orte - Lunga 10 km. - che si dice inabitabile. Il parlamentare comunista chiede quali misure intenda prendere il ministro per eliminare i gravi inconvenienti al fine di garantire il rapido proseguimento del lavoro anche al fine di scongiurare ulteriori ritardi per l'entrata in funzione della «direttissima».

Depositata la sentenza istruttoria

## PER L'INCENERITORE 4 RINVI A GIUDIZIO

Tre imputati per la lottizzazione dei terreni di Novoli: si tratta del segretario regionale dc Ivo Butini, di Sergio Giacchetti e di un notaio

Le inchieste sulle clamorose vicende delle licenze edilizie nell'ambito del Comune di Firenze e dell'inceneritore si sono concluse. Il giudice istruttore dottor Giovanni Corrieri ha depositato ieri mattina presso il cancelleria penale del tribunale la sentenza di rinvio a giudizio.

Per la vicenda della lottizzazione dei terreni di Novoli della società «Carraia-Calyne» di proprietà dell'industriale Nilo Nucci, sono stati rinviati a giudizio - a tre anni dall'apertura dell'inchiesta - per il reato di concussione il segretario regionale della Dc e consigliere regionale Ivo Butini, il dottor Sergio Giacchetti commercialista e componente la commissione economica della Dc fiorentina e il notaio Enzo Alodoli. Dall'inchiesta è emerso che il Giacchetti in concorso con Butini e l'Alodoli contribuì a indurre l'industriale Nucci a versare a trenta milioni di successivamente a titolo di anticipo della somma richiesta (60 milioni) a consegnare 15 milioni a tre libretti al portatore di cinque milioni ciascuno per ottenere l'approvazione della lottizzazione nella zona di Novoli il cui valore si aggirava intorno ai quattro miliardi.

Il giudice istruttore ha altresì rinviato a giudizio per tentata concussione, Giorgio Ballerini che in concorso con un pubblico ufficiale non identificato nel dicembre del '74 avrebbe tentato di farsi consegnare cambiali per 120 milioni dall'industriale Nilo Nucci a titolo di garanzia per il buon esito dell'approvazione della lottizzazione «Carraia-Calyne». È stato invece assolto perché il fatto non costituiva reato il consigliere provinciale della Dc Giovanni Biagioli, accusato di concorso in concussione. Il giudice ha provveduto alla prescrizione della testimonianza dell'industriale Nilo Nucci il quale nel corso di un interrogatorio da parte dei magistrati inquirenti (Vigna e Pleury) negò di aver ricevuto richieste di denaro.

Soddisferà tremila richieste

## Un piano per gli educatori estivi predisposto dalla giunta comunale

Insiediata la commissione per la revisione del regolamento comunale

Oggi alle 16.30 torna a riunirsi nel salone del Ducento in Palazzo Vecchio, il consiglio comunale. Si preannuncia una seduta intensa, densa cioè di argomenti da discutere e da deliberare. Tra questi, la giunta riferirà sul problema dell'aeroporto; proseguirà il dibattito sui decreti economici del governo e si concluderà l'esame dei provvedimenti deliberati e già illustrati dall'assessore compagno Ariani per il credito a favore delle piccole e medie imprese (artigiani, commerciali, contadine, cooperative e consorzi) e per l'exportazione. Si parlerà anche dell'attività del Centro Carm.

Intanto si è insediata in Palazzo Vecchio la commissione consiliare per la revisione del regolamento del consiglio comunale. La riunione è stata introdotta dal sindaco, compagno E. Gabbutini che ha ricordato come, dopo oltre vent'anni si rende necessario rivedere la normativa vigente ormai inadeguata alla nuova funzione rappresentativa che hanno assunto gli organi elettivi delle amministrazioni locali. Sono chiamati a esprimersi su importanti questioni politico-amministrative e cioè anche nel quadro della volontà di affermazione delle autonomie degli enti locali. Gabbutini ha ricordato come un punto di riferimento più concreto può essere costituito dal regolamento interno approvato dal consiglio regionale.

INSIEMI COMUNALI - Nei giorni scorsi si è tenuta nella Sala del Ducento in Palazzo Vecchio l'assemblea degli insegnanti estivi della scuola materna e di educazione (standard e speciali) presieduta dall'assessore al piano di sviluppo urbano. L'assemblea è presieduta dal sindaco Mario Benvenuti ha presentato un piano di lavoro per gli insegnanti comunali nel periodo estivo, piano che consente di soddisfare complessivamente la richiesta di circa 3 mila posti. Il regolamento è discusso nella

Incontro dei Comuni alla Provincia

## Per l'edilizia popolare 5 miliardi di contributi

Oggi sciopero dei lavoratori SITA. A seguito dell'atteggiamento preso dalla Società SITA, che ha predisposto d'autorità il trasferimento di un impianto, senza accertare la responsabilità dell'interessato e senza discutere tutti gli aspetti della cosa con il consiglio sindacale unitario, i lavoratori hanno proclamato per oggi uno sciopero di tutto il personale viaggiante, operario e impiegato dalle 14.45 alle 16.30.

L'assessore ai lavori pubblici e all'urbanistica della Provincia, Renato Dini, ha tenuto a Palazzo Vecchio, mercoledì, una riunione per discutere con i sindaci fiorentini e i responsabili dei comprensori di edilizia economica e popolare: programma di ripartizione dei contributi regionali; legge regionale 17 gennaio 1975, n. 8.

Rinvia l'assemblea alla Pia casa del lavoro

L'assemblea alla Pia Casa di Lavoro convocata per oggi alle ore 21.15 è stata rimandata al giorno 8 alla stessa ora per richieste dei due assessori che dovranno partecipare.

LUTTO

È deceduta la compagna Faustina Gufoni della sezione «E. Chiavari». Per ricordarla il nostro compagno Baldassarri offre 10.000 lire per la sottoscrizione di un'unità. A lui e famiglia giungano le sentite condoglianze dei compagni della «Chianesi».

scorso anno. La proposta presentata dall'amministrazione riconosce e gli insegnanti, rispetto agli altri dipendenti comunali, oltre al normale mese di ferie, 15 giorni del mese di luglio come recupero delle attività extra-orario d'obbligo. Nel corso dell'anno scolastico l'orario di lavoro degli insegnanti è di 30 ore settimanali; le ore dedicate all'aggiornamento sono ricavate nell'ambito dell'orario d'obbligo. L'impegno estivo richiesto riguarda perciò soltanto i 15 giorni rimanenti del mese di luglio, da impiegarsi nella scuola materna e di educazione decentrata. Per gli educatori estivi nell'ambito urbano l'orario di lavoro giornaliero è di 8 ore, esclusa la settimana (25 ore settimanali anziché 30); per gli educatori estivi in località decentrate il turno di lavoro in agosto è di 15 giorni, mentre in luglio il mese di ferie in luglio. Nei soggiorni vacanza sono programmati giorni di riposo settimanali e retribuita l'indennità di trasferta.

Congresso regionale della Lega per le autonomie

Oggi, presso l'auditorium Fioza Michele Mercati, 24-bis a Firenze, avrà luogo il congresso regionale della Lega per le autonomie e i poteri locali. Al congresso sono stati invitati: i sindaci; 21 assessori; il capigruppo dei partiti democratici; del Comune della Toscana, i presidenti e gli assessori delle provincie; i consiglieri regionali; gli amministratori delle comunità montane; degli ospedali; delle aziende municipalizzate e delle enti municipalizzate. Sono stati invitati: i rappresentanti delle forze politiche; delle organizzazioni sindacali; e dei partiti democratici. La personalità del mondo della scuola e della cultura.

Ultim'ora

Rapito un industriale tessile

Un industriale tessile, Romano Bianchi, è stato rapito ieri sera a Signa. Il rapimento è avvenuto intorno alle 21 mentre Bianchi, che, con un fratello, è proprietario di una impresa tessile, usciva dallo stabilimento, situato nella via Livornese n. 118. Polizia e carabinieri sono alla ricerca di un'auto sulla quale si sono allontanati i rapitori con la persona sequestrata.

Sorprendente denuncia della magistratura

## OTTO DONNE DI PORTO DI MEZZO ACCUSATE DI BLOCCO STRADALE

Il mandato di comparizione fa riferimento ad alcune manifestazioni avvenute nell'ottobre del '73 per protestare per la pericolosità della strada statale 67 - Un rapporto dei carabinieri all'origine della vicenda

Otto donne sono state ascoltate ieri mattina dal giudice istruttore dottor Corriere in relazione a due episodi avvenuti a Porto di Mezzo, una frazione di Livorno, nel corso dell'ottobre del 1973. Marzherita Caparini, vedova Baldanzini 70 anni, abitante in via Livornese 603, Pia Carboni nei Chiani 31 anni, abitante in via Livornese 685, Graziella Chimenti nei Mugnai, 32 anni, anch'essa abitante in via Livornese 687, Maria Ciaramelli nei Bracchi, 28 anni, via Livornese 697 sono imputate di aver bloccato il traffico pedonale della strada statale 67.

Nel mandato di comparizione che è stato recapitato nei giorni scorsi alle otto donne si parla di un reato di «ostacolo criminioso» in quanto le varie madri e nonne avrebbero posto delle cassette di frutta in mezzo alla strada, facendo sedere i bambini al fine di ingombrare e ostruire la sede stradale impedendo la circolazione. La incriminazione di queste otto donne, che sono difese dagli avvocati Lena, Cecchi e Ciattelli, è arrivata come un fulmine a ciel sereno.

Il procedimento nei loro confronti avrebbe preso origine da un rapporto inviato alla magistratura da un rescritto dei carabinieri di Livorno. I fatti cui sono imputate le abitanti di via Livornese come abbiamo detto risalgono all'ottobre del 1973 quando a Porto di Mezzo si verificò nel giro di pochi giorni una serie impressionante di incidenti stradali. L'ultimo accadde il 9 ottobre. La vittima fu un giovane ferroviere di Livorno, Vannetto Cappelli, il quale nella stretta che si trova al centro dell'abitato urto con la propria auto contro la fiancata di un camion che proveniva in senso opposto capovolgendosi. Il Cappelli morì sul colpo mentre un compagno di viaggio rimase seriamente ferito e trasportato al centro traumatologico dove i sanitari lo giudicarono guaribile in trenta giorni.

La manifestazione a cui parteciparono tutti gli abitanti della frazione di Porto di Mezzo era stata principalmente a richiamare l'attenzione delle autorità sulla pericolosità di quel tratto della strada statale 67 basti ricordare che 23 all'epoca di fatti, per cui fu riferito un mandato di comparizione inviato dal magistrato si erano verificati in quel tratto di strada dove due auto a folla telefonica si scambiarono, mentre incidenti mortali e 86 persone erano rimaste ferite.

Alcune delle donne incriminate nell'ufficio del giudice istruttore

Stasera una manifestazione a Sesto Fiorentino

## Solidarietà con i lavoratori della Edison e della Sansoni

Consigli di fabbrica, sindacati, forze politiche e sociali per la salvaguardia del posto di lavoro Ordine del giorno a Scandicci in favore della Impronta - Raggiunto un accordo per i pelletteri

Oggi riaprono le pompe di benzina

Le pompe dei distributori AGIP saranno riprese oggi. La decisione è stata presa in un'assemblea del comitato di fabbrica della benzina, l'AMBI, che si è svolta presso la SMS di Rifredi, nel corso dello sciopero come è stato detto dal segretario dell'AMBI, che si è svolta presso la SMS di Rifredi, nel corso dello sciopero come è stato detto dal segretario dell'AMBI, che si è svolta presso la SMS di Rifredi, nel corso dello sciopero come è stato detto dal segretario dell'AMBI.

Stasera alle 21.15 nella sala del consiglio comunale di Sesto Fiorentino, avrà luogo una manifestazione a sostegno dei lavoratori della Edison e della Sansoni. La manifestazione permanente da cinquanta giorni, per respingere l'ultimo attacco padronale verificatosi il 13 febbraio ai danni dei lavoratori con 31 licenziamenti, fra operai ed impiegati.

Si tratta di una ulteriore occasione che lavoratori, organizzazioni sindacali, ma anche le forze politiche, sociali e culturali democratiche della provincia, stanno sviluppando intorno alla lotta per la difesa del posto di lavoro, per gli investimenti e la tutela dell'economia della zona. L'omaggio che risulterebbe in modo negativo del tentativo di smantellamento della fabbrica. Già da tempo il proprietario, la società Edison, ha fatto una proposta in questo senso, decisamente respinta con otto mesi di lotta dai lavoratori; è approdato ad una prima fase di accordo il 15 ottobre scorso. Il 27 gennaio l'azienda propose un piano che prevedeva un calo del temp. di produzione del 25% entro il '76 e dell'ordine 5% entro il '77 ma il 25% entro il 1° gennaio; respinse queste proposte parallelamente a quelle che avrebbero voluto cancellare i servizi quali mensa e trasporti conquistati dagli operai dopo mesi di lotta.

Stasera alle 21.15 nella sala del consiglio comunale di Sesto Fiorentino, avrà luogo una manifestazione a sostegno dei lavoratori della Edison e della Sansoni. La manifestazione permanente da cinquanta giorni, per respingere l'ultimo attacco padronale verificatosi il 13 febbraio ai danni dei lavoratori con 31 licenziamenti, fra operai ed impiegati.

Stasera assemblea sul bilancio del Comune

Il comitato di quartiere della zona Firenze Sud ha convocato per stasera alle ore 21, nei locali della scuola media Botticelli, via Grand Bretagna, un'assemblea popolare sul tema «Bilancio 1976 del Comune di Firenze con particolare riguardo agli interventi previsti nell'ambito di Firenze Sud».

PENSONATI - Oggi alle 15, presso la Camera federale del lavoro (Borgo del Greco 3) si riunisce il comitato direttivo comunale fiorentino della Federazione Italiana pensionati.

PELLI E CUOIO - Si è conclusa la trattativa per la stesura dell'ipotesi di accordo tra l'Unione tessile CONFAP settore pelle e cuoio e la FULCIV. Con questo accordo le parti hanno formalizzato il primo rapporto contrattuale nazionale. Il contratto ha decorrenza dal 31 dicembre 1975. Gli aspetti salienti dell'ipotesi concordata tra le parti sono: l'aumento contrattuale, l'inquadramento unico, la mensilizzazione.









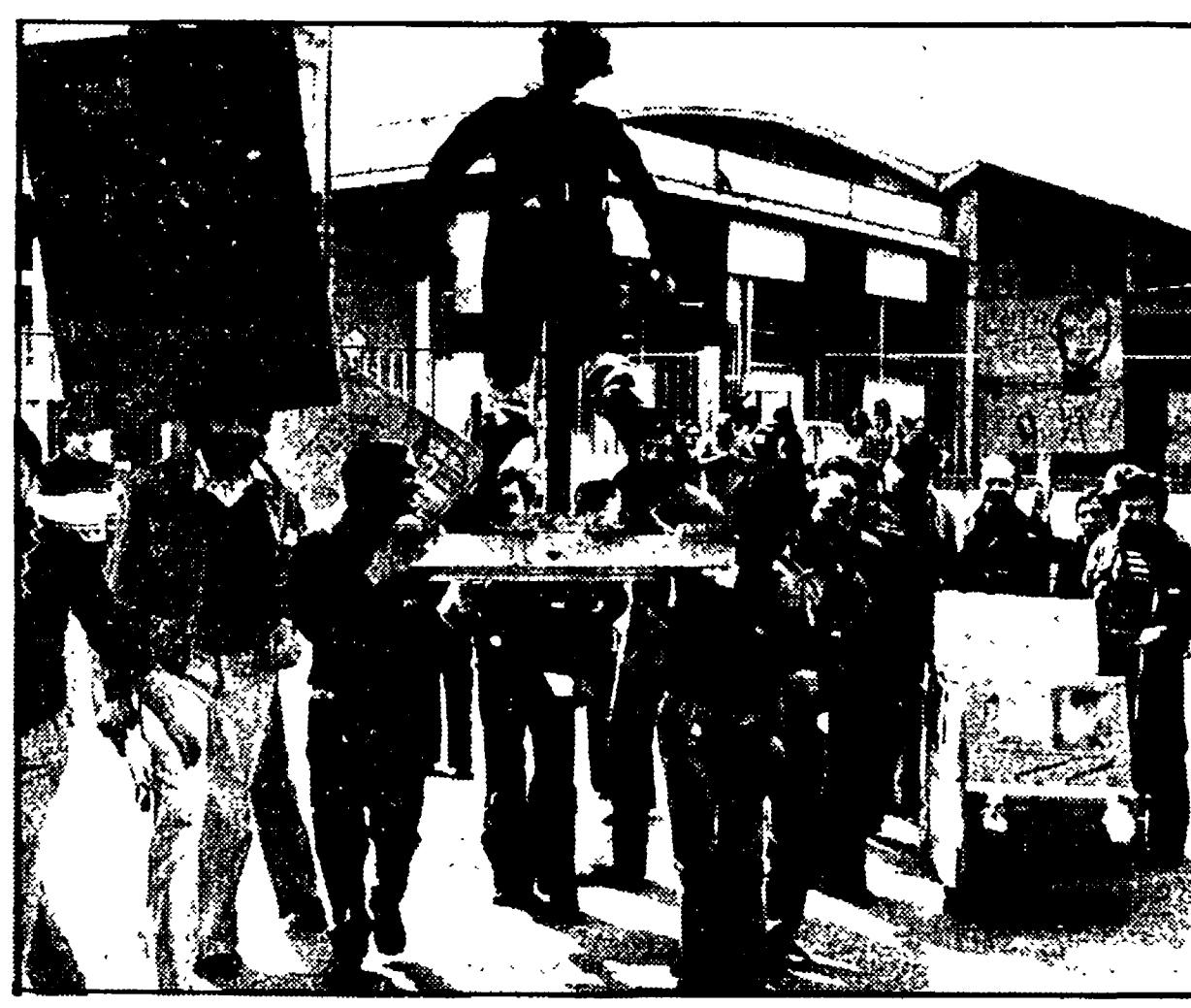
# Cresce la risposta di lotta contro i nodi della crisi

## La DC deve confrontarsi con una spinta unitaria

Lo ha detto Alinovi nel corso di una conferenza sul congresso dc e sulla attuale situazione politica ed economica

Introdotta dal compagno Antonio Turco, segretario della cellula comunista dei dipendenti della amministrazione provinciale di Napoli, si è svolta ieri sera, nel salone consiliare di Santa Maria Lanova — una conferenza sui nodi dell'attuale complessa situazione politica alla quale ha preso parte il compagno Alinovi, segretario regionale.

In cinque mesi — come ha fatto notare il compagno Turco — è la quarta volta che la sala del consiglio viene utilizzata dai lavoratori per confronti « fattivi » di natura politica ed è questo senz'altro il segno del clima nuovo che, anche nel pubblico impiego, si è creato dopo il 15 giugno. Questo clima, del resto, è stato confermato dalla grande attenzione con cui i deputati dipendenti della provincia (comunisti e non) hanno seguito i temi introdotti da Alinovi. Riferiti nel volume del congresso nazionale dc, e alle questioni di attualità.



## Cooperativa all'IRE contro il carovita

« E' un altro modo concreto per far fronte alla crisi » spiegano i lavoratori dello stabilimento

« Come prima risposta al duro attacco al potere d'acquisto del salario ci siamo organizzati in una cooperativa di consumo e siamo scesi in campo per il rispetto degli accordi e il ripristino del servizio trasporti ». A parlare è Paolo Baldari, operaio della IRE-Philips, presidente del Cral aziendale.

L'amministrazione comunale infatti può — e deve — completare la demolizione della costruzione abusiva in quanto è inerte l'altra manovra dilatoria del Saggioico: il tribunale amministrativo regionale non ha infatti accolto — il 10 febbraio scorso — la richiesta di sospensione del provvedimento di comune. La discussione su questa richiesta di sospensione fu infatti rinviata ed unificata con la discussione sul merito della decisione comunale, e quindi, anche senza pronunciarsi, il tribunale amministrativo ha lasciato libera all'amministrazione comunale, non impedendo la demolizione.

## SME: un capitale pubblico a profitto dei privati

L'IRI possiede il 51% delle azioni, ma prevalgono gli interessi della Bastogi - Tenace rifiuto di qualunque confronto con la Regione - Come la Cirio cala la produzione diretta, mentre aumenta del 65% il fatturato

Chi comanda alla SME? L'interrogativo è del tutto legittimo perché — come per altre grosse concentrazioni di capitale pubblico e privato (classico l'esempio Montedison) i fondi di dotazione dello Stato vengono ampiamente utilizzati per le manovre dei privati e senza alcun controllo. L'impressione è che anche nella SME, il 51% del capitale pubblico viene gestito secondo gli interessi del 49% di proprietà privata.

## Assemblea autonomie e poteri locali

Si terrà oggi, alle ore 16.30, nell'aula della Camera dei deputati, l'assemblea della Lega delle autonomie e dei poteri locali. A essa sono invitati a partecipare tutti gli amministratori comunali, i presidenti dei partiti politici ed esponenti sindacali.

## Un'altra manifestazione per la scarcerazione degli arrestati

Ieri mattina c'è stata un'altra manifestazione dei disoccupati organizzata per la scarcerazione immediata dei loro compagni arrestati dopo gli incidenti dell'altro giorno e per sollecitare gli interventi del governo secondo gli impegni assunti dal presidente del Consiglio.

## Il PCI sollecita concreti impegni per l'occupazione

Un'interrogazione alla Camera dei parlamentari comunisti - Una delegazione ricevuta dal vice prefetto - Riaffermate le richieste del movimento per il lavoro

Ieri mattina c'è stata un'altra manifestazione dei disoccupati organizzata per la scarcerazione immediata dei loro compagni arrestati dopo gli incidenti dell'altro giorno e per sollecitare gli interventi del governo secondo gli impegni assunti dal presidente del Consiglio.

## Manifestano a Roma i dipendenti comunali di Castellammare

Non c'è ancora sbloccato il pagamento dello stipendio di marzo per i dipendenti comunali di Castellammare. I lavoratori hanno deciso di manifestare a Roma per la rimozione dei sacchetti a perdere. Con il 31 marzo scorso, infatti, scadde il contratto di lavoro e i dipendenti non hanno ricevuto il pagamento.

## Deraglia il treno della Cumana

Nelle prime ore di ieri mattina un treno della Cumana è deragliato mentre effettuava una manovra nella stazione di Bagnoli.

## PICCOLA CRONACA

IL GIORNO: Oggi, venerdì 2 aprile 1976. Onomastico: Francesco (due nomi): Riccardo.

## CITTA' DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

Avviso preventivo di gara per la costruzione di un asilo-nido in via Virelle - Piano 1972

## IL SINDACO

RENDE NOTE: che questo Comune provveda, mediante licitazione privata da esprimersi con le modalità di cui all'art. 1, lettera C della legge 22.973, n. 14, all'appalto dei lavori sopra indicati dell'importo a base d'asta di L. 117.238.068, finanziato dalla Regione Campania.

## Il pretore ha ritirato l'ordine di sospensione

# Può proseguire la demolizione della palazzina in via Orazio

Si tratta del fabbricato abusivo del costruttore Saggioico - I lavori in danno furono sospesi il 29 gennaio scorso - Disposta per questa mattina la loro immediata ripresa

I lavori di demolizione in danno della palazzina abusiva del costruttore Saggioico possono riprendere: il pretore che li aveva fermati il 29 gennaio scorso, con un provvedimento che destò notevole scalpore, ha comunicato ieri all'assessorato all'edilizia che sono finite le operazioni peritali. Questo il telegramma che il pretore dr. Enrico Barone ha inviato all'assessorato comunale Antonio Sodano: « In relazione al mio precedente fonno comunicato che esse cessate le operazioni peritali disposte dal pretore, nulla osta, allo Stato, per la prosecuzione degli interventi amministrativi iniziati da questa amministrazione comunale sul fabbricato sito alla via Orazio proprietà Saggioico Vincenzo ».

Il fonogramma è stato immediatamente trasmesso allo stesso assessorato all'edilizia. L'ingegner Grande (è temporaneamente assente) l'ingegner capo Melloni, alla direzione per l'edilizia, ed è stato impartito l'ordine perché i lavori di demolizione che erano iniziati il 28 gennaio, siano immediatamente proseguiti e portati a termine.

L'amministrazione comunale infatti può — e deve — completare la demolizione della costruzione abusiva in quanto è inerte l'altra manovra dilatoria del Saggioico: il tribunale amministrativo regionale non ha infatti accolto — il 10 febbraio scorso — la richiesta di sospensione del provvedimento di comune. La discussione su questa richiesta di sospensione fu infatti rinviata ed unificata con la discussione sul merito della decisione comunale, e quindi, anche senza pronunciarsi, il tribunale amministrativo ha lasciato libera all'amministrazione comunale, non impedendo la demolizione.

## Eletto l'aggiunto del sindaco

Commissioni unitarie nel consiglio di Stella-S. Carlo Arena

I Partiti democratici del Quartiere « Stella-S. Carlo Arena », sulla base di un documento programmatico che ha ribadito l'impegno antifascista e la necessità di un costruttivo confronto con le forze del lavoro e le organizzazioni di massa per risolvere i gravi ed ansiosi problemi della Circoscrizione, resi più difficili dalla vastità del territorio e dal numero degli abitanti (circa 150 mila) hanno deciso di strutturarsi in Commissioni di lavoro sui problemi del quartiere (scuola - servizi sociali ed assistenziali - igiene e sanità - viabilità e trasporti - lavoro - controllo

## Commissioni unitarie nel consiglio di Stella-S. Carlo Arena

I responsabili di Commissioni saranno espressione di tutti i partiti costituzionali e costituiranno un esecutivo che affiancherà l'aggiunto del Sindaco per rendere più spedito ed efficace il rapporto con l'Amministrazione Comunale. Sulla base di questa intesa programmatica è stato eletto l'aggiunto del Sindaco, a larga maggioranza (con l'astensione dei consiglieri del MSI-Destra Nazionale) il prof. Luigi Ciccone della DC, noto per il costante impegno civile ed antifascista.

## Contro la repressione aziendale

Cresce all'Italtrafo lo stato di tensione

Posizione unitaria dei bancari UIL - Bloccato ieri dallo sciopero l'aeroporto di Capodichino - Non pagati i 18 dipendenti della Centritalia SMS

## Assemblea autonomie e poteri locali

Si terrà oggi, alle ore 16.30, nell'aula della Camera dei deputati, l'assemblea della Lega delle autonomie e dei poteri locali. A essa sono invitati a partecipare tutti gli amministratori comunali, i presidenti dei partiti politici ed esponenti sindacali.

## Manifestano a Roma i dipendenti comunali di Castellammare

Non c'è ancora sbloccato il pagamento dello stipendio di marzo per i dipendenti comunali di Castellammare. I lavoratori hanno deciso di manifestare a Roma per la rimozione dei sacchetti a perdere. Con il 31 marzo scorso, infatti, scadde il contratto di lavoro e i dipendenti non hanno ricevuto il pagamento.

## CITTA' DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

Avviso preventivo di gara per la costruzione di un asilo-nido in via Virelle - Piano 1972

## IL SINDACO

RENDE NOTE: che questo Comune provveda, mediante licitazione privata da esprimersi con le modalità di cui all'art. 1, lettera C della legge 22.973, n. 14, all'appalto dei lavori sopra indicati dell'importo a base d'asta di L. 117.238.068, finanziato dalla Regione Campania.

giorno per giorno

Il sindacato da solo non basta

I dati dell'apparato produttivo di Napoli e Campania relativi al terzo trimestre del '75, già denunciavano un calo della produzione industriale del 10,2 per cento...

Questa situazione complessiva non è andata migliorando nell'ultimo trimestre del '75, anzi si sono manifestati tutti i segni di un nuovo deterioramento dell'apparato industriale e di spinte fortissime al restringimento della base produttiva e occupazionale.

Certo, in una città come Napoli, segnata da una generalizzata crisi presentando in modo articolato e vario: essi non mettono direttamente in discussione il posto di lavoro nell'ampio settore produttivo e dei servizi che costituisce il doppio degli addetti all'agricoltura e industria...

D'altra parte, nonostante i processi inflazionistici, i canoni del corpo sociale di Napoli e del mezzogiorno anche forti tendenze alla disgregazione di ampi strati sociali e le loro ripercussioni...

Ci sembra però che si possa fare in questo senso e che occorre ora con maggiore forza di quanto non sia avvenuto, porre i problemi di Napoli e della Campania nel Mezzogiorno al centro della lotta in atto nel paese come questione nazionale.

Nell'immediato si tratta di accelerare tutti i programmi di investimento locali e centrali, compiendo scelte e fissando priorità nel campo della spesa pubblica e dell'edilizia, dei trasporti, dei servizi sociali e sanitari...

In seguito alle dimissioni del presidente del consiglio d'amministrazione

La gestione dell'«Ascalesi-S. Gennaro» al centro del dibattito alla Regione

Il compagno Imbraccio ha chiesto che la nuova nomina avvenisse insieme con tutte le altre di competenza dell'assemblea - Ratificato l'accordo per la ex Merrell - Sostituito Palmieri con Accocella

Quando sembrava che dovesse aver termine, con il rinvio a questa mattina, l'incarico di presidente del Consiglio regionale di ieri s'è di colpo ravvivato per la proposta del presidente della giunta Nicola Mancino di procedere alla nomina del commissario regionale di ieri s'è di colpo ravvivato per la proposta del presidente della giunta Nicola Mancino di procedere alla nomina del commissario regionale di ieri s'è di colpo ravvivato...

La posizione dei comunisti era condivisa dai compagni del Psi che, attraverso l'intervento di Umberto Palmieri, si pronunciarono per un rinvio anche se breve. I democristiani però insistevano con il consigliere Lorenzo De Vito, che ha chiesto che il presidente del consiglio d'amministrazione, Antonio Russo, si dimetta...

Dopo queste dichiarazioni di Mancino, il presidente della giunta ha chiesto che il presidente del consiglio d'amministrazione, Antonio Russo, si dimetta e che il presidente del consiglio d'amministrazione, Antonio Russo, si dimetta...

«I COMPROMESSI SPOSI AL POLITEAMA» di Dino Verde e Bruno Broccoli, il suo dubbio è se scegliere di recitare o di recitare, di recitare o di recitare...

Un spettacolo questo che fa pensare. Pone, infatti, il problema di una spettacolarità teatrale ancora legata agli schemi consueti della propaganda...

GIOVANI PITTORI ALLA «SAN CARLO» Si è inaugurata presso la galleria «San Carlo» (via Chiatamone 57) una mostra di giovani pittori napoletani...

Interrogazione del PCI alla Camera

Chiesta la sospensione per il direttore del manicomio di Aversa

Le vicende relative alla vita interna del manicomio giudiziario di Filippo Sorpito di Aversa sono nuovamente di attualità. Se ne sono occupati gli emendamenti al ministro di Grazia e Giustizia i compagni parlamentari Coccia, Sanduonico, Malagugini, Spagnoli, Giovanni Berlinguer, Accreman, Stefanello, Benedetti e Carla Capponi.

Gli interroganti chiedono di conoscere «perché non si sia ancora proceduto a sospendere il direttore del manicomio prof. Domenico Ragazzino» all'esito della «requisitoria depositata fin dal 5 marzo, da sostituito procuratore generale della Repubblica dott. Alfredo Sant'Elia».

Quest'ultimo — come si legge nell'interrogazione — ha chiesto il rinvio a giudizio dell'interrogazione presentata il 31 gennaio scorso sullo stato di utilizzazione di circa tre miliardi stanziati per il risanamento del centro storico di Salerno e di cui non s'è spesa una sola lira.

TEATRI CILEA (Via S. Domenico, 11 - Tel. 656.261) «L'Uomo di Strada» alle ore 21.15, Gastone Moschini e Giulio Brogi presentano: «L'Uomo di Strada»...

CINEMA PRIME VISIONI ABADIR (Via Paisiello, 35 - Tel. 327.077) «L'Uomo di Strada» alle ore 21.15, Gastone Moschini e Giulio Brogi presentano: «L'Uomo di Strada»...

CINEMA OFF E D'ESSAI CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30) Alle 18.20-22: «Johnny Guitar» di Nicholas...

«L'Unità» con responsabilità di programmazione che vengono compilate e pubblicate nella redazione dell'AGIS o del direttore interessato.

Dopo la frana

Marina di Vico: bisogna riaprire la strada prima dell'estate

La frana alla Marina di Vico Equense, che blocca in pratica l'accesso alla spiaggia, rappresenta un'ulteriore minaccia alla già precaria situazione turistica del piccolo centro della penisola sorrentina dopo il colera e la frana che ha tenuto bloccata per tre mesi la statale 145.

Dopo i vari sopralluoghi fatti sulla zona dai tecnici del comune di Vico e della provincia e dopo la relazione sullo stato dei fatti e sull'attività di intraprendere svolta in consiglio comunale dal compagno Vittorio Frescura, le cui indicazioni furono accettate da tutte le forze politiche democratiche, si è intervenuto dapprima da parte del comune nei confronti del commissario prefettizio alla provincia.

Esiste infatti uno strumento con il quale la strada potrebbe essere riattivata prima che sopraggiunga la stagione turistica: la delibera della giunta di sinistra con la quale si stanziavano 119 milioni e 280 mila lire per l'esecuzione di opere di risanamento della strada.

Dopo notevoli ritardi, però, è ora arrivata la notizia che il comitato regionale di controllo ha rinviato la delibera per chiarimenti. E' necessaria ora una sollecita e chiara volontà del commissario prefettizio prima che la stagione turistica inizi si rischi a sbloccare una situazione estremamente pericolosa per l'economia di Vico Equense.

Chiesta la licenza edilizia

A maggio il via per la fabbrica d'autobus FIAT

L'insediamento darà lavoro a 650 persone - I problemi di gestione per la realizzazione delle infrastrutture

AVELLINO, 1. Dopo la riconferma da parte del Cipe dell'insediamento della fabbrica per autobus della valle dell'Uffita, la direzione della Fiat ha presentato oggi all'amministrazione comunale di Flumeri il progetto di massima per la sua costruzione.

Nel prossimi giorni, sentita la commissione edilizia, dovrebbe essere rilasciata la licenza edilizia. La fabbrica avrà una superficie di circa 60 ettari e un'area nel territorio di Flumeri, sulla strada provinciale di Uffita-Vallata.

Il fatto che la Fiat si decida finalmente a realizzare il suo progetto (comunque drasticamente ridimensionato rispetto a quello originario che prevedeva ben 3 mila occupati) pone alla Comunità montana della Valle dell'Uffita e tutti i comuni vallivi importanti compiti. La Comunità montana, stabilendo un rapporto associativo paritario con i comuni indagati e collinari della zona, deve elaborare il piano di sviluppo economico e quello di assetto del territorio e di sviluppo urbanistico intercomunale.

AVELLINO, 1. Dopo la riconferma da parte del Cipe dell'insediamento della fabbrica per autobus della valle dell'Uffita, la direzione della Fiat ha presentato oggi all'amministrazione comunale di Flumeri il progetto di massima per la sua costruzione.

Nel prossimi giorni, sentita la commissione edilizia, dovrebbe essere rilasciata la licenza edilizia. La fabbrica avrà una superficie di circa 60 ettari e un'area nel territorio di Flumeri, sulla strada provinciale di Uffita-Vallata.

Il fatto che la Fiat si decida finalmente a realizzare il suo progetto (comunque drasticamente ridimensionato rispetto a quello originario che prevedeva ben 3 mila occupati) pone alla Comunità montana della Valle dell'Uffita e tutti i comuni vallivi importanti compiti. La Comunità montana, stabilendo un rapporto associativo paritario con i comuni indagati e collinari della zona, deve elaborare il piano di sviluppo economico e quello di assetto del territorio e di sviluppo urbanistico intercomunale.



Oggi la «Voce» in edicola

La Voce della Campania da oggi in tutte le edicole, pubblica tra l'altro: «CHIAI PAGA LA CRISI». Articolato inchiesta per valutare i contraccolpi della stanca fiscale sulla Campania. Intervista a Nicola Mancino, presidente della Regione, e a Sergio Cinque, della segreteria regionale della CGIL.

Rapina da 100 milioni in una gioielleria

Tre banditi hanno rapinato preziosi per circa cento milioni di lire nella gioielleria Jazetta in via De Gasperi ad Afragola. Quando i malviventi, armati, con il viso coperto, hanno fatto irruzione nel negozio si trovavano cinque clienti e un rapinatore si impadronì di nove chili circa di oro lavorato, un milione e mezzo in contanti, un milione circa in monete d'oro, e di altri preziosi esposti in vetrina. I banditi sono fuggiti su una Giulia targata Modena. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri.

«E' IN CAMPO LA UN-DER 40» - I liberali si riuniscono in congresso a Napoli. Sono di scena i giovani. Sentiamo il nuovo segretario nazionale e quello provinciale.

«ZAC E CADE GIU' MAZZONI» Il colto direttore del Mattino era tornato dal congresso con la certezza della vittoria di Forlani e, quindi, anche sua. Invece all'alba gli giunse la notizia, per consolario pare gli danno la direzione della Voce di Napoli.

SCHERMI E RIBALTE

- EDEN (Via G. Sanfelice - Tel. 322.774) La poliziotta la carriera, con E. Fenich (VM 14) C \*
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.823) La donna della domenica, con M. Mastroianni (VM 14) G \*
GLORIA (Via Arancina, 191 - Tel. 291.309) Sala A - La poliziotta la carriera, con E. Fenich (VM 14) C \*
SALA B - La supplente, con C. Villani (VM 18) C \*
MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) Sogni bagnati
PIAZZA (Via Kerbaker, 7 - Tel. 370.519) Gola profonda II, con L. Lovelace (VM 18) C \*
ROYAL (Via Roma 53 - Tel. 403.588) Il Giacobbe, con T. Milan Squadra anticiclope (VM 14) A \*
ALTRA VISIONI
ACANTO (Viale Augusto, 59 - Tel. 619.923) Lo squallido, con R. Schieder A \*
AMELIO (Via Martucci, 63 - Tel. 680.266) Il gatto marmocino, con L. Buzzanca (VM 18) C \*
AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 377.983) La caduta degli dei, con T. Thulin Squadra anticiclope (VM 18) DR \*
ASTORIA (Salita Tarsia - Tel. 342.722)
MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto, 318 - Tel. 319.411) Gatti rossi in un laboratorio, con M. Broccoli (VM 14) G \*
POSILLIPO (V. Posillipo, 36 - Tel. 769.47.41) Una geniale, con E. Fenich (VM 18) S \*
AZALEA (Via Cumana, 33 - Tel. 619.289) Un colpo da un miliardo di dollari, con R. Shaw (VM 14) G \*
BELLINI (V. Bellini, 2 - Tel. 341.222) Mondo di notte oggi
BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 342.552) Amore vuol dire solatia, con E. Montesano (VM 18) C \*
CAPITOL (Via Marsicano - Tel. 343.469) Passatempo Settebellezze, con G. Giannini (VM 18) DR \*
CASANOVA C.so Garibaldi, 330 - Tel. 200.441) Il Corallo nero, con T. Hill A \*
COLOSSEO (Galleria Umberto I - Tel. 619.289) Ondate di piacere, con A. Cliver (VM 18) S \*
DOPOLAVORO P.T. (Via del Chiosso, 3 - Tel. 321.339) Le quattro dita della furia, con Meng Fei (VM 14) A \*
FELIX (Via Sicilia, 31 - Tel. 619.200) Sezione sequestri, con L. Daniels (VM 18) DR \*
ITALIANPOLI (Via Tasso 169 - Tel. 685.444) Il passo dell'assassino, con J. Collins (VM 18) DR \*
LA FERLA (Via Nuova Agramone - Tel. 750.172) Amici miei, con F. Noiret (VM 14) SA \*
L'UNITA' TEATRO
Al San Ferdinando questa sera ore 21.15. BALATA E MORTE DI UN CAPITANO DEL POPOLO. Presentando questo tagliando al botteghino del teatro si ha diritto ad acquistare un biglietto al prezzo speciale di lire 3500.
L'UNITA' TEATRO
Al Sannaricchio questa sera ore 21.15. CABARET. Presentando questo tagliando si ha diritto all'accesso al teatro al prezzo speciale di lire mille.
LUNA PARK
INDIANAPOLIS
Via MIANO
(fronte ex caserma bers.)
Attrazioni per tutte le età

AMBASCIATORI OGGI UNA ATTESISSIMA PRIMA

Gli amori segreti della PIE signore raccolti nel diario di un dongiovanni di provincia, declamati nella pubblica piazza

Advertisement for the film 'Ambasciatori' by Renzo Montagnani, featuring a large image of a man and woman. Text includes 'Renzo Montagnani', 'Ambasciatori', 'Oggi una attesissima prima', and 'Rossana Podesta'.

Advertisement for 'staturat' featuring a picture of a man and the text 'L'ESTERIO DI VAGGIARE' and 'URSS'.

Arturo Marzano



Entro il 10 aprile

# Altre 10 ore di sciopero alla «Terni»

Deciso durante le assemblee di due ore che si sono svolte nel reparto «Marlin» dopo la rottura delle trattative

**TERNI.** I lavoratori della fabbrica della «Terni» effettueranno altre 10 ore di sciopero entro il 10 aprile. La decisione è stata presa nelle assemblee di due ore che si sono tenute ieri nel reparto, sceso in lotta dopo la rottura delle trattative fra consiglio di fabbrica e direzione aziendale sulla piattaforma sindacale che riguarda l'inquadramento unico, organici e condizioni ambientali.

Le assemblee di ieri sono state caratterizzate da una massiccia partecipazione di lavoratori, che chiedono l'approvazione, da parte della direzione aziendale, dei punti qualificanti contenuti nella piattaforma presentata dal sindacato a settembre dello scorso anno.

La situazione al Marlin è particolarmente pesante. In un anno sono diminuiti i posti di lavoro (circa 80 in meno), il personale risulta di fatto insufficiente, per svolgere un lavoro in condizioni ambientali assai pesanti (in questo reparto il grado di calore, i fumi e la polvere sono a livelli intollerabili, con l'illuminazione insufficiente). Molti lavoratori si sono visti ridotte le capacità produttive, l'organico della manutenzione è largamente insufficiente per il fabbisogno dell'area, ai fornelli a riduzione sono andati a compiere le operazioni di smontaggio delle piastre dei forni, e a restare esposti a nocive e pericolose esalazioni di gas di ossido di carbonio, che si sprigionano durante la rimozione delle piastre.

Le organizzazioni sindacali,

Grave decisione dell'azienda

# IBP: nuova riduzione dell'orario

Il personale maschile avrà lo stesso orario delle donne - Dure critiche dei sindacati

**PERUGIA.** Le dure e supponibili da stasera sono concrete realtà. La IBP Perugia nell'incontro con l'esculivo del consiglio di fabbrica ha annunciato il momento della cassa integrazione per il personale maschile per il mese di aprile.

La direzione aziendale ha chiesto infatti per questo mese l'orario di lavoro per gli uomini scenda da 32 a 24 ore settimanali, al livello cioè dell'orario di lavoro femminile. La IBP così con un grave atto unilaterale non ha minimamente rispettato le indicazioni concertate per l'orario di lavoro negli ultimi mesi con i lavoratori e il movimento sindacale ponendosi così di fronte all'ipotesi della violazione dell'accordo raggiunto il 23 febbraio scorso a Roma.

In un comunicato stampa diffuso nella tarda serata, il consiglio di fabbrica della mezzogiorno azienda della provincia di Perugia denuncia l'atteggiamento della IBP di fronte al problema della cassa integrazione, che viene messa in discussione anche dalla parte di accordo (che anzi ne costituisce l'aspetto più qualificante) sul terreno delle produzioni contrattuali e dell'impegno per la costruzione del nuovo stabilimento.

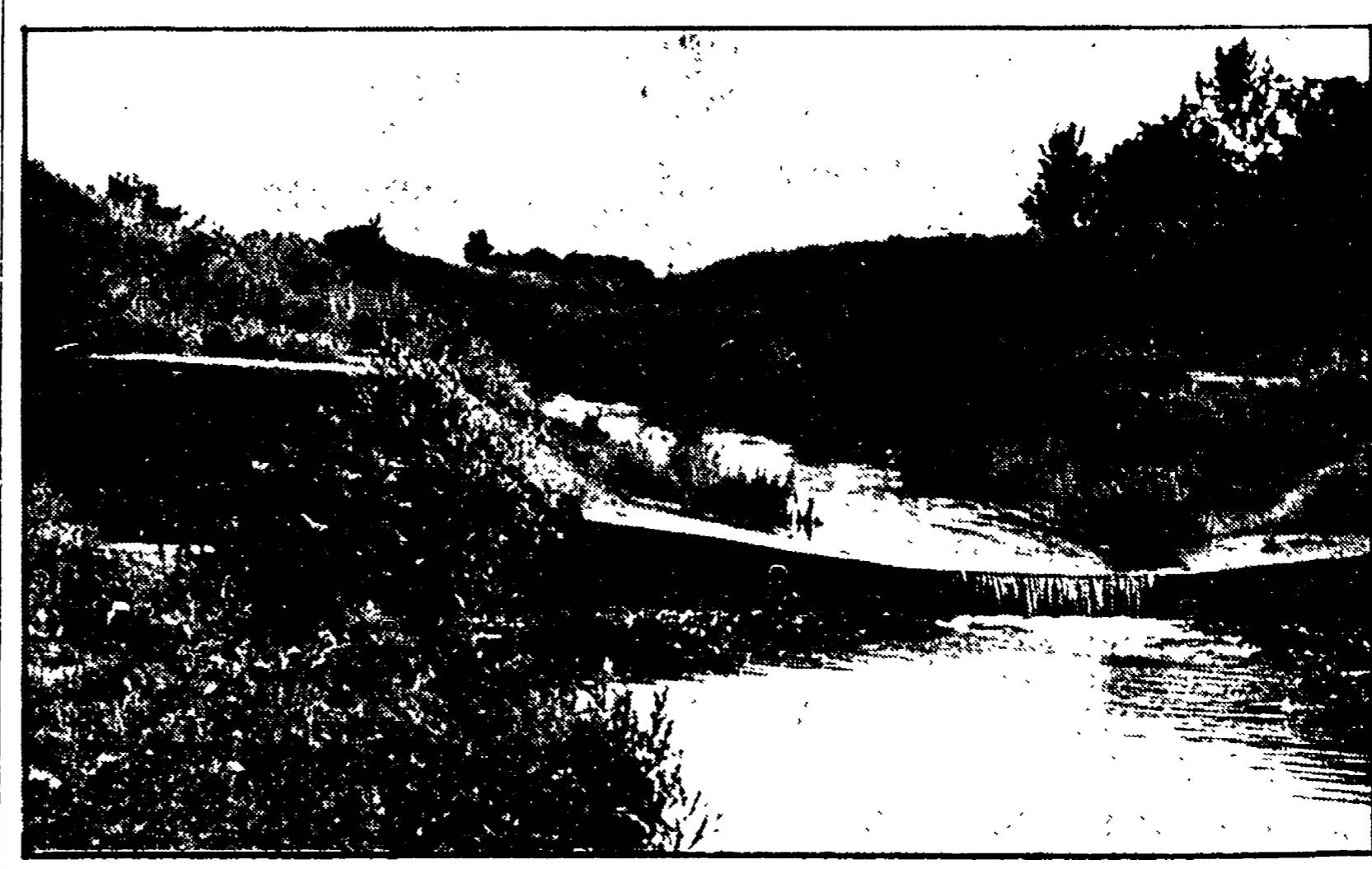
Il consiglio di fabbrica, di fronte a questa situazione ha immediatamente chiamato alla mobilitazione tutti i lavoratori della fabbrica affinché sia contrastato con il massimo possibile di unità degli operai e degli impiegati la decisione della Perugia.

L'Esculivo del Consiglio di fabbrica della IBP ha chiesto inoltre che i prossimi in-

Ricco e qualificato dibattito a Castiglion del Lago sulle sorti della zona

# Un programma di interventi straordinari gestiti dalla popolazione del Trasimeno

Gli interventi della Regione, della Provincia di Perugia, dei Comuni del comprensorio, affronteranno per cinque anni le spese ordinarie e straordinarie di manutenzione e rivalizzazione del lago - Stabilizzazione del livello delle acque, eliminazione delle fonti di inquinamento, miglioramento delle attrezzature turistiche



Uno dei corsi d'acqua che si gettano nel Trasimeno: le piogge primaverili causano allagamenti nelle campagne circostanti

**CASTIGLION DEL LAGO SUL TRASIMENO.**

Nella vasta e bella sala della biblioteca comunale di Castiglion del Lago, alla presenza del sindaco della città della Pieve, Maglietta, Paolino, Panella, Passignano, Piegaro, Tuoro.

Il lago Trasimeno, questo immenso e interessante bacino idrico, è da sempre in crisi, da sempre portato alla evidenza per una salvaguardia concreta e definitiva con un intervento unitario e complessivo, e non settoriale, per l'arrivo programmato ad un livello di stabilizzazione del lago.

Il documento, dopo aver denunciato la carenza di un'organica politica economica del governo e la gravità delle misure fiscali e creditizie, è stato presentato, per una prima discussione, dal gruppo di lavoro del lago Trasimeno di iniziativa del consiglio provinciale di Perugia, di cui fanno parte i Comuni del Lago: Città della Pieve, Maglietta, Paolino, Panella, Passignano, Piegaro, Tuoro.

Il lago Trasimeno, questo immenso e interessante bacino idrico, è da sempre in crisi, da sempre portato alla evidenza per una salvaguardia concreta e definitiva con un intervento unitario e complessivo, e non settoriale, per l'arrivo programmato ad un livello di stabilizzazione del lago.

Il documento, dopo aver denunciato la carenza di un'organica politica economica del governo e la gravità delle misure fiscali e creditizie, è stato presentato, per una prima discussione, dal gruppo di lavoro del lago Trasimeno di iniziativa del consiglio provinciale di Perugia, di cui fanno parte i Comuni del Lago: Città della Pieve, Maglietta, Paolino, Panella, Passignano, Piegaro, Tuoro.

**Montefranco: documento PCI-PSI**

# Proteste per i provvedimenti del governo

Si denuncia la carenza di una organica politica economica - Voto contrario della DC

**MONTFRANCO.** Con il voto unitario del PCI e del PSI su un odg presentato dal nostro partito in Consiglio comunale sulla grave crisi che travaglia il Paese, l'amministrazione comunale di Montefranco, conquistata dalle sinistre il 15 giugno, ha preso posizione contro le misure economiche, fiscali e bancarie adottate recentemente dal governo centrale.

Il documento, dopo aver denunciato la carenza di un'organica politica economica del governo e la gravità delle misure fiscali e creditizie, è stato presentato, per una prima discussione, dal gruppo di lavoro del lago Trasimeno di iniziativa del consiglio provinciale di Perugia, di cui fanno parte i Comuni del Lago: Città della Pieve, Maglietta, Paolino, Panella, Passignano, Piegaro, Tuoro.

**In attuazione della legge regionale 33**

# Oltre un miliardo per attrezzature sportive a Narni

Un progetto di massima che l'Amministrazione comunale ha sottoposto al giudizio dei cittadini

**NARNI.** In applicazione della legge regionale n. 33 sullo sport, le attrezzature sportive di Narni, per un valore di oltre un miliardo e trecento milioni di lire per dotare il suo territorio di quegli impianti che possono favorire e consentire la pratica delle discipline sportive al più largo numero di cittadini. Prima di portare in Consiglio comunale il Progetto di massima redatto in base alla legge 33 l'amministrazione comunale di Narni ha sottoposto al giudizio dei cittadini, delle organizzazioni e partiti democratici, degli organismi sportivi e della scuola il lavoro svolto dalla Consulta per lo sport.

Al sindaco di Narni Giacomo Di Fino abbiamo chiesto di illustrarci le motivazioni che hanno indotto il Comune a spendere una considerevole somma in direzione degli impianti e delle attrezzature sportive. «Le motivazioni che hanno indotto il Comune a prendere tale decisione — ci dichiara Di Fino — sono presto dette: la consapevolezza che i problemi delle attrezzature sportive si collegano a mio giudizio, alle aspirazioni della gente per una società nuova e per un nuovo modello di vita; per le implicazioni che il problema dell'utilizzazione di tutte le risorse per fare uscire il paese dalla crisi in modo positivo.

**Montefranco: documento PCI-PSI**

# Montefranco: documento PCI-PSI

Si denuncia la carenza di una organica politica economica - Voto contrario della DC

**MONTFRANCO.** Con il voto unitario del PCI e del PSI su un odg presentato dal nostro partito in Consiglio comunale sulla grave crisi che travaglia il Paese, l'amministrazione comunale di Montefranco, conquistata dalle sinistre il 15 giugno, ha preso posizione contro le misure economiche, fiscali e bancarie adottate recentemente dal governo centrale.

Il documento, dopo aver denunciato la carenza di un'organica politica economica del governo e la gravità delle misure fiscali e creditizie, è stato presentato, per una prima discussione, dal gruppo di lavoro del lago Trasimeno di iniziativa del consiglio provinciale di Perugia, di cui fanno parte i Comuni del Lago: Città della Pieve, Maglietta, Paolino, Panella, Passignano, Piegaro, Tuoro.

TERNI: concluso il lungo dibattito in Consiglio comunale

# Ampie convergenze sul bilancio

Favorevoli PCI e PSI, astenuto il PSDI, contrari DC, PRI e fascisti - Approvato a Gualdo Cattaneo, anche dai dc, il bilancio comunale - Comunicato del PSI sui rapporti con i comunisti del Trasimeno

**TERNI.** Si è concluso ieri sera il dibattito in Consiglio comunale sul bilancio di previsione per l'esercizio 1976. L'ultima giornata di lavori sul bilancio (a questo argomento sono state dedicate quattro sedute) è stata impiegata per gli ultimi interventi, le conclusioni del sindaco Sotgiu, le dichiarazioni di voto e le votazioni definitive.

Il bilancio è stato approvato a maggioranza, con i voti comunisti e socialisti, si è astenuto il consigliere socialista democratico, hanno votato

contro DC, PRI e MSI. Le caratteristiche di «bilancio contro la crisi» sono state di nuovo sottolineate nell'interve- conclusivo del sindaco Sotgiu, che ha risposto in maniera precisa ed argomentata alle obiezioni sollevate dalla minoranza, dimostrando l'inesistenza dei rilievi critici espressi dai gruppi della DC e del PRI. Sotgiu ha risposto anche alle proposte formulate dal capogruppo consiliare comunista Carnieri, per la costituzione degli organismi di base e l'indagine sugli enti inuiti.

Il dibattito sul bilancio ha fatto registrare da una parte alcune novità nei rapporti tra le forze politiche, come è dimostrato soprattutto dalla astensione del PSDI, ma d'altro canto — lo ha affermato il compagno Stabiani, segretario della Federazione comunista di Terni — non ha fatto nessuno sforzo per affrontare i temi di fondo del bilancio e per esprimere un giudizio sul progetto complessivo presentato dalla giunta comunale.

La minoranza, di fatto, si è rifugiata nella contestazione

di singoli aspetti del bilancio, senza sentire l'esigenza di dare un contributo di largo respiro al dibattito.

È mancata, in definitiva, negli interventi, soprattutto nella astensione del PSDI, la gravità della crisi e della necessità di sforzi congiunti per superare la difficile situazione che attraversa l'Umbria ed il paese.

Il comitato comprensoriale socialista del lago Trasimeno riunitosi ieri a Passignano, presenti i dirigenti della Federazione comunista di Terni e del PCI, ha preso in esame lo stato dei rapporti con il nostro partito nella zona in relazione al problema della partecipazione socialista alla gestione unitaria dei vari Comuni e del Consorzio del Lago.

Al termine della riunione è stato emesso un comunicato stampa nel quale il PSDI, dopo aver riconosciuto il valore positivo del bilancio del nostro partito, registra con profondo rammarico la indisponibilità di fatto manifestata dai compagni comunisti di rendere partecipi la volontà unitaria espressa dal PSI e denuncia quindi i ritardi e le contraddizioni del PCI del Consorzio del Lago.

Il comunicato rileva poi come il comitato comprensoriale socialista «da mandato ai propri rappresentanti nel Consiglio comunale e nell'organismo comprensoriale di sviluppo tali considerazioni, in base alle quali i socialisti non entreranno a far parte dell'Amministrazione in questione, mentre la permanenza, nonostante il dissenso di oggi, nelle maggioranze costituite dovrà essere considerata quale concreta testimonianza della volontà socialista di impedire arretramenti nelle posizioni unitarie raggiunte».

La presa di posizione socialista sarà sicuramente oggetto di dibattito nel Consiglio comprensoriale del nostro partito che si svolgerà proprio a partire da domani.

ieri sera il Consiglio comunale di Gualdo Cattaneo ha discusso e approvato il bilancio di previsione per il 1976.

Il bilancio, questo il fatto politicamente significativo, è stato votato anche dal gruppo comunista della DC, che ha deciso di dare atto alla maggioranza, formata dal nostro partito e dal PSI, del modo democratico in cui è stato elaborato.

Il bilancio che prevede particolari impegni in direzione dell'agricoltura, della piccola iniziativa artigianale e dei servizi sociali, era stato, infatti, ampiamente discusso dalle commissioni consultive che fanno parte appunto anche le minoranze.

Nel corso del dibattito il compagno Marcello Rinalducci, vicesindaco, aveva rilevato come l'attività del Comune di Gualdo Cattaneo come di tutti gli Enti locali venga compromessa dalla politica finanziaria perseguita a livello centrale.

La vicenda dell'Automobile Club di Perugia

# Interrogato per circa tre ore il funzionario ACI Palazzetti

Sembra ormai certo che egli non ha tenuto per sé le 700 mila lire mancanti

**PERUGIA.** Ieri sera alla presenza del suo legale, il prof. Fabio Dean, il funzionario dell'ACI Vincenzo Palazzetti è stato interrogato a lungo, per circa tre ore, dal sostituto procuratore della repubblica di Perugia Verri.

Quello che sembra emerso con oggettività dal confronto con l'ispezione è che il funzionario dell'ACI Palazzetti non aveva preso una lira per sé di quelle poco più di settecentomila lire che un po' sono a capo di tutta la vicenda. E con questo pare anche che sia caduta l'accusa maggiore contestata al funzionario e membro del consiglio di amministrazione dell'Automobile Club Palazzetti: interesse privato in atti di ufficio.

Con tutta probabilità l'avvocato Dean presenterà oggi stesso istanza alla magistratura per la concessione della libertà provvisoria per Vincenzo Palazzetti visto che l'accusa di peculato e di falso ideologico non sarebbero sufficienti per mantenerlo in stato di carcerazione. Sembra chiaro quindi che le responsabilità inerenti per lo meno all'ufficio sociale dell'ACI, vadano rapidamente ridimensionandosi.

Non sappiamo ovviamente quali sviluppi potrà prendere nelle prossime ore tutta la questione ma è certo che l'opinione pubblica sembra abbastanza scossa dalla vicenda e dalla rapidità con la quale l'inchiesta è stata condotta.

È altresì chiaro che sul terreno delle irregolarità amministrative chi ha scatenato lo sbaglio è in obbligo, in qualche modo, di pagare. Chi cercava però di trarre dalla questione ACI un illecito profitto politico è destinato a ritirarsi in buon ordine.

**E' il primo della zona**

# Spoletto: il 3 e 4 aprile congresso comprensoriale

Si è riunito il consiglio della Lega per le autonomie

**PERUGIA.** Presso la sala del Consiglio provinciale di Perugia ha avuto luogo nei giorni scorsi l'assemblea del consiglio della Lega regionale per le Autonomie e i Poteri Locali per costituire ed eleggere i nuovi organismi dirigenti.

Sono stati chiamati a far parte dell'Ufficio di presidenza Giovanni Perari, sindaco di Perugia, presidente Alberto Goracci, assessore al Comune di Perugia, che svolgerà le funzioni di segretario, il consigliere regionale Massimo Arcamone, repubblicano, il consigliere regionale socialista Domenico Fortunelli, il compagno Bettino Gambuli, vicepresidente del consiglio regionale, Mario Dominici, presidente dell'Amministrazione provinciale di Terni, Ettore Pantella, assessore al Comune di Terni, Dante Sotgiu, sindaco di Terni, e Emilio Tommasini, vicepresidente della giunta regionale.

**SPOLETO.** Sabato 3 e domenica 4 aprile si terrà a Spoleto il Congresso comprensoriale del PCI, che raccoglierà i delegati dei congressi delle sezioni comunali di Spoleto, Giano dell'Umbria, Campello sul Clitunno e Castel Ritaldi. Presenzierà i lavori del Congresso il compagno Cesare Fredduzzi, della Commissione di organizzazione della Direzione del Partito.

Il Congresso, che sarà aperto a tutte le forze democratiche politiche e culturali, si svolgerà al Chiostro di San Nicolò. I compagni delegati: eletti dai Congressi di sezione saranno 80 e porteranno in sede comprensoriale il risultato del dibattito, franco ed ampio, che per due mesi ha visto impegnati i partiti nelle celle di fabbrica e di strada e poi nei congressi di sezione centinaia di compagni.

È questa la prima volta che si tiene nella nostra zona un congresso comprensoriale, sarà quindi questa anche l'occasione per i comunisti di fare un bilancio della attività politica-amministrativa che, in base alle scelte della Regione e degli enti locali, si svolge a livello comprensoriale alla luce della realtà territoriale. Ma soprattutto il Congresso affronterà i temi della presenza e della attività dei comunisti di fronte alla situazione politica ed economica del Paese.

**Lo stanziamento deciso dalla Camera**

# Trenta miliardi per le zone terremotate

La commissione Lavori Pubblici della Camera ha approvato in sede deliberante un progetto di legge che stanziamenti per la ricostruzione delle zone terremotate. Il documento, presentato dal ministro dei Lavori Pubblici, prevede un stanziamento complessivo di 30 miliardi, di cui 15 per la prima fase di ricostruzione, 10 per la seconda fase, e 5 per la terza fase.

Il gruppo comunista è intervenuto il compagno Fabio Cuffini, che ha sostenuto la necessità dello stanziamento di 30 miliardi, al massimo complessivo, perché la proposta divenga operativa.

Il dottor Tei, capogruppo della DC al consiglio provinciale, e il dottor Braccini, vicesegretario regionale della DC, parlandone approfonditamente e riservando, anche chiarimenti nel corso dei successivi dibattiti nelle opportune sedi di comuni, provincie e regioni, sostanziali impegni in direzione dell'agricoltura, della piccola iniziativa artigianale e dei servizi sociali, era stato, infatti, ampiamente discusso dalle commissioni consultive che fanno parte appunto anche le minoranze.

Nel corso del dibattito il compagno Marcello Rinalducci, vicesindaco, aveva rilevato come l'attività del Comune di Gualdo Cattaneo come di tutti gli Enti locali venga compromessa dalla politica finanziaria perseguita a livello centrale.

**Lo stanziamento deciso dalla Camera**

# Trenta miliardi per le zone terremotate

La commissione Lavori Pubblici della Camera ha approvato in sede deliberante un progetto di legge che stanziamenti per la ricostruzione delle zone terremotate. Il documento, presentato dal ministro dei Lavori Pubblici, prevede un stanziamento complessivo di 30 miliardi, di cui 15 per la prima fase di ricostruzione, 10 per la seconda fase, e 5 per la terza fase.

Il gruppo comunista è intervenuto il compagno Fabio Cuffini, che ha sostenuto la necessità dello stanziamento di 30 miliardi, al massimo complessivo, perché la proposta divenga operativa.

Il dottor Tei, capogruppo della DC al consiglio provinciale, e il dottor Braccini, vicesegretario regionale della DC, parlandone approfonditamente e riservando, anche chiarimenti nel corso dei successivi dibattiti nelle opportune sedi di comuni, provincie e regioni, sostanziali impegni in direzione dell'agricoltura, della piccola iniziativa artigianale e dei servizi sociali, era stato, infatti, ampiamente discusso dalle commissioni consultive che fanno parte appunto anche le minoranze.

Nel corso del dibattito il compagno Marcello Rinalducci, vicesindaco, aveva rilevato come l'attività del Comune di Gualdo Cattaneo come di tutti gli Enti locali venga compromessa dalla politica finanziaria perseguita a livello centrale.

**Nuovo incontro per trasferire alla Regione le funzioni ONMI**

**PERUGIA.** Proseguono i lavori per il trasferimento alla Regione delle funzioni dell'ONMI, stabilito con la legge 698 del gennaio scorso.

Questa mattina si è tenuto un incontro al dipartimento dei servizi sociali della Regione cui hanno partecipato amministratori ed ufficiali sanitari comunali e rappresentanti delle amministrazioni provinciali di Perugia e Terni. L'incontro ha segnato il consolidamento della prima fase di passaggio dei beni dell'ONMI agli enti locali ed ha posto le basi per un nuovo assetto delle attività sanitarie ed assistenziali.

È necessario, in questo momento di grave crisi economica, sociale, politica, che si attraversa nel Paese, unificare e razionalizzare la spesa delle risorse. Quindi sarebbe saggio che i proventi che lo Stato ricava dai vari concorsi-lotterie siano spesi per la costruzione di impianti sportivi e non invece per mantenere in vita decine e decine di Enti inutili che ruotano intorno alle varie federazioni sportive.

**Enio Navonni**

# Radio Umbria ha iniziato le sue trasmissioni

**PERUGIA.** Dalle 7 di questa mattina Radio Umbria, l'emittente radiofonica del Cicon, ha iniziato le sue trasmissioni, che possono essere ascoltate sintonizzandosi nella lunghezza di onda di 100,85 mega ertz della modulazione di frequenza.

Radio Umbria, che è ancora in fase sperimentale e lo sarà ancora per una settimana, trasmette programmi di tipo generalista, con alcune iniziative giornalistiche e sportive. In seguito la programmazione dovrebbe arricchirsi di notizie e di molte iniziative giornalistiche.

La nuova emittente radiofonica ha sede in Piazza Biorio Michelotti 1, numero telefonico 075/21339.

L'iniziativa è comunicata la prima pubblica nel settore radiofonico.

L'Unità saluta i redattori e gli animatori di Radio Umbria che con la loro iniziativa vengono ad ampliare il quadro dell'informazione nella nostra regione.

**Montefranco: documento PCI-PSI**

# Montefranco: documento PCI-PSI

Si denuncia la carenza di una organica politica economica - Voto contrario della DC

**MONTFRANCO.** Con il voto unitario del PCI e del PSI su un odg presentato dal nostro partito in Consiglio comunale sulla grave crisi che travaglia il Paese, l'amministrazione comunale di Montefranco, conquistata dalle sinistre il 15 giugno, ha preso posizione contro le misure economiche, fiscali e bancarie adottate recentemente dal governo centrale.

Il documento, dopo aver denunciato la carenza di un'organica politica economica del governo e la gravità delle misure fiscali e creditizie, è stato presentato, per una prima discussione, dal gruppo di lavoro del lago Trasimeno di iniziativa del consiglio provinciale di Perugia, di cui fanno parte i Comuni del Lago: Città della Pieve, Maglietta, Paolino, Panella, Passignano, Piegaro, Tuoro.

**Lo stanziamento deciso dalla Camera**

# Trenta miliardi per le zone terremotate

La commissione Lavori Pubblici della Camera ha approvato in sede deliberante un progetto di legge che stanziamenti per la ricostruzione delle zone terremotate. Il documento, presentato dal ministro dei Lavori Pubblici, prevede un stanziamento complessivo di 30 miliardi, di cui 15 per la prima fase di ricostruzione, 10 per la seconda fase, e 5 per la terza fase.

Il gruppo comunista è intervenuto il compagno Fabio Cuffini, che ha sostenuto la necessità dello stanziamento di 30 miliardi, al massimo complessivo, perché la proposta divenga operativa.

Il dottor Tei, capogruppo della DC al consiglio provinciale, e il dottor Braccini, vicesegretario regionale della DC, parlandone approfonditamente e riservando, anche chiarimenti nel corso dei successivi dibattiti nelle opportune sedi di comuni, provincie e regioni, sostanziali impegni in direzione dell'agricoltura, della piccola iniziativa artigianale e dei servizi sociali, era stato, infatti, ampiamente discusso dalle commissioni consultive che fanno parte appunto anche le minoranze.

Nel corso del dibattito il compagno Marcello Rinalducci, vicesindaco, aveva rilevato come l'attività del Comune di Gualdo Cattaneo come di tutti gli Enti locali venga compromessa dalla politica finanziaria perseguita a livello centrale.

**Nuovo incontro per trasferire alla Regione le funzioni ONMI**

**PERUGIA.** Proseguono i lavori per il trasferimento alla Regione delle funzioni dell'ONMI, stabilito con la legge 698 del gennaio scorso.

Questa mattina si è tenuto un incontro al dipartimento dei servizi sociali della Regione cui hanno partecipato amministratori ed ufficiali sanitari comunali e rappresentanti delle amministrazioni provinciali di Perugia e Terni. L'incontro ha segnato il consolidamento della prima fase di passaggio dei beni dell'ONMI agli enti locali ed ha posto le basi per un nuovo assetto delle attività sanitarie ed assistenziali.

È necessario, in questo momento di grave crisi economica, sociale, politica, che si attraversa nel Paese, unificare e razionalizzare la spesa delle risorse. Quindi sarebbe saggio che i proventi che lo Stato ricava dai vari concorsi-lotterie siano spesi per la costruzione di impianti sportivi e non invece per mantenere in vita decine e decine di Enti inutili che ruotano intorno alle varie federazioni sportive.

**Enio Navonni**

ITALIA: La ragazza di Pigiola

Il documento con cui i partiti democratici hanno approvato il bilancio regionale

# In Abruzzo saranno definiti entro 30 giorni gli impegni programmatici da attuare subito

Priorità di interventi per i settori dell'agricoltura, dei trasporti, dei servizi sociali, dell'artigianato e della piccola e media industria - Una dichiarazione del compagno Sandriocco, segretario regionale, sul voto favorevole del PCI al documento finanziario - Accolte le indicazioni dei comunisti

Nostro servizio

L'AQUILA, 1

«Il Consiglio regionale, ascoltati la relazione e il dibattito, approva il bilancio di previsione 1976 e indica le seguenti linee di azione immediata: procedere, attraverso l'impegno operativo diretto dei cinque partiti firmatari dell'atto costitutivo, alla definizione, entro il 30 aprile, degli impegni immediatamente realizzabili nei settori dell'agricoltura, dei trasporti, dei servizi sociali, dell'artigianato, della piccola e media industria...» questa la parte centrale dell'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale il 28 marzo scorso. Gli impegni programmatici da attuare entro il 30 aprile sono stati approvati con un voto favorevole del PCI al documento finanziario. Accolte le indicazioni dei comunisti

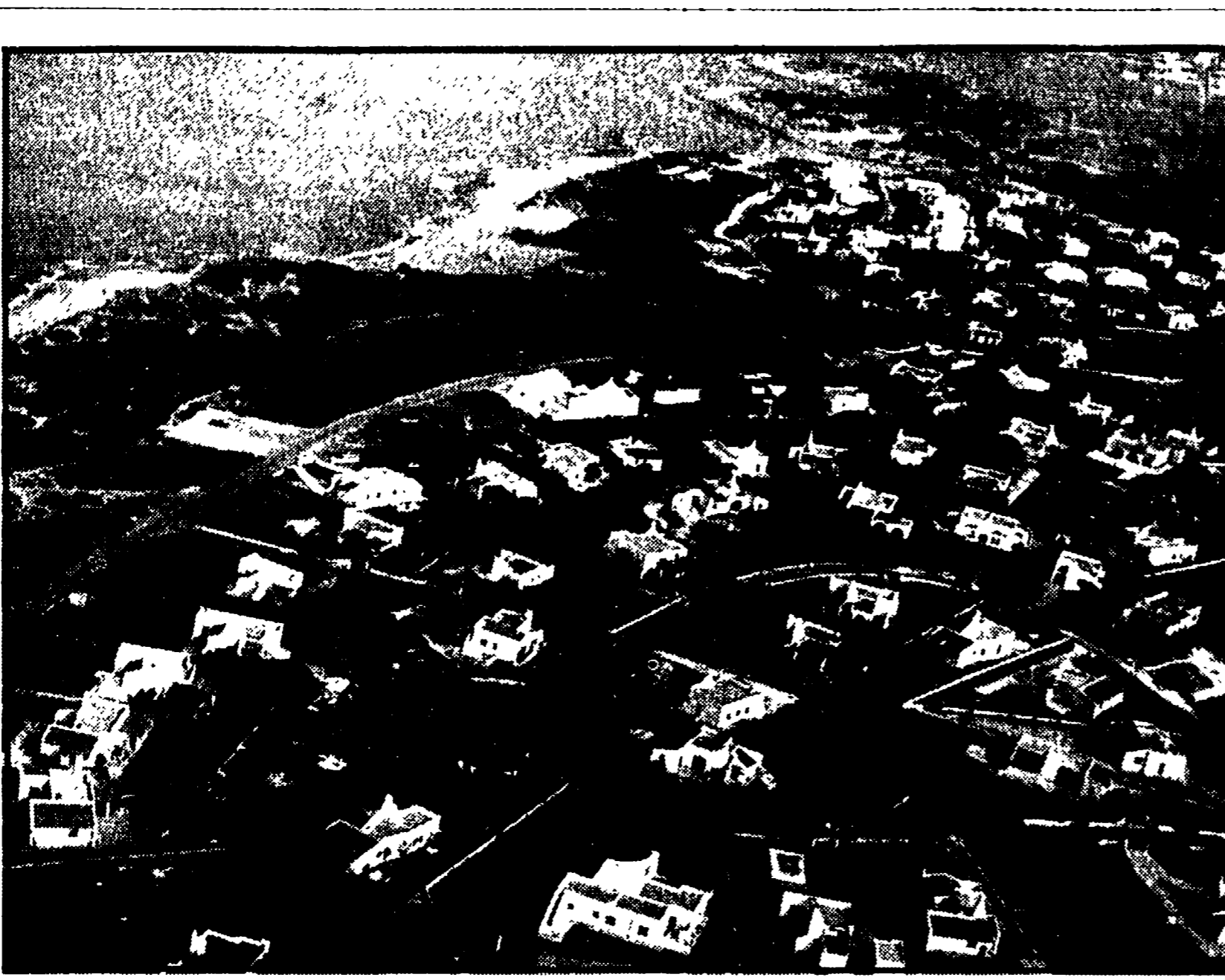
Negli ambienti politici e nella stampa regionale viene largamente commentato lo sbocco positivo di un intenso lavoro politico. Il segretario regionale del PCI, Luigi Sandriocco, ha precisato come l'atteggiamento positivo dei comunisti sul bilancio — pur nella piena consapevolezza dei limiti del bilancio stesso — è un segnale che non dipende da noi. La contraddizione, cioè, che deriva dal fatto che, mentre i comunisti sono particolarmente attenti alla grande rilevanza, del momento di elaborazione programmatica, sono poi esclusi dall'attività esecutiva. Il superamento di questa contraddizione — ha concluso il segretario regionale del PCI — che può e deve essere coerente e tenacemente perseguito, è indispensabile per una politica di effettivo rinnovamento.

Richiamandosi al quadro politico entro cui è maturato il bilancio 1976, il compagno Sandriocco, vicepresidente del Consiglio regionale, ha fatto in sede di dibattito un'ampia panoramica dell'economia e sociale che attraversa l'Abruzzo, ponendo al centro di essa la crescente drammaticità della situazione occupazionale. Ed è per questo — ha insistito il compagno Sandriocco — pur rilevando criticamente il fatto che il documento programmatico viene in discussione con notevole ritardo, l'orientamento al voto positivo del gruppo comunista scaturisce da una preoccupazione che non riguarda lo sforzo per un maggiore coordinamento tra i contenuti del patto programmatico e del bilancio, e la puntualizzazione degli impegni per il piano di emergenza.

Interessanti le valutazioni anche degli altri partiti democratici. In tal modo il PSDI ha rilevato che «non si tratta solo di uno strumento contabile» ma di un impegno generale che coinvolge tutti a tempo medi ed immediati; Falconio, per la DC, ha ravvisato nel bilancio la «fisionomia globale» in rapporto alla situazione politica e legislativa; il gruppo comunista ha sottolineato l'importanza delle spese di investimento in armonia con interventi di emergenza; Spreaferre, per il PSDI, ha rimarcato il cambiamento di direzione sui problemi del turismo; Camilli, per il PSI, richiamandosi alla relazione ufficiale della Commissione regionale ha sottolineato come «il bilancio non poteva non farsi carico dei finanziamenti per un piano di emergenza a sostegno dell'occupazione».

Il bilancio, ora, inizia il suo cammino. La prima, importante scadenza, è quella del 30 aprile, in quanto, entro questa data come detto nell'ordine del giorno conclusivo, si tratta di conseguire, nell'ambito delle nuove disponibilità finanziarie derivanti dall'avanzo di amministrazione del 1974 e dello smobilizamento di cinque miliardi della quota di investimento per il piano di emergenza; di accoppiare tutte le voci di spesa relative alla sanità e sicurezza sociale in una unica disponibilità finanziaria da utilizzare per un programma organico e incisivo di intervento nel settore della sicurezza sociale; di individuare ed attuare procedure, atti, iniziative, e forme di controllo, valide a determinare la più rapida esecuzione delle decisioni e la più ampia garanzia affinché l'atto esecutivo effettivamente raggiunga i destinatari delle prestazioni e si eviti il ripetersi del fenomeno dei residui passivi; di dare immediata attuazione alla politica di piano, secondo i criteri operativi concretamente fissati nel accordo programmatico.

Romolo Liberale



Il villaggio turistico Rosa Marina. La Vallur ha deciso di svendere le proprie strutture turistiche al Club Mediterranée

Una interrogazione comunista all'assemblea pugliese

## Vallur: si facciano avanti le Regioni

Preoccupazione e proteste per le manovre speculative collegate agli insediamenti turistici nel Mezzogiorno - Salvaguardare il posto di lavoro dei 200 dipendenti - Denaro pubblico che rischia di arricchire le società multinazionali

Dalla nostra redazione

BARI, 1

La notizia che i dirigenti della Vallur — società turistica a partecipazione azionaria mista tra imprese pubbliche (Alitalia, Cassa di risparmio, Inpsud) e private (FIAT) — hanno concordato la cessione del 45 per cento del pacchetto azionario alla società multinazionale francese Club Mediterranée ha provocato in Puglia, ove la Vallur è presente con due insediamenti a Marina di Ostuni e Otranto, reazioni negative da parte dei PCI e delle organizzazioni sindacali che si aggiungono all'interrogazione economica del paese richiede anche l'apporto di valuta pregiata.

In un'interrogazione rivolta al presidente della Giunta regionale pugliese e all'assessore al Turismo i consiglieri regionali comunisti Piccirilli, Galante e Clemente chiedono di sapere se risultano fondate le notizie di stampa relative alla cessione della società Vallur. I consiglieri comunisti chiedono altresì se abbiano fondamento le notizie secondo cui l'Efim-Insud starebbe realizzando residenze e speculazioni fondiarie e immobiliari presso i laghi di Alimini in provincia di Lecce. Specificatamente alla cessione della Vallur i consiglieri comunisti chiedono se sia ritenuta opportuno — ai fini

di impedire che strutture turistiche realizzate con la rilevante partecipazione finanziaria della Efim-Insud e con i contributi della Cassa per il Mezzogiorno vengano ceduti ad una società internazionale, — che la situazione venga esaminata in una apposita riunione della III Commissione permanente con la partecipazione anche delle organizzazioni sindacali, giudicando lesivo degli interessi economici nazionali la cessione ad un gruppo multinazionale di una parte consistente di una importante compagnia turistica italiana in un momento in cui la soluzione della crisi economica del paese richiede anche l'apporto di valuta pregiata.

La posizione dei sindacati nazionali e di quelli brindisiani contro l'operazione della Vallur è motivata dal fatto che con le multinazionali si sono avute amare esperienze che hanno contribuito ad aggravare certe situazioni. I sindacati pugliesi, interessati alla vicenda perché tra gli insediamenti di Ostuni e di Otranto sono impegnati circa 200 lavoratori, hanno avanzato alcune proposte. Se la FIAT — sostengono i sindacati — vuole tirarsi indietro, si facciano avanti le Regioni interessate rilevando il pacchetto azionario dell'industria torinese e garantendo così la più completa presenza pubblica in Basilicata con gli esempi di Maratea.

non solo metterebbe al riparo i lavoratori interessati dai rischi rappresentati dalle multinazionali, ma anche perché gli insediamenti realizzati con investimenti di denaro pubblico non si traducono in vantaggi per società multinazionali.

Un altro discorso meriterebbe le scelte che società a partecipazione pubblica italiane compiono insieme al capitale privato nel settore del turismo di lusso con il risultato fallimentare che denuncia la vicenda Vallur. Questa che emerge anche in questa vicenda è la funzione delle Partecipazioni statali. Il loro intervento al di sopra degli enti locali ove opera, il ruolo che spesso assumono di battistrada degli interessi privati specie nel settore turistico come è avvenuto in Puglia o in Basilicata con gli esempi di Maratea.

Chiedono di essere assunti

## I 90 corsisti dell'Anic protestano a Potenza

(F.T.) Da ieri si trasferita a Potenza presso la Regione la lotta dei novanta Corsisti dell'ANIC di Pisticci, decisi a realizzare il loro diritto al lavoro. Con la loro incisiva protesta della tendopoli eretta da oltre venti giorni davanti ai cancelli della fabbrica, hanno ottenuto che alcuni dirigenti dell'ANIC, in grado di decidere, si sedano alle trattative presso l'Assessorato regionale al Lavoro, dottor Viti. Sono infatti presenti: l'ingegner Marini, capo divisione fibre del gruppo ANIC, l'ingegner Colomnes, direttore del stabilimento ANIC Val Basento, il dottor Ratti, capo settore pubbliche relazioni del gruppo ANIC, il dottor Mancini del sindacato padronale ASAP, per i sindacati unitari partecipano SAVINO DELLA CIGL, Cuiavella della CISL, Delicio della UIL; per il Consiglio di fabbrica dell'ANIC di Pisticci, Mariano, Lacopeta, Albanese, Muscardi, Quinto.

L'incontro della giornata di ieri, conclusosi ad ora tarda, non ha portato ancora ad un risultato concreto. I novanta corsisti hanno pernotato a Potenza. Ancora stanno i dirigenti dell'ANIC non sono riusciti a dare i «sposti» concreti che l'ANIC si sta orientando per un impegno ad assumere subito una trentina di corsisti, ed a concorrere, per i rimanenti sessanta corsisti alle spese per un corso aziendale da sostenere anche con un contributo della Regione. La disponibilità di un mezzo di trasporto per un contributo della Regione in tal senso, pare sia stata espressa dall'assessore regionale al Lavoro dottor Viti. Allo stato delle cose non si è ancora profilata una via d'uscita soddisfacente. Dal vertice corso aziendale pratico emergono due aspetti: di parcheggio per il grosso dei corsisti e di toroconto per l'ANIC che non pagherebbe un salario contrattuale.

Sia i corsisti, che i lavoratori e i sindacati e i Comuni della Valle del Basento sono intenzionati al mantenimento degli impegni; assunti dall'ANIC sin dal 1974 per un ampliamento dell'occupazione in altre mille unità.

i. p.

REGIONE PUGLIA

## IMPEGNO DEI PARTITI DEMOCRATICI PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI

BARI, 1. Nulla di fatto ancora dal Consiglio per la crisi della Regione Puglia determinatosi un mese fa a seguito del ritiro del PSI dalla giunta di centro-sinistra — anche se si profila una soluzione. Questa mattina la riunione del Consiglio è durata pochi minuti, il tempo necessario per una dichiarazione all'assemblea del capogruppo della DC Sorice pronunziata a nome dei partiti dell'arco costituzionale. Sorice informava il Consiglio che i sei partiti dell'arco costituzionale hanno già iniziato un lavoro comune per la definizione di un programma per la Regione Puglia. Un tale programma dovrà costituire la base per dare vita ad una giunta regionale la quale si articolerà in un governo comune attraverso accordi fra alcuni partiti democratici.

In base a questa dichiarazione il Consiglio ha chiesto — tra le proteste del solo gruppo missino — l'aggiornamento della seduta a lunedì pomeriggio.

C'è da segnalare una presa di posizione della segreteria della Federazione regionale CGIL - CISL - UIL, che ha avuto in questi giorni incontri con i partiti dell'arco costituzionale. In un documento la segreteria regionale CGIL-CISL-UIL espone un giudizio positivo sugli incontri.

Per tale affermazione e per una serie di altre considerazioni, i due dirigenti del partito hanno sporto un ricorso chiedendo agli imputati la più ampia facoltà di prova e costituzione parte civile.

Alla prima udienza dibattimentale di febbraio, i procuratori hanno avanzato una serie di richieste di atti — in pratica tutto l'iter burocratico della complessa vicenda della lottizzazione — e di citazioni di testimoni parte dei quali sarebbero stati, direttamente e indirettamente, protagonisti dell'estorsione. Le richieste, col pieno accordo delle parti e del Pubblico ministero, erano state accolte dal collegio giudicante il quale, dopo aver formalmente interrogato gli imputati (che si sono presentati, innanzi tutto, a contestare il processo all'udienza del 17 marzo).

Questa seconda udienza è stata quindi interamente dominata dall'interrogatorio dei compagni Guarascio (altri due testi hanno riferito brevemente sui fatti del tutto marginali). In pratica, il segretario di Federazione ha dichiarato il motivo per cui, dopo le affermazioni di questa stampa che il gruppo di 184 milioni riscossi da Lagani si sarebbero trasformati in «bustarelle» per politici, si era recato assieme al segretario della Federazione del PSI, Beniamino Faente, nella casa di uno dei soci della Edilkraton, il signor Marcello Zani, il quale, per conto della società medesima, aveva transato la vertenza col Lagani. Motivo di quella visita era di sapere i nomi di quei politici che avrebbero avuto le «bustarelle», nomi che non vennero fatti né in quella circostanza, né successivamente.

L'udienza di domani proseguirà con l'esecuzione di altri testi su cui, per l'appunto, l'ing. Zani — che, indubbiamente, dovrà anche rispondere sulla circostanza di come il gruppo di 184 milioni sia stato acquistato — e di citazioni di testimoni parte dei quali sarebbero stati, direttamente e indirettamente, protagonisti dell'estorsione. Le richieste, col pieno accordo delle parti e del Pubblico ministero, erano state accolte dal collegio giudicante il quale, dopo aver formalmente interrogato gli imputati (che si sono presentati, innanzi tutto, a contestare il processo all'udienza del 17 marzo).

Per le vicende della lottizzazione Carrara

## Riprende il processo contro i diffamatori del PCI a Crotone

Stamane la terza udienza — Saranno ascoltati alcuni testimoni. Proseguono gli interrogatori dopo l'arresto dell'ingegner Lagani

Dal corrispondente

CROTONE, 1

Riprende domani, davanti al tribunale di Crotone, il processo per diffamazione ai danni del PCI e di alcuni suoi dirigenti in relazione alle note vicende della lottizzazione Carrara sulla quale, per altro verso, si stanno anche conducendo indagini giudiziarie che hanno già portato all'arresto, su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore dott. Tricoli, di uno dei personaggi chiave della vicenda, l'ing. Francesco Lagani.

Imputati di diffamazione sono cinque ex appartenenti al PCI i quali, per scapito della propria azione migratoria contro il partito, si erano serviti del polverone scandalistico sollevato dalla stampa cattolica contro l'amministrazione comunale, insinuando manifestamente sull'onestà e correttezza di due dirigenti missini, il compagno Giuseppe Guarascio, segretario della Federazione ed il compagno Eugenio Guarascio, segretario comunale urbanistica. In particolare i cinque imputati — i crotonesi Ambrosio, Lentini, Verrini ed il casentino Giudeandrea — attraverso manifesti e fogli locali, sostanzialmente avevano affermato la corresponsabilità delle due compagnie nella presunta estorsione di 184 milioni di lire subita da alcuni soci della Edilkraton, in occasione della lottizzazione — ad opera, per l'appunto, dell'ingegner Lagani, estorsione che quest'ultimo avrebbe messo in atto in cambio della sua rinuncia ai diritti di proprietà accampati su una parte del suolo della lottizzazione medesima.

Per tale affermazione e per una serie di altre considerazioni, i due dirigenti del partito hanno sporto un ricorso chiedendo agli imputati la più ampia facoltà di prova e costituzione parte civile.

Alla prima udienza dibattimentale di febbraio, i procuratori hanno avanzato una serie di richieste di atti — in pratica tutto l'iter burocratico della complessa vicenda della lottizzazione — e di citazioni di testimoni parte dei quali sarebbero stati, direttamente e indirettamente, protagonisti dell'estorsione. Le richieste, col pieno accordo delle parti e del Pubblico ministero, erano state accolte dal collegio giudicante il quale, dopo aver formalmente interrogato gli imputati (che si sono presentati, innanzi tutto, a contestare il processo all'udienza del 17 marzo).

Questa seconda udienza è stata quindi interamente dominata dall'interrogatorio dei compagni Guarascio (altri due testi hanno riferito brevemente sui fatti del tutto marginali). In pratica, il segretario di Federazione ha dichiarato il motivo per cui, dopo le affermazioni di questa stampa che il gruppo di 184 milioni riscossi da Lagani si sarebbero trasformati in «bustarelle» per politici, si era recato assieme al segretario della Federazione del PSI, Beniamino Faente, nella casa di uno dei soci della Edilkraton, il signor Marcello Zani, il quale, per conto della società medesima, aveva transato la vertenza col Lagani. Motivo di quella visita era di sapere i nomi di quei politici che avrebbero avuto le «bustarelle», nomi che non vennero fatti né in quella circostanza, né successivamente.

L'udienza di domani proseguirà con l'esecuzione di altri testi su cui, per l'appunto, l'ing. Zani — che, indubbiamente, dovrà anche rispondere sulla circostanza di come il gruppo di 184 milioni sia stato acquistato — e di citazioni di testimoni parte dei quali sarebbero stati, direttamente e indirettamente, protagonisti dell'estorsione. Le richieste, col pieno accordo delle parti e del Pubblico ministero, erano state accolte dal collegio giudicante il quale, dopo aver formalmente interrogato gli imputati (che si sono presentati, innanzi tutto, a contestare il processo all'udienza del 17 marzo).

Questa seconda udienza è stata quindi interamente dominata dall'interrogatorio dei compagni Guarascio (altri due testi hanno riferito brevemente sui fatti del tutto marginali). In pratica, il segretario di Federazione ha dichiarato il motivo per cui, dopo le affermazioni di questa stampa che il gruppo di 184 milioni riscossi da Lagani si sarebbero trasformati in «bustarelle» per politici, si era recato assieme al segretario della Federazione del PSI, Beniamino Faente, nella casa di uno dei soci della Edilkraton, il signor Marcello Zani, il quale, per conto della società medesima, aveva transato la vertenza col Lagani. Motivo di quella visita era di sapere i nomi di quei politici che avrebbero avuto le «bustarelle», nomi che non vennero fatti né in quella circostanza, né successivamente.

L'udienza di domani proseguirà con l'esecuzione di altri testi su cui, per l'appunto, l'ing. Zani — che, indubbiamente, dovrà anche rispondere sulla circostanza di come il gruppo di 184 milioni sia stato acquistato — e di citazioni di testimoni parte dei quali sarebbero stati, direttamente e indirettamente, protagonisti dell'estorsione. Le richieste, col pieno accordo delle parti e del Pubblico ministero, erano state accolte dal collegio giudicante il quale, dopo aver formalmente interrogato gli imputati (che si sono presentati, innanzi tutto, a contestare il processo all'udienza del 17 marzo).

Conferenza stampa del PCI

## Interramento ferroviario e traffico viario a Reggio: occorrono scelte chiare

Il Comune non ha ancora approvato il progetto - La Gamboni minaccia il licenziamento di 150 lavoratori

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 1

La Federazione comunista ed il gruppo consiliare del PCI al Comune di Reggio Calabria hanno stamane, nel corso di una conferenza stampa, espresso con chiarezza la volontà di giungere al più presto, unitamente a tutte le forze politiche, sindacali e cattoliche, ad una definizione dei problemi sollevati dall'interramento della ferrovia nel tratto che interessa la via marina dal punto urbanistico ad una sistemazione urbanistica che non alteri l'assetto urbanistico e le attuali peculiarità della via marina stessa. Si tratta di puntare non ad una mastodontica opera di «decoro» — peraltro in netto contrasto con gli orientamenti di finalizzare la spesa pubblica per interventi produttivi — ma di ridimensionare il progetto realizzato dall'interramento fin dove, tecnicamente, è possibile, abbandonando le idee di costosa opera che non risolvono comunque il problema del traffico viario e che deturpano certamente lo stesso ambiente.

Queste idee in tempi brevi il Consiglio comunale che non ha ancora definito le linee del progetto che per una buona sistemazione interessa il centro urbano, deve sciogliere ogni riserva tecnica.

Queste idee in tempi brevi il Consiglio comunale che non ha ancora definito le linee del progetto che per una buona sistemazione interessa il centro urbano, deve sciogliere ogni riserva tecnica.

Queste idee in tempi brevi il Consiglio comunale che non ha ancora definito le linee del progetto che per una buona sistemazione interessa il centro urbano, deve sciogliere ogni riserva tecnica.

Queste idee in tempi brevi il Consiglio comunale che non ha ancora definito le linee del progetto che per una buona sistemazione interessa il centro urbano, deve sciogliere ogni riserva tecnica.

Queste idee in tempi brevi il Consiglio comunale che non ha ancora definito le linee del progetto che per una buona sistemazione interessa il centro urbano, deve sciogliere ogni riserva tecnica.

Conferenza stampa del PCI

## Interramento ferroviario e traffico viario a Reggio: occorrono scelte chiare

Il Comune non ha ancora approvato il progetto - La Gamboni minaccia il licenziamento di 150 lavoratori

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 1

La Federazione comunista ed il gruppo consiliare del PCI al Comune di Reggio Calabria hanno stamane, nel corso di una conferenza stampa, espresso con chiarezza la volontà di giungere al più presto, unitamente a tutte le forze politiche, sindacali e cattoliche, ad una definizione dei problemi sollevati dall'interramento della ferrovia nel tratto che interessa la via marina dal punto urbanistico ad una sistemazione urbanistica che non alteri l'assetto urbanistico e le attuali peculiarità della via marina stessa. Si tratta di puntare non ad una mastodontica opera di «decoro» — peraltro in netto contrasto con gli orientamenti di finalizzare la spesa pubblica per interventi produttivi — ma di ridimensionare il progetto realizzato dall'interramento fin dove, tecnicamente, è possibile, abbandonando le idee di costosa opera che non risolvono comunque il problema del traffico viario e che deturpano certamente lo stesso ambiente.

Queste idee in tempi brevi il Consiglio comunale che non ha ancora definito le linee del progetto che per una buona sistemazione interessa il centro urbano, deve sciogliere ogni riserva tecnica.

Queste idee in tempi brevi il Consiglio comunale che non ha ancora definito le linee del progetto che per una buona sistemazione interessa il centro urbano, deve sciogliere ogni riserva tecnica.

Queste idee in tempi brevi il Consiglio comunale che non ha ancora definito le linee del progetto che per una buona sistemazione interessa il centro urbano, deve sciogliere ogni riserva tecnica.

Queste idee in tempi brevi il Consiglio comunale che non ha ancora definito le linee del progetto che per una buona sistemazione interessa il centro urbano, deve sciogliere ogni riserva tecnica.

Queste idee in tempi brevi il Consiglio comunale che non ha ancora definito le linee del progetto che per una buona sistemazione interessa il centro urbano, deve sciogliere ogni riserva tecnica.

il dito nell'occhio

Il problema delle strutture del tempo libero a Crotone è stato affrontato negli ultimi mesi da diverse organizzazioni politiche e culturali. Tutti sono concordi nel giudicare inadeguata la situazione del capoluogo sardo. Dopo la chiusura dell'adottorio decretata dal Comune di Crotone di alcuni funzionari della Regione la giunta comunale ha imposto il divieto di tenere manifestazioni extrasportive al Palazzetto.

Con grande spirito di adattamento alcuni organizzatori avevano scoperto un camerone nel recinto della Fiera campionaria. Di recente, infatti, proprio qui si sono svolti i concerti di Claudio Lolli e Don Cherry. Ora anche questo camerone è indisponibile, poiché sono in fase di montaggio le esposizioni fieristiche.

Che fare? Per gli spettacoli Cagliari diventa assolutamente «off limits», il contrario di «Bussardore». L'amministrazione comunale di sinistra ha aperto alle organizzazioni di propria iniziativa il teatro civico e altri locali pubblici. Col risultato che le iniziative si sono moltiplicate.

Michele La Torre

L'altra parte della coda

Non senza sentirsi certo sul banco degli accusati per essersi dichiarati «off limits» all'accusa di incapacità, per non dire peggio, che gli piove da molte parti.

Non senza sentirsi certo sul banco degli accusati per essersi dichiarati «off limits» all'accusa di incapacità, per non dire peggio, che gli piove da molte parti.

Il Consiglio ha approvato un ordine del giorno sulla delimitazione dei nuovi organismi

# ACCORDO ALLA REGIONE SARDA PER LA NUOVA MAPPA DEI COMPRESORI

Hanno votato a favore tutti i gruppi democratici - Riprese in linea di massima le proposte formulate dalla Commissione per la programmazione L'assemblea ha dato mandato alla giunta di avviare le procedure per la costituzione delle Comunità montane - L'intervento del compagno Raggio

AGRIGENTO - Proteste in tutti i Comuni

## Forti critiche alla DC per aver provocato la crisi alla Provincia

Un documento della Federazione comunista — il consigliere Currella abbandona il PSDI e dà la propria adesione al gruppo indipendente di sinistra

Dal nostro corrispondente

AGRIGENTO. 1. Sulla crisi all'amministrazione provinciale di Agrigento si registra un vasto movimento di protesta che si sta sviluppando su tutti i Comuni contro l'atteggiamento conservatore della DC allestita con i fascisti per non far passare il bilancio di previsione.

Contemporaneamente il consigliere socialdemocratico Michele Currella, assessore ai Lavori pubblici, ha ufficialmente dichiarato che, adducendo alle posizioni del sen. Domenico Peritore, si dichiara indipendente di sinistra. Anche la Federazione provinciale comunista interviene sulla crisi con un manifesto pubblico alle popolazioni.

L'assessore Currella sostiene nella sua lettera aperta inviata alla stampa che tutte le forze democratiche che «la mancata approvazione del bilancio di previsione della Provincia segna certamente un momento negativo della nostra vita democratica. La logica meccanica dei numeri ha avuto il sopravvento sulla costruttiva dialettica politica; o meglio, una parte politica ha preferito ancora lo scontro tra partiti a una soluzione della realtà politica, economica e sociale. Questa parte politica conservatrice ha mostrato di non capire che lo schieramento di sinistra è asse portante della vita democratica dell'intera provincia e, con una pervicacia senza pari, non essendo riuscita, con i ricatti, nel tradizionale gioco del ribaltamento delle volontà politiche a mezzo delle unità vaganti, essa si accontenta di arrestare momentaneamente il processo democratico in corso».

«La linea conservatrice dell'opposizione alla Provincia — aggiunge — si è sviluppata lungo la direttrice dello scontro frontale, cercando di mettere in ginocchio lo schieramento di sinistra; ciò prova che alcuni settori della DC non hanno raccolto neppure il discorso tormentato ma articolato ed aperto che il loro stesso congresso nazionalista ha fatto registrare nei confronti della sinistra».

Lo schieramento di sinistra — sostiene ancora Currella — conta ancora 16 voti politicamente omogenei a fronte di 16 voti eterogenei e contraddittori della DC e MS. «La sinistra indipendente che mi onoro di rappresentare in Consiglio provinciale — dice Currella — propone invece di realizzare una larga piattaforma democratica che metta a confronto i rappresentanti di tutte le forze politiche e sociali, con la necessaria partecipazione della DC per una convergenza di interessi politici

Dalla nostra redazione

Il Consiglio regionale sardo ha approvato — con il solo voto contrario della destra missina — un ordine del giorno sulla delimitazione dei comprensori e delle nuove comunità montane. Il documento è stato approvato con la maggioranza dei Comuni isolani. Il Consiglio regionale, si legge tra l'altro nel documento firmato dagli on. Sessa (DC), Riggio (PCI), Erdas (PSDI), Biggio (PSDI), Corona (PRI) — delibera di provvedere entro sei mesi ad eventuale revisione dei confini comprensoriali, in base alle risultanze dei pronunciamenti degli organismi comprensoriali e dei singoli comuni. Viene inoltre dato mandato alla giunta regionale di emanare il provvedimento formulato per la delimitazione entro 30 giorni, e di assistere — con ogni possibile forma di aiuto promozionale — nella costituzione degli organi e nell'avvio della fase costituzionale.

Infine il Consiglio regionale ha dato mandato alla giunta di avviare immediatamente le procedure per la costituzione delle comunità montane, secondo le norme della legge n. 26.

L'accordo tra i partiti autonomisti è stato raggiunto al termine di un lungho e appassionato dibattito che si era protratto fino alla tarda serata di ieri. Nel suo intervento l'assessore alla programmazione, on. Pietro Soddu, ha parlato di realtà in movimento: ovvero di un nuovo modo di attuare la nascita con la partecipazione diretta degli enti locali, dei sindacati, degli organismi di base. In questo diverso quadro istituzionale, delineato dalla legge 268 e dalla legge 33, forse «non è stata strada».

Un problema che va meglio inquadrato in questo processo di trasformazione secondo l'assessore Soddu — è quello di una costante verifica nei rapporti tra consiglio e giunta, tra maggioranza e opposizione (tra organi politici e organi tecnici). Occorre una costante attenzione perché le rappresentanze politiche non vengano soffocate e, anzi, siano rafforzate le loro funzioni.

La migliore definizione dei compiti dei comprensori — alla quale si potrà giungere con la legge 33 — sarà considerata come una legge costituzionale — consentirà di realizzare forme più moderne di democrazia partecipata.

Il presidente del gruppo comunista, compagno Andrea Raggio, motivando il voto favorevole del PCI, ha detto ancora una volta il problema della necessaria svolta politica nella Regione sarda. Questa svolta si rende indispensabile sia alla luce delle due ultime successive consultazioni elettorali, sia di fronte alla ampiezza della crisi economica isolana e nazionale. E' più che mai dimostrato che senza i comunisti non si governa.

Bisogna superare — ha ribattito Raggio — la fase cosiddetta di «divaricazione» che si riscontra nella vita della Regione: da una parte i comunisti vengono chiamati ad assumere un ruolo primario con le altre forze autonomistiche, nei momenti di elaborazione del piano di rinascita; dall'altra parte i comunisti vengono esclusi da ogni intervento di carattere esecutivo. Il problema centrale, quindi, rimane sempre quello della nuova direzione politica della Regione sarda.

Riferendosi all'ordine del giorno sui comprensori, il compagno Raggio ha sottolineato il valore dell'intesa raggiunta dalle forze autonomistiche. L'accordo, ovviamente, ha comportato l'introduzione di alcune modifiche rispetto alla stessa ordinanza della «mappa» dei comprensori, che da 23 sono passati a 25.

CAGLIARI. 1.

Gli emendamenti concordati — ha detto ancora Raggio — non sono tali da portare a considerare il risultato perfetto. Ma al di là delle soluzioni cui si perverrà in seguito (cioè quando gli enti locali avranno formulato le indicazioni per la «mappa» definitiva di ogni comprensorio) va considerato il significato positivo dello sforzo compiuto in termini unitari.

Siamo entrati in una nuova fase della rinascita, ha sottolineato con forza il capogruppo comunista — nel senso che viene avviato un processo profondo di riforma definitiva con la legge 33.

Le contestazioni sono state poche; tuttavia esse non sono né da esagerare, né da sottovalutare. Anche per i casi difficili, si è data la soluzione più unitaria possibile.

Poiché si entra in una fase nuova, bisogna creare una struttura della Regione adeguata ai principi dell'autonomia, alla società che cambia, alla programmazione che deve trasformare la struttura economico-sociale-civile della nostra isola.

I comprensori — ha concluso Raggio — devono essere intesi come strumenti che arricchiscono e rinnovano il Consiglio regionale e i Comuni. Il processo che andiamo avviando è difficile e complesso, ma bisogna andare ancora avanti per dare piena attuazione all'intesa autonomistica dell'ottobre scorso.

g. p.



Una manifestazione a Vico Garganico per lo sviluppo della Capitanata

FOGGIA - La stretta creditizia aggrava la situazione economica

# Piccole e medie aziende con l'acqua alla gola

Colpiti soprattutto l'artigianato e il commercio — Sempre più preoccupante il problema della disoccupazione I sindacati rivendicano iniziative immediate e programmatiche per l'agricoltura — La crisi alla Frigidaunia

Dal nostro corrispondente

FOGGIA. 1. I problemi dell'occupazione sono al centro dei movimenti di lotta che si stanno sviluppando in provincia di Foggia e che investono in particolare l'agricoltura e l'industria. Le forti manifestazioni zionali dell'alto e del basso Tavoliere hanno riaffermato la necessità che sia battuta una nuova strada che parta dalle esigenze più immediate delle masse lavoratrici, sottolineando l'estrema necessità di dar vita ad una politica di programmazione che operi delle scelte ben precise e qualificate.

Uno dei problemi più urgenti da risolvere riguarda la mano d'opera agricola disoccupata. Le organizzazioni sindacali unitarie dei braccianti hanno indicato nelle manifestazioni di Trinitapoli e S. Paolo Civitate alcuni problemi da risolvere con la massima tempestività: piani nazionali per l'irrigazione; la zootecnia, la biotecnologia; l'applicazione del contratto provinciale dei braccianti; il recepimento delle direttive comunitarie; piani nazionali e regionali di riconversione e industrializzazione dei settori produttivi (per il Mezzogiorno significa in particolare valorizzazione delle colture pregiate quali la viticoltura, l'olivicoltura, e l'ortofrutta); istituzione dei comprensori di pianura, piani di sviluppo di zona, utilizzo dell'acqua e delle terre incolte o mal coltivate. Cioè, vi è l'esigenza di irrigare, trasformare e collegare all'industria l'agricoltura meridionale che più di ogni altro settore ha pagato

Dopo gli scontri con la polizia

## Diciassette giovani denunciati a Chieti

Dal corrispondente

CHIETI. 1. Diciassette giovani, tutti militanti nella sinistra extraparlamentare, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria in seguito ai gravi incidenti verificatisi nei giorni scorsi a Chieti. Nessuna denuncia è stata sporta invece nei confronti dei fascisti del FUAN e del Fronte della gioventù. Nei loro atti, almeno questo si deduce dal rapporto che l'ufficio politico della Questura ha inviato al magistrato, non sono stati nominati gli estremi di responsabilità penali. I neofascisti, come è noto, avevano dato luogo ad un provocatorio raduno alla facoltà di medicina abbandonandosi, ad atti di teppismo.

Dopo essere stati cacciati dalle stesse forze dell'ordine dall'aula dove si erano riuniti per il comizio di Luciano Carlucci e Nicola Carlucci, due fra i più squallidi provocatori attualmente in circolazione.

Domani a Chieti tavola rotonda

sul centro storico

CHIETI. 1. Sabato 3 aprile, alle ore 9.30 nella sala delle conferenze della Biblioteca provinciale A.C. De Meis di Chieti si svolgerà una tavola rotonda sul «centro storico» organizzata dal comitato cittadino del PCI.

Vi prenderanno parte l'architetto Per Luigi Cervellati, assessore al Comune di Bollogna, l'arch. Gianfranco Spagnoli, progettista del piano particolareggiato del centro storico, l'arch. Silvano Tinocci, direttore del Piano Regolatore di Chieti ed il dottor Angelo Zito, assessore all'urbanistica del Comune di Chieti.

Franco Pasquale

Patrocinato dall'Amministrazione provinciale

## Sviluppo e occupazione: oggi convegno a Lecce

LECCO. 1.

«Occupazione e sviluppo economico del Salento» è il tema del convegno provinciale che si terrà venerdì 2 e sabato 3 aprile nell'aula magna dell'Università di Lecce. Patrocinato dall'amministrazione provinciale, vi prenderanno parte i partiti dell'arco costituzionale. I sindacati CGIL-CISL-UIL e le amministrazioni comunali, i consiglieri regionali e i parlamentari leccesi. I Consigli di fabbrica, numerose delegazioni di operai, contadini, studenti e lavoratori saranno aperti dal presidente della Provincia, Pietro Licchietti, e seguiranno le undici relazioni articolate per diversi problemi che il convegno dovrà esaminare: agricoltura, industria, fonti energetiche, trasporti, università e scuola, acqua e suoi molteplici usi, ceti medi produttivi e commerciali, porti e pesca, turismo, sanità.

che sono gli interessi delle classi lavoratrici». In merito ai tentativi di escludere la partecipazione diretta del partito comunista dalla direzione della Provincia, Currella afferma che la sinistra indipendente, mentre giudica totalmente negativa una tale ipotesi, rivolge un appello a tutte le altre forze democratiche per la formazione di giunte alla Provincia e nei Comuni, fondate sul consenso popolare.

Currella afferma, infine, di condividere pienamente le posizioni del Sen. Peritore ex segretario del gruppo socialdemocratico al Senato, il quale ha dichiarato recentemente di ritenere le contrapposizioni berlamini «burocratiche verso il PCI».

«La Federazione comunista nel manifesto pubblico afferma: «Ancora una volta, facendo leva sul sostegno di uno squallido traditore della classe operaia (si riferisce all'ex assessore provinciale comunista Cicero, passato alla DC sulla base di una chiara operazione di corruzione), hanno determinato, con il loro atteggiamento, irresponsabile e distruttivo, la paralisi dell'amministrazione provinciale. L'altra volta sono scappati per evitare il voto sul bilancio (era assente un consigliere), da oggi il voto sarà considerato senza adeguate motivazioni politiche di merito col solo obiettivo di creare la crisi e di demeritare il bilancio dei loro deteriori mire di potere e di clientelismo».

«La giunta di sinistra — prosegue il manifesto — si è dimessa, associando norme di correttezza della vita democratica, non avendo ottenuto la maggioranza qualificata sul bilancio. La DC ha respinto l'invito presente, rivolto dai partiti della compagine amministrativa, per approvare lo schema di bilancio che era stato elaborato ed aprire subito trattative tra i cinque partiti democratici al fine di realizzare un bilancio più ampio con la partecipazione della DC. La crisi senza per altro prospettive di soluzione, ha fatto cadere in combutta con i fascisti, non soltanto ha vanificato tutti gli sforzi qualificanti di elaborazione del piano di rinascita, ma ha compromesso la partecipazione dei cittadini, degli operatori sociali, dei sindacati e degli amministratori comunali, ma rischia di riportare il Consiglio verso lo schieramento che ha impedito inoltre l'approvazione di importanti provvedimenti come: 1) il recepimento dell'accordo UPI-ANCI-Sindacati e il riassetto del personale; 2) l'istituzione di nuovi istituti scolastici nei comuni della provincia; 3) iniziative per l'assistenza e per lo sviluppo democratico».

Zeno Silea



Un contadino al lavoro nelle campagne pugliesi. Il rinnovamento dell'agricoltura è condizione per lo sviluppo della Capitanata

Il VI congresso regionale non ha chiarito tutte le ombre della nuova maggioranza

# Più intricati i nodi della DC calabrese

Dalla nostra redazione

CATANZARO. 1. Sono bastate le prime battute per dissipare il clima di incertezza che il congresso straordinario del partito, e quello nazionale poi, avevano fatto addensare sul VI congresso regionale della DC calabrese. La maggioranza è stata proclamata, ma la sua composizione è stata oggetto di aspri scontri. La maggioranza forse nata negli stessi corridoi romani — che sostituì il moroteo Fassone uscito dall'incarico — è stata sostituita da una giunta di gestione del partito, è un cartello che, nella forma e nella sostanza, non è altro che il risultato di un accordo tra i partiti che si sono opposti a questa linea a livello nazionale.

Nei fatti, il risultato del VI congresso dc, è una ammicciata di correttezza, una operazione di potere che non segna svolte, ma tende a risistemare in un quadro politico in movimento, quello calabrese dopo il 15 giugno, la prepotenza delle maggioranze notabili, classificate per 30 anni di potere. Un travaglio però esiste; non mancano né, contempo,

tra maggioranza congressuale e minoranze si annuncia senza esclusione di colpi. La contraddizione in sostanza, prende corpo addirittura all'interno della stessa maggioranza, con ciò si finisce per dimostrare che, sulla via di un travaglio reale, non è poi così facile che si esca alla tentazione di superarlo battendo l'antico e deteriorato testo dell'alleanza fra vecchi e nuovi spazi clientelari.

La confusione giunge alle sue estreme conseguenze (che hanno fatto gridare allo scandalo qualche delegato di base, che viene drammaticamente la propria emarginazione quando fra l'occupata Pucchi e Pucchi (colombiano e assessore all'agricoltura regionale) ha trovato una area di collocazione anche in consigliere regionale Scarpino leader di «Forze nuove».

Un accordo sul piano puro e semplice del potere, dunque, che sbatte la porta in faccia al travaglio dei delegati di periferia, che non hanno nascosto la loro meraviglia per ciò che si consumava, una meraviglia al limite del trauma.

A sparare tutti i colpi in questo congresso, e quindi a

mozzare e a limitare il dibattito, sono stati i grossi cannoni notabili, piazzati in sincretia, per fare la festa ad altri e per dimostrare loro che c'è solo una strada da seguire, se si vuole ritrovare il «ruolo» della DC: una strada lastricata di parole come «rinnovamento» e «contrasto» che, in sintesi, porta dritta nelle segrete politiche di sempre. Tuttavia — e nessuno lo esclude, ma anzi molti lo promettono — a posizioni di drastica, che oppone maggioranza e minoranza, può anche darsi che apra spazi nuovi per vere posizioni politiche.

Almeno questa è sembrata la direttrice secondo la quale si è mosso l'intervento dell'on. Riccardo Misasi, che ha ricalcato le linee dell'intervento pronunciato al palazzo dei congressi a Roma. Misasi ha rimproverato tutti, anche se stesso. Ha chiamato la «sinistra» di «Forze nuove» rappresentata da Scarpino (consigliere regionale ed ex assessore della passata legislatura, almeno fino a ieri scontenti di tutti e di tutto) «sinistra di cartone»; ha dato centralità alla que-

stione comunista come punto focale di impegno; vuole riprendere il colloquio il PSI; ha tentato di dare una dimensione politica e non di pura e semplice spartizione del potere al compromesso storico, una proposta che è stata scartata di ogni contenuto; si è agitato su posizioni di continuità nei dialoghi e nel confronto con la realtà espressa dal PCI, ma ricolta che spingono alla crisi o, quantomeno, al rimpasto che in qualche modo rappresento o può rappresentare uno dei prezzi che il cartello deve pagare ai suoi favoriti.

Esemplare a questo proposito, il discorso di Pucchi, uno degli artefici di questa nuova maggioranza, il cui intervento ha avuto in sostanza un solo bersaglio: l'attuale presidente della Giunta Regionale, Pasquale Peruzino.

Viceversa, come sostengono i comunisti, la Calabria non ha certo bisogno di crisi di giochi di potere. Ed è sui problemi drammatici che la regione ha oggi di fronte che questa DC a breve scadenza, anzi subito, dovrà confrontarsi.

Nuccio Marullo

Roberto Consiglio